

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 GIUGNO 2000
--

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona sera ai Consiglieri, signor Sindaco, signori Assessori e cittadini che ci ascoltano e che sono qua presenti. Se il Segretario Comunale vuol procede all'appello.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

25 presenti, 6 assenti. Possiamo iniziare, l'ordine del giorno di questa sera prevede al primo punto una relazione sul rendiconto di gestione del 1999, che verrà tenuta dall'Assessore Annalisa Renoldi; successivamente alla relazione sarà aperta una sessione di Consiglio Comunale aperto, e quindi l'approvazione e individuazione delle opere da finanziare ecc., poi ne riparleremo al punto 2. Prego Assessore, ha facoltà di parlare.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 75 del 28/06/2000

OGGETTO: Relazione sul rendiconto di gestione 1999.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Il bilancio consuntivo relativo all'anno '99, che sottoponiamo questa sera all'approvazione del Consiglio, è senza dubbio un bilancio un po' particolare, che presenta delle note caratteristiche peculiari. Innanzitutto questo è un bilancio che copre un periodo di tempo che ha visto avviandosi due Amministrazioni, per cui questo bilancio è un bilancio che ha tratto origine da un bilancio di previsione predisposto dalla precedente Amministrazione, bilancio di previsione che è stato anche operativamente gestito dalla precedente Amministrazione nella prima parte dell'anno. L'Amministrazione attuale perciò si è trovata a dover ere-

ditare, se così possiamo dire, questo documento, e come voi sapete i margini per poter variare o intervenire in maniera incisiva in un bilancio già predisposto non sono comunque tantissimi. Una seconda nota caratteristica peculiare di questo bilancio è che nel corso del secondo semestre dell'anno 1999 si è dato inizio ad una approfondita ed intensa opera di revisione e di controllo di alcune voci del bilancio stesso, opera di revisione che ha permesso di andare ad evidenziare una serie di residui da eliminare, e conseguentemente ha permesso di avere un maggior avanzo di amministrazione che sarà già nel prossimo mese applicato per finanziare delle opere pubbliche.

Oltre a questo lavoro sui residui sono poi stati evidenziati alcuni mutui relativi ad opere che erano state previste ma che poi non sono state portate a termine o talvolta neanche iniziate, mutui che dopo le classiche operazioni di devoluzione potranno essere anch'essi utilizzati per finanziare opere pubbliche.

Prima di passare alla mera analisi dei numeri, che so essere la parte un pochino più pesante e più noiosa di questa relazione ma che non si può chiaramente evitare dovendo parlare stasera di un bilancio, vorrei sottolineare due punti particolari, due novità che si presentano in sede di approvazione del conto '99. Innanzitutto il bilancio '99 presenta una novità sostanziale sulla base del Decreto Legislativo 77, che è quello che per così dire regola la vita dell'Ente locale dal punto di vista finanziario ed amministrativo. Infatti sulla base di questo Decreto, per l'anno 1999 e per la prima volta, il nostro Comune è tenuto a dimostrare il risultato della gestione non solo attraverso il conto di bilancio, che è il classico conto che siamo abituati a conoscere, ma anche attraverso il conto economico e il conto patrimoniale.

Come voi sapete con il conto di bilancio viene data dimostrazione in base alle regole della contabilità finanziaria della gestione delle risorse in entrata e degli interventi di spesa. Partendo dal conto di bilancio ed operando una serie di riclassificazioni è possibile poi ottenere il conto del patrimonio, che rileva quello che è il patrimonio dell'Ente locale alla fine dell'esercizio, e prende anche in considerazioni le variazioni che queste voci hanno avuto nel corso dell'anno, e soprattutto oltre il conto del patrimonio si può ottenere il conto economico, nel quale tutte le componenti positive e negative di reddito vengono analizzate non sulla base del principio della cassa come avviene solitamente ma sulla base del principio della competenza economica. E' sicuramente questo un passo altamente innovativo, perchè gli Enti locali sono da sempre abituati a ragionare in termini di cassa e non di competenza. Riuscendo ad avere invece il conto economico si passa ad una

gestione sulla base del principio della competenza, per cui si passa a una visione un po' più aziendalistica di quella che è la contabilità.

Vorrei sottolineare però con forza che questo fattore non ci deve trarre in inganno in relazione a quelli che sono gli scopi degli Enti, perchè sicuramente il conto economico dà una visione aziendalistica dell'Ente locale, però dobbiamo tutti ricordare che diversa è la valenza di un conto economico in un'azienda che ha come scopo fondamentale la massimizzazione del profitto, rispetto a un Ente locale che, come voi ben sapete, non ha nulla a che vedere con la massimizzazione del profitto e con il risultato utile d'esercizio.

Un altro punto importante, abbastanza nuovo nel panorama della contabilità degli Enti locali, è quello che riguarda il cosiddetto Patto di Stabilità. Come voi sapete gli Enti locali sono stati chiamati a contribuire al risanamento delle finanze pubbliche e al mantenimento, o magari addirittura al miglioramento di quelli che sono i famosi parametri di Maastricht, attraverso il raggiungimento di una serie di obiettivi posti dal cosiddetto Patto di Stabilità, che è stato introdotto per la prima volta con la Legge Finanziaria che riguardava il 1999. Gli obiettivi da perseguire sono fondamentalmente due: un primo obiettivo, che è quello del miglioramento del saldo finanziario, ed un secondo obiettivo che è invece quello del miglioramento del rapporto indebitamento/Prodotto Interno Lordo. Ma mentre il primo obiettivo è fondamentale, nel senso che al raggiungimento di questo obiettivo è legata una serie di incentivi o di "punizioni" per chi non riesce a raggiungerlo, il secondo obiettivo è invece un obiettivo derivato, relativamente al quale non esiste alcun sistema premiante.

Obiettivo fondamentale allora vi dicevo è il miglioramento del saldo di cassa. Dobbiamo tenere presente che la Legge Finanziaria del '99, che ha istituito il Patto di Stabilità, andava a precisare con il massimo dettaglio possibile quali dovessero essere i titoli di bilancio da prendere in considerazione, al fine dell'avanzo o del disavanzo di cassa.

Per complicare un po' la situazione la Legge Finanziaria del 2000, che ha confermato la necessità per gli Enti locali di raggiungere gli obiettivi posti dal Patto, la Legge Finanziaria ha però un po' rigirato le carte, nel senso che ha portato alcune modifiche al calcolo dell'avanzo o disavanzo di cassa. Ci troviamo perciò in questo momento in una situazione tale per cui gli Enti locali possono andare a determinare il loro avanzo e disavanzo di cassa secondo due metodi diversi, e giusto per complicare ulteriormente la situazione siamo ancora in attesa di una Circolare ministeriale esplicativa, che avrebbe dovuto chiarire le modalità

di applicazione del metodo nuovo per la determinazione del saldo di cassa, Circolare che doveva essere emanata entro il 30 di aprile, ma che ad oggi non si è ancora vista. Comunque per quello che riguarda il nostro Comune, per evitare problemi, abbiamo provveduto a calcolare i risultati relativi al 1999 sia con il vecchio metodo che con il nuovo metodo, e in entrambi i casi abbiamo visto che il nostro Comune rispetta e raggiunge ampiamente quelli che sono gli obiettivi che erano stati prefissati. In particolare il calcolo dell'obiettivo con le cosiddette vecchie regole ci imponeva per il '99 il raggiungimento di un disavanzo di 399 milioni, a fronte del quale si è invece registrato un avanzo di 3.392 milioni. Con le nuove regole invece, a fronte di un disavanzo obiettivo di 5.677 milioni, registriamo un avanzo di 322 milioni, per cui in entrambi i casi possiamo dire di avere raggiunto l'obiettivo che ci è stato prefissato, e questo è molto importante perchè, nel momento in cui questa tendenza sarà confermata per l'anno 2000 e dai dati relativi al primo trimestre sembra che questa tendenza possa essere confermata, nel prossimo anno il nostro Comune potrà beneficiare del cosiddetto sistema premiante che consiste in una riduzione dei tassi sui mutui che l'Ente locale ha contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. In caso contrario invece è prevista una sorta di punizione per gli Enti che non siano stati in grado di raggiungere questo obiettivo; infatti, nel momento in cui l'Unione Europea ci dovesse comminare delle sanzioni per il mancato rispetto dei parametri, la legge dice che queste sanzioni avrebbero dovuto essere ripartite fra tutti quegli Enti che non erano stati in grado di raggiungere gli obiettivi posti dal Patto di Stabilità. Questo per una introduzione generale su alcuni temi importanti relativi al bilancio.

Vorrei dirvi adesso qualcosa in relazione proprio ai numeri del bilancio, cercherò di essere abbastanza sintetica, anche perchè la documentazione è da tempo a disposizione dei Consiglieri per cui penso che questi dati ormai siano abbastanza note.

Per quello che riguarda le entrate di competenza, per il 1999 sono state previste in circa 102 miliardi, assestate in 106,2 miliardi, comprensivo dell'avanzo di amministrazione '98 di circa 1,3 miliardi ed accertate per 78 miliardi. Il rapporto fra la previsione assestata e l'accertamento chiaramente varia in relazione ai vari Titoli delle entrate. Le entrate correnti nella loro generalità sono accertate per il 95,4%, con una punta del 99,5 relativa al Titolo I, quello delle entrate tributarie, e del 99,36 per il Titolo II relativo ai trasferimenti. Il Titolo III è accertato solo per l'89,3%, in relazione sostanzialmente a delle minori entrate di circa 2 miliardi relativamente al

gas e di 500 milioni per minori rimborsi per spese elettorali, voci che comunque trovano una esatta corrispondenza nella parte delle uscite. Direi perciò che il livello di realizzazione delle entrate correnti può essere considerato più che buono.

Una particolare attenzione merita il Titolo I, quello delle entrate tributarie, che è quello che interessa più da vicino i cittadini. L'accertamento dell'ICI passa da 11.409 milioni a 11.536 milioni, con un incremento che nominalmente è del 3,18%, ma che si riduce all'1,58% se andiamo a ragionare in termini reali, cioè se teniamo presente il fenomeno inflativo da un anno all'altro. Tenete presente che l'incremento delle entrate ICI è anche dovuto agli ottimi risultati che si sono avuti in tema di recupero dell'imposta; l'anno scorso infatti avevamo accertato 49 milioni, nel 1999 passiamo a 126 milioni, per cui un risultato più che buono.

Il Titolo II, quello relativo ai trasferimenti dallo Stato e dalla Regione passa da 13,4 miliardi a 14,3 miliardi, fondamentalmente per un incremento dei trasferimenti della Regione Lombardia.

Le entrate extra-tributarie si mantengono sostanzialmente costanti se si considerano le già citate diminuzioni relative al gas e al rimborso delle spese elettorali.

Le spese di competenza sono state inizialmente previste in 102,1 miliardi e assestate in 106,2 miliardi, sono state impegnate per 73,3 miliardi, pari al 72,7%. Anche in questo caso il rapporto previsione assestata e impegni varia con riferimento ai vari Titoli, passiamo dal 92% delle spese correnti a un ragguardevole 58,5% per le spese di investimento.

Il Titolo III può essere considerato totalmente impegnato se si considera che non è stata attivata l'anticipazione di cassa.

Per quel che riguarda in particolare le spese correnti impegnate abbiamo una diminuzione percentuale del 3,42%, 4,93 in termini reali, pari monetariamente a 5,2 miliardi.

Per quello che riguarda le minori spese vale quanto già illustrato nella parte relativa alle entrate, minori entrate che corrispondono a minori spese, si parlava di gas e si parlava di rimborsi elettorali.

Analizzando le spese correnti per interventi è interessante notare la notevole diminuzione degli interessi passivi, che passano da 2.732 a 2.019 milioni, con un'incidenza sul totale dell'impegnato che scende dal 4,3 al 3,3. Questo è dovuto sia all'andamento fisiologico delle rate dei mutui a quote costante, ma anche all'attività di rinegoziazione che è stata compiuta negli anni passati.

Per quello che riguarda gli investimenti, sul fronte delle fonti di finanziamento le entrate del Titolo IV sono state

previste in 13,4 miliardi, assestate in 13,9 ed accertate per 9,2 miliardi, pari al 66,4%. In particolare gli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per 3,6 miliardi su un assestato di 5,6 miliardi; la differenza è sostanzialmente dovuta al mancato accertamento di proventi da concessioni edilizie vincolate da convenzioni per la realizzazione di parcheggi, convenzioni da stipularsi con privati.

Le entrate di totali 9,2 miliardi hanno finanziato per circa 7,9 miliardi opere pubbliche, e in particolare manutenzione straordinaria di edifici pubblici, di scuole, Piano Urbano del Traffico, asfaltature, acquisto di arredi e attrezzature per le scuole, sistemazioni viarie e così via, mentre il restante 1,3 miliardi ha finanziato spese correnti per la manutenzione del patrimonio pubblico, delle strade, del verde, dell'illuminazione e del Cimitero.

L'avanzo di amministrazione come vi ho anticipato è di 4,2 miliardi ed è generato per circa 2 miliardi dalla gestione di competenza e per circa 1,8 miliardi dall'eliminazione di residui attivi e passivi.

Questa attività straordinaria di verifica dei residui, che è stata effettuata in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Opere e Manutenzioni Pubbliche e Patrimonio meritata secondo me una particolare attenzione, e questa è un'attività che non è finita, è finita solo la prima puntata, ed è un'attività che da una parte ha permesso di fare il punto su quello che è lo stato avanzamento lavori delle opere pubbliche, di vedere a che punto si è con determinate opere, e dall'altra parte ci ha permesso di andare a recuperare una cifra considerevole di mezzi finanziari, che deriva proprio dall'eliminazione dei residui passivi, mezzi finanziari che erano rimasti un po' dimenticati nel bilancio, che confluiti nell'avanzo di amministrazione potranno essere a breve applicati per finanziare opere pubbliche che la nostra città sta aspettando da anni, prima fra tutte sicuramente la ristrutturazione della ex Villa Comunale.

Oltre a questo recupero straordinari di fondi tramite la pulizia dei residui vi vorrei anche informare su un'altra operazione che, seppure non strettamente connessa all'approvazione del bilancio '99, ha una certa rilevanza per quello che riguarda la gestione economico-finanziaria nel nostro Comune. Sono state chiuse recentemente delle pratiche che si trascinavano da lunghi anni, che impedivano di andare ad utilizzare dei mutui già assunti; il fatto che queste pratiche siano state chiuse ci permetterà di avere a disposizione dei mezzi finanziari di una certa rilevanza. Ci sono anche altri mutui, a suo tempo contratti per opere che non sono mai state avviate, parlo per esempio del parcheggio di via Manzoni o quello di piazzale Borella, mutui che una volta conclusa l'opera di devoluzione potranno essere a loro volta utilizzate per poter finanziare delle

opere pubbliche, per cui mi sembra che i mezzi finanziari ci siano, l'importante è riuscire a recuperarli, a ritrovarli all'interno del bilancio e soprattutto applicarli in senso positivo e in senso produttivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, direi che possiamo passare alla fase di Consiglio Comunale aperto, quindi se fra il pubblico ci sono persone che vogliono fare qualche intervento, in caso contrario riprenderemo la fase deliberativa del Consiglio Comunale.

Bene, passiamo quindi alla fase successiva, ritorniamo alla fase deliberativa, dato che non c'è alcun cittadino che ha volontà di prendere la parola.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 76 del 28/06/2000

OGGETTO: Approvazione dell'individuazione delle opere da finanziare con oneri di urbanizzazione e mezzi propri accertati nell'esercizio 1999 ex art. 27 D. Lgl. 77/95 e modifica del finanziamento dell'opera consistente nel collegamento stradale tra la SS. 527 e SS. 233.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si tratta di un importo di 1.837.350.000 che con questa deliberazione si propone di destinare come da tabella allegata alla proposta di deliberazione stessa. La novità che c'è in questa deliberazione consiste tuttavia in un fatto che ha condotto l'Amministrazione Comunale a rivedere la tabella stessa che era già stata predisposta, pur mantenendo il totale di 1.837.350.000. Il fatto è questo e riguarda l'opera consistente nel collegamento stradale tra la SS. 527 e la SS. 233, quella che tutti conosciamo come il prolungamento di viale Lombardia.

Quest'opera, che recentemente è stata aperta al pubblico, fu deliberata con approvazione del progetto esecutivo dalla Giunta Comunale il 28 maggio del 1997, e prevedeva un importo totale di 2.534.000.000 milioni di lire; questa delibera, la n. 249 del 28.5.97 fu inviata alla Regione Lombardia per ottenere il cofinanziamento, il cosiddetto FRISL, ossia una somma di danaro e una sorta di mutuo - questo lo dico per il pubblico, perchè i Consiglieri Comunali ovviamente conoscono benissimo la materia - che la Regione concede all'Ente locale il quale lo restituirà in 10 anni in rate costanti identiche senza interessi.

Nella delibera appena richiamata, la 249 del 28.5.97 l'importo era di 2.534.000.000 e questa delibera fu per l'appunto inviata alla Regione. Successivamente, con delibera di Giunta Comunale n. 276 del 18 giugno del 1997, che integrava quella che ho appena descritto precedentemente, si stabilivano le modalità di finanziamento dell'opera, sempre 2.534.000.000 di cui il contributo regionale tramite FRISL di 2 miliardi e 26 milioni di lire e 508 milioni con mezzi propri del Comune di Saronno. Successivamente ancora, con la delibera n. 53 dell'11 marzo 1998 veniva indetta dalla

Giunta Comunale la gara per l'assegnazione dei lavori all'impresa vincitrice, e in questa delibera il conto economico era sempre di 2 miliardi e 534 milioni. Si tenga presente che tuttavia alla Regione Lombardia fu inviata soltanto la prima delibera, quella che ho detto iniziale, sempre di 2 miliardi e 534 milioni, ma con la mera distinzione tra l'importo a base d'asta di 1 miliardi e 514 milioni e rotti e IVA e somme a disposizione 1 miliardo e 19 milioni per il totale di 2 miliardi e 534 milioni.

Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 390 del 7 maggio 1998, a seguito dell'espletata gara, l'opera fu aggiudicata alla ditta Ramella & C. con il nuovo quadro economico che conduceva sempre al risultato finale di 2 miliardi e 534 milioni. Ancora successivamente, con altra determinazione dirigenziale n. 476 del 3 giugno '98 il quadro economico venne rideterminato, perchè? Perchè effettivamente l'esito della gara aveva portato ad un ribasso d'asta del 29,77%, che quindi doveva essere tenuto nella debita considerazione per la determinazione del quadro economico, che fu rideterminato il 3 giugno 1998, sicché dai 2 miliardi e 534 milioni si scese a 2 miliardi e 258 milioni. Nella stessa determinazione dirigenziale le modalità di finanziamento venivano specificate così: contributo regionale FRISL 2 miliardi e 26 milioni, che corrispondeva esattamente alla cifra che era stata indicata nella delibera di Giunta Comunale n. 276 del 18 giugno del '97, cioè prima della gara, e mezzi propri del Comune di Saronno 232 milioni anziché i 508 che nella citata delibera 276 erano stati indicati. Anche queste determinazioni dirigenziali non sono state trasmesse alla Regione. Parimenti la delibera di Giunta Comunale n. 64 del 10 marzo del 1999 che comportava l'approvazione di una perizia di variante, con il nuovo quadro economico in cui veniva bene messa in evidenza anche la questione del ribasso d'asta e il totale sempre in 2 miliardi e 258 milioni, e con le modalità di finanziamento sempre attribuite in 2 miliardi e 26 milioni a carico della Regione con il FRISL e 232 milioni a carico del Comune di Saronno, per il totale di 2 miliardi e 258.

Sulla base di questi dati anche nel bilancio del 1999 venne indicato come entrata l'importo di 2 miliardi e 26 milioni che doveva corrispondere a quanto previsto che la Regione avrebbe inviato al Comune di Saronno come FRISL. In realtà però la Regione Lombardia, con proprio Decreto pervenuto al Comune di Saronno in data 16 dicembre 1998, e segnatamente pervenuto e protocollato presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici, comunicava che la Regione stessa, a seguito del riesame della posizione, aveva con Decreto n. 69108/1063 del 23.9.98, pervenuto al Comune di Saronno il 16.12.98, la Regione Lombardia aveva rideterminato l'importo assegnato quale contributo in lire 1.530.175.645, rispetto a quello

originariamente determinato, come si diceva prima, in 2 miliardi e 26 milioni, importo che è stato continuamente ribadito sia nelle delibere di Giunta sia nelle determinazioni dirigenziali che ne sono state la conseguenza.

In data 30 maggio 1999 perviene al Comune di Saronno il dispaccio della Regione Lombardia, prot. n. 25362, nel quale la Regione comunica che entro il termine ultimo del 30 giugno 2000, come peraltro è prassi normale, il Comune di Saronno avrebbe dovuto provvedere a pagare il primo rateo dei 10 ratei di pari importo a fronte del contributo FRISL che era stato concesso, come abbiamo detto, in 1 miliardi 530 milioni e rotti. Senonché l'importo di cui si chiede il rimborso - ed è il primo di 10 uguali e costanti - risultava essere di 153.174.000. Giunta questa notizia naturalmente la Ragioneria si è domandata per quale motivo l'importo non fosse di 200 milioni ma di 150 - adesso faccio le cifre senza le frattaglie - e non riuscendo a trovare tra i documenti della Ragioneria alcunché che giustificasse questa diminuzione si è determinato a richiedere ulteriori informazioni ai Servizi finanziari, all'ufficio specifico della gestione dei FRISL della Regione Lombardia, da cui la Ragioneria del Comune di Saronno ha appreso telefonicamente, e poi anche per iscritto, dell'esistenza del Decreto regionale del 23.9.98 con il quale il contributo regionale era stato diminuito di mezzo miliardo all'incirca. A questo punto l'opera risulta non essere più completamente finanziata perchè mancano circa 500 milioni, anzi, ad essere precisi ne mancano 496.

La notizia pervenuta a me lunedì della scorsa settimana, certamente non ha influito positivamente sull'andamento amministrativo di quella giornata quanto meno, perchè si è dovuto ovviamente cercare di porre riparo e di trovare gli importi necessari e sufficienti perchè l'opera è terminata e bisognerà pur finire di pagare coloro che hanno eseguito l'opera.

L'ufficio tecnico ha provveduto immediatamente a rideterminare il quadro economico dell'opera, e sulla base di questa devo dire molto efficiente rideterminazione si è riusciti ad evidenziare una economia sui costi previsti di circa 80 milioni; dall'altra parte la Ragioneria ha individuato dei residui passivi abbandonati sempre per quest'opera, perchè anche qui la cosa è curiosa, quest'opera a cui mancano 500 milioni però aveva già prodotto un residuo passivo di 108.710.000. Dai 500 milioni togliamo gli 80 e togliamo i 108.710.000 e comunque, malgrado questa ricerca di risorse già presenti, permane una differenza da destinare a finanziamento totale dell'opera, di 307.654.335.

Nell'occasione dell'approvazione del conto consuntivo l'Amministrazione ha allora ritenuto di rivedere la destinazione di quel miliardo e 837 milioni che era già stato a sua

volta destinato, tenendo conto anche di quelle che erano le destinazioni originarie capitolo per capitolo.

La conseguenza è questa, che ora la necessità di rifinanziare a completamento quest'opera, induce l'Amministrazione a proporre al Consiglio Comunale di rivedere la destinazione. Nell'elenco originario, sul capitolo che era destinato alle sistemazioni viarie, si era verificata la possibilità di una destinazione di 370 milioni per opere stradali, viarie e manutentive comprensive anche dei marciapiedi. Ora purtroppo dobbiamo togliere dai 370 milioni i 307.654.335 per giungere a finanziare definitivamente l'opera di viale Lombardia che è completata, il che significa che purtroppo taluni interventi che erano già stati previsti utilizzando i 370 milioni del capitolo 1170399 adesso devono essere dirottati. Nel prossimo mese di luglio il Consiglio Comunale verrà anche a deliberare sull'applicazione di circa 6 miliardi di lire che tra residui, mutui liberati ed economie sulle opere eseguite si sono rinvenuti a tutt'oggi. E' vero che in quella sede i 307 milioni che adesso ci troviamo qui li potremo prendere da un'altra parte, fatto sta comunque che quest'opera, che secondo le delibere della Giunta e le determinazioni dirigenziali intervenute prima del cambio dell'Amministrazione, quest'opera al Comune di Saronno doveva costare 232 milioni - parlo del prolungamento di viale Lombardia - invece viene a costare 728 milioni, a seguito della diminuzione del finanziamento da parte della Regione, e quindi c'è una differenza di 496 milioni. Ripeto, di questi 496 però una parte, 107 milioni è un residuo che abbiamo già trovato e 80 milioni di economia sull'opera; i 307 che rimangono qui questa sera noi chiediamo che vengano prelevati dai 370 che erano già stati destinati a sistemazione viaria.

Devo dire che questa notizia ha allarmato non poco l'Amministrazione che ha chiesto agli uffici di fare una verifica puntuale di altri eventuali FRISL che siano in corso, perché non si vorrebbe che venisse fuori qualche altra sorpresa consimile; penso soprattutto al FRISL ottenuto per la scuola Pizzigoni il cui importo non è così ma molto di più. Mi auguro che eventuali comunicazioni della Regione pervenute in Assessorato, allora si chiamava Lavori Pubblici, oggi si chiama Opere e Manutenzioni Pubbliche, non finisca in un cassetto chissà dove e che non percorra i 20 o 30 metri necessari e sufficienti per giungere alla Ragioneria dove si sarebbe potuto prendere cognizione di questo fatto, che è un fatto da 500 milioni e non da 500.000 lire, e magari anche lo stesso bilancio del 1999 avrebbe avuto una posta in entrata di 1 miliardo e mezzo e non di 2 miliardi. Questa deliberazione peraltro noi non possiamo non adottarla, benché debba dire con dispiacere che arrivati all'ultimo momento con la possibilità di destinazione di queste

somme sulla base del piano di lavoro che la Giunta si era già predisposto, il venire meno di 307 milioni tutto d'un colpo costringerà a qualche cambiamento in un settore così delicato sul quale il Sindaco è stato molto molto criticato se non preso in giro, perchè continuava a parlare di marciapiedi e il caso ha voluto che i 307 milioni debbano proprio essere tolti ai marciapiedi, almeno adesso.

Propongo quindi al Consiglio Comunale di approvare la deliberazione così come presentata, nel frattempo aggiungiamo anche che questo 1.837.350.000, al di là dei 307 per finanziare finalmente e definitivamente il prolungamento di viale Lombardia, viene poi distinto in 100 milioni per gli arredamenti delle scuole, 370 milioni per il PIC Matteotti, 450 milioni per manutenzioni di stabili scolastici; rimangono 62 milioni per le sistemazioni viarie, 120 milioni per la rotonda di via Donati, 427.350.000 è una prima tranche della sistemazione di piazza San Francesco.

Io ho concluso ed invito il Consiglio Comunale a prendere posizione sulla delibera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Se i signori Consiglieri Comunali hanno interventi da effettuare si prenotino. Consiglieri Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Chiedo scusa, non ho capito bene l'elenco che ha letto il Sindaco da ultimo, comunque è l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2000. Chiedo scusa, non ho avuto il tempo di vedere la cartelletta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Premesso che il comma 5 dell'art. 27 del D.L. 77/95 stabilisce che le opere in conto capitale, ove siano finanziate con entrate proprie, si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate, e che pertanto gli impegni di spesa in conto capitale, oltre ad essere assunti con le modalità ordinarie, quindi tramite determinazioni dirigenziali, possono costituirsi a carico dei competenti interventi e capitoli in modo automatico, a seguito della realizzazione della fonte di finanziamento correlata senza che necessariamente siano state avviate le procedure di gara; visto che dalle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 1999 risultano accertate entrate derivanti da oneri di urbanizzazione ed entrate proprie non destinate, per l'importo di 1.837.350.000. Quindi sono en-

trate non già destinate, che derivano da oneri di urbanizzazione del '99.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Non capisco, abbiate pazienza, il riferimento al capitolo 1170399 era prevista una previsione di spesa di 370 milioni, e lei mi è parso di capire che diceva si deve rinunciare a questa spesa per finanziare i 670. Ma allora si rinuncia a questa spesa o si destina parte di questo miliardo e 8?

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

La prima destinazione di questi fondi prevedeva 370 milioni sul capitolo delle opere e manutenzioni viarie. A seguito di questa scoperta dai 370 milioni che erano stati destinati bisogna sottrarre i 300 e rotti milioni per finanziare il viale Lombardia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anche perchè rientra nello stesso ambito, sono sempre opere viarie, di certo non saremmo andati a prenderli dagli arredi delle scuole, era il capitolo più vicino, più logico.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Come ho avuto già modo di segnalare l'altra volta quando il Sindaco ci ha intrattenuto come capigruppo su questo problema, è veramente sorprendente che possano succedere queste cose in Comune, c'è una carta interessante e si tiene nel cassetto di qualcuno, nella fattispecie di un dirigente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non so se si è fermata nel cassetto del dirigente, io questo non l'ho appurato.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Comunque è probabile, non è arrivato sul tavolo giusto, quello della Ragioneria.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In realtà io credo che il tavolo giusto principalmente inizialmente fosse quello dei Lavori Pubblici, trattandosi di

tutta un'opera che è stata curata dai Lavori Pubblici. Ma il problema secondo me non sta soltanto nel fatto che non sia pervenuta alla Ragioneria la lettera del 16 dicembre '98 con la quale si comunicava che era diminuito l'importo, quello che io trovo veramente sconcertante è che la Regione abbia avuto come unica documentazione solo la prima del 27 maggio del '97 e poi ce ne sono state ancora altre 4 deliberare di Giunta Comunale e 2 determinazioni dirigenziali che alla Regione non sono mai state comunicate. E' per quello che ho detto con una certa preoccupazione che forse è il caso che andiamo a fare una verifica anche degli altri FRISL, perchè se ci venissero fuori altre sorprese di questo genere, 500 oggi, quello che mi ha preoccupato subito è stato quello che riguarda la scuola Pizzigoni perchè l'importo lì non è di 2 ma è di 4 miliardi se non ricordo male; capite che se tanto mi dà tanto vuol dire che qui ci manca un miliardo, va bene che ci sono i residui passivi ma prima o poi finiscono anche loro e un miliardo è pur sempre un miliardo, come anche mezzo miliardo; la lira varrà poco, in Euro non so quanto sia ma è mezzo miliardo.

Perchè tra l'altro la Regione comunque, la prima tranche del contributo l'anno scorso l'aveva regolarmente versato, ma siccome non era noto il Decreto con il quale era stato ridotto, quando è arrivato il primo acconto, peraltro in entrata, la Ragioneria nemmeno si è posta il dubbio, perchè la prima tranche non sempre viene data nella stessa percentuale, quindi quando sono arrivati i 750 milioni in entrata destano ovviamente minore curiosità. Io ringrazio la Ragioneria che quanto invece è arrivata adesso al 30 di maggio la richiesta di rimborso del primo rateo si è domandata come mai 153 milioni anziché 200. Ora è anche vero che vorrà dire che noi quest'anno, nel bilancio del 2000, avevamo messo in uscita 200 milioni della prima rata perchè era stato fatto sulla base del bilancio di previsione del '99, e che quindi avremo un avanzo di circa 50 milioni e che quindi dovremo restituire di meno, però credo che sia ben comprensibile da parte di chiunque che questa è una magra consolazione, perchè in fondo il finanziamento della Regione si sa che deve essere restituito, ma ci provoca un problema di cassa però, perchè il problema di cassa è che adesso noi abbiamo dovuto trovare 500 milioni e trovarli tutti in un colpo non è certamente una cosa semplicissima, fossero stati dilazionati. Ma aggiunto ancora una cosa a corollario: che il semplice fatto che la quarta delibera della Giunta Comunale, che aveva rideterminato gli importi da mettere a base d'asta, nella prima delibera erano di 1 miliardo e 514, e su questo la Regione ha dato il suo contributo; nella delibera 53 dell'11 marzo del '98 la Giunta di allora portava l'importo a base d'asta da 1 miliardo e 514 a 1 miliardo e 577; il che vuol dire che anche soltanto

facendo la semplice e banale proporzione, che comunque la Regione quando ha ridotto ci ha dato un finanziamento di 45 milioni in meno, perchè facendo le debite proporzioni la differenza tra 1 miliardo e 577 e 1 miliardo e 514, vista qual'è la proporzione dei soldi che gli è stata data sono altri 44.777.321 lire in meno che avremmo potuto avere, diciamo che questo è un dettaglio.

Questa procedura io la devo definire veramente sconcertante, e ripeto, ringraziando il cielo che con gli oneri di urbanizzazione dell'anno scorso c'era una ampia disponibilità, perchè altrimenti avremmo avuto davvero delle grosse difficoltà a riuscire a coprire il finanziamento, che peraltro è necessario perchè le opere, oramai lo sappiamo tutti, la strada è in uso e le opere vanno pagate, e i soldi non c'erano. A bilancio risultavano, a bilancio del '99, perchè ci doveva essere una entrata di 2 miliardi ma questa entrata non c'è stata.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

In effetti la mia impressione è che la Regione si sia trattenuta il ribasso d'asta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma la Regione ha la facoltà di farlo.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

D'accordo, però mi sembra abbastanza strano che sia avvenuto senza che la Regione sia stata informata delle delibere successive e in particolare di quelle che rivedevano il quadro economico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma il problema non è quello. La Regione avrà rideterminato sulla base di sue valutazioni, perchè in effetti, quando si chiedono i FRISL si è sempre in un campo abbastanza minato perchè non sempre si hanno delle certezze; anche la percentuale del primo acconto, che peraltro è una cosa importante perchè se è il 50% è il 50%, se è il 30 è un'altra cosa. Se li è trattenute, ma se quando quel Decreto fu fatto e quando è pervenuto al Comune di Saronno ci fosse stato il concerto fra i due Assessorati, probabilmente magari con la Regione si sarebbe potuto fare un qualche ragionamento che adesso oramai è impensabile perchè il discorso è chiuso e strachiuso.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Finisco. La mia considerazione di carattere generale è questa: non credo che sia proprio dire è aumentato il costo di quest'opera, aumenta con questa novità l'esborso che il Comune deve fare in questo momento, ma alla fine il costo è quello che era, è quello che è risultato. Dobbiamo distinguere, un conto è l'aspetto finanziario, l'Assessore me lo insegna, un conto è l'aspetto economico, il costo dell'opera è quello che è, 2,3 miliardi e rotti; il Comune, rispetto alle previsioni, si trova oggi a fare un esborso che avrebbe dovuto fare legittimamente a fine del '98 quando la Regione gli ha detto guarda che il FRISL non te lo dà per 2 miliardi ma per 1,7. Quindi, capisco il disagio oggi dell'attuale Amministrazione di prendere atto di un fatto di questa rilevanza, però si tratta solo di uno sfasamento temporale che non modifica sostanzialmente il problema.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' uno sfasamento temporale che comunque produce degli effetti per 10 anni. Io rimango dell'avviso che comunque il Comune doveva pagare 232 con mezzi propri, adesso ne paga 728, restituisce meno ma la restituzione la fa in 10 anni, i 728 li tiri fuori subito.

Guardate, il quadro finanziario e il quadro economico sono due bellissime cose, e tutti possiamo fare le nostre osservazioni, sappiamo tutti che dobbiamo morire per pagare 2.258.000.000 in 10 anni, 200 milioni all'anno invece ne pagheremo 150 per 10 anni ma 728 li tiriamo fuori subito. Ma il punto non è questo, il punto è un altro: che è assurdo che si debba arrivare ad uno scoordinamento così plateale tra due uffici, questo è palesemente assurdo. Però non sono solo e soltanto gli uffici, perchè gli uffici hanno i loro funzionari che fanno il loro dovere, e devo dire che nell'occasione quanto meno la Ragioneria e anche l'ufficio dei Lavori Pubblici che ha rifatto subito il quadro economico e ha trovato 80 milioni, quell'altro me ne trova 107, il lavoro l'hanno fatto, ma mi risulta che quando ci sono degli uffici, dei dipartimenti, non hanno solo e soltanto il dirigente, ma mi pare che abbiano anche delle responsabilità di natura diversa, non amministrativa ma politica, cioè gli Assessori, e che queste cose possano accadere a me sembra veramente sconcertante, perchè non si tratta di una sciocchezza e io non capisco come non si è riusciti ad appurare questa lettera, che pure è stata protocollata perchè c'è il numero di protocollo, 16 dicembre 1998, non si riesce a capire come questa lettera sia rimasta completamente sconosciuta, ma non solo sconosciuta alla Ragioneria, sco-

nosciuta anche ai Lavori Pubblici, perchè dal giorno 1° luglio del 1999 è cambiato anche il dirigente dei Lavori Pubblici, ma il dirigente dei Lavori Pubblici, nel cambio delle consegne, non è mai stato ufficato da questa bella nocciolina da 500 milioni; se non fosse arrivata la richiesta di pagare il primo rateo saremmo andati avanti chissà fino a quanto a pensare di avere 500 milioni che non avevamo; questo è un sintomo di grave inadempienza, che purtroppo non è stato nemmeno possibile capire da dove sia venuto. Ripeto, la preoccupazione che mi è venuta, e non solo a me ma a tutta l'Amministrazione, magari poi in particolare ad un Assessore che si è visto portare via dall'oggi col domani 307 milioni che aveva già pregustato come utilizzare, ma questo potrebbe essere soltanto un elemento di colore, la preoccupazione è che se ci fossero in giro altre questioni così veramente la vita amministrativa potrebbe non dico essere paralizzata ma potrebbe trovarsi in una qualche difficoltà. Parlo di difficoltà contingente, perchè sul piano della regolarità non dico più nulla, perchè mi pare che l'iter, così come è, sia di una chiarezza adamantina; poi piano finanziario e piano economico, su questo lo sappiamo benissimo che 2 miliardi e 258 milioni quell'opera li è costati, ciò non toglie però che magari si sarebbe potuto affrontare la spesa in un'altra maniera. Io non sono un esperto di contabilità, riesco a leggere il bilancio del Comune come posso, non ho fatto studi di alta scienza finanziaria ed economica, tuttavia anche un quibis de populo sa benissimo che pagare in 10 anni, senza interessi peraltro, è favorevole piuttosto che tirarne fuori in grossa parte prima, questo credo che lo capisca chiunque, anche in un momento in cui i BOT rendono il 2 o 3%, lo capiamo tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Hanno chiesto la parola nell'ordine i Consiglieri Longoni, Mitrano, Pozzi e Porro. Ha facoltà di parlare il Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ci sono tre cose che vorrei chiedere all'Amministrazione. La prima cosa è: bontà sua per il Sindaco che considera poca cosa 45 milioni di differenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma l'ho detto ironicamente.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Lo dico anch'io ironicamente, però in realtà il Comune, al di là di tutti i conti che poi torneranno a fare e i soldi erano comunque quelli che avrebbero dovuto avere, in realtà se i documenti fossero arrivati alla Regione, invece di un finanziamento di 1 miliardo e rotti sarebbe stato 1 miliardo più 45 milioni. Io 45 milioni faccio molta molta fatica a guadagnarli, e penso tutti i saronnesi, ed è la prima constatazione. Di conseguenza a questo io mi chiedo cosa sta facendo l'Amministrazione perchè non si riesca a individuare chi ha fatto questa perdita per il Comune, per la comunità di 45 milioni, ed eventualmente potergliela far pagare. Io sono abituato, scusi signor Sindaco, quando sbaglio pago; come tutti quelli che lavorano qua, quando fanno qualche cosa che non va bene ne rispondono, qua pare che in Comune invece tutti quelli che sbagliano non pagano mai. Dovrebbe cominciare a trovare un sistema, o fare un'assicurazione contro gli errori, perchè se i dipendenti fanno gli errori pagherà l'assicurazione, ma non si può andare avanti a pagare 45 milioni ogni tanto o 50 milioni; di questa storia siamo un po' pieni, io non voglio rivangare il passato e non voglio fare polemiche.

L'ultima cosa, molto semplice: come sempre qua c'è una situazione che non si riesce a capire, questo documento che doveva ufficialmente passare per i vari uffici non è passato per i vari uffici, è già successo altre volte; bisogna trovare - chiedo a voi Amministrazione - un sistema, un metodo, perchè anch'io sbaglio, anche i miei dipendenti sbagliano, però cerchiamo di fare in maniera che si faccia una procedura in modo che non avvengano questi errori che poi vanno a scapito della comunità.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Io anzitutto sono concorde con quanto ha affermato nella prima parte del discorso il Consigliere Franchi, mi trovo invece in completo disaccordo sulla seconda parte del discorso, quando dice che l'opera costa 2 miliardi e rotti, è rimasto quello prima ed è rimasto quello dopo. D'accordissimo, il problema però, come ha spiegato benissimo il signor Sindaco, è di avere una disponibilità immediata di 300 e rotti milioni; lei capisce, caro Consigliere Franchi, che questa Amministrazione su quei 300 e rotti milioni aveva fatto dei progetti, si era deciso di andare ad investire questi soldi per mettere a posto i tanto vituperati marciapiedi. Adesso ci troviamo con 300 milioni in meno, per cui l'augurio veramente che ci facciamo è di non incappare più

in sorpresine di questo tenore, che sicuramente non possono essere imputate a questa Amministrazione, ce li siamo trovati. Anzi, giustamente il Consigliere Mazzola sottolinea che l'abbiamo scoperto questo, non vorremmo scoprirne di altri. Per quanto riguarda invece il Consigliere Longoni sicuramente le procedure di comunicazione tra i vari uffici sono a mio avviso, ad avviso della maggioranza, sono un attimino da rivedere; comunque lei ben sa che cambiare la mentalità, cambiare un sistema all'interno di una struttura pubblica e privata così come può essere quella di un Comune con 300 e passa dipendenti non è una cosa che si riesce a fare dall'oggi al domani; sicuramente questa Amministrazione sta cercando di farlo, speriamo di riuscirci in tempi brevissimi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Come altre volte il Sindaco tenta un po' di drammatizzare la cosa. Io sono assolutamente d'accordo, se mi lasciate parlare, qualcuno si è messo a ridere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi può parlare, tanto guardi, per radio non si sente nulla, quindi continui pure.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io sono assolutamente d'accordo quando il Sindaco dice occorre la massima chiarezza nella gestione dell'Amministrazione pubblica. Anche questo episodio è un piccolo episodio ma è un episodio di non chiarezza, e su questo condivido la critica che viene formalizzata che ci porta a questa delibera stasera.

Detto questo, ripeto, sono d'accordo ... (fine cassetta) ... funzione di ogni operatore pubblico, ognuno per i suoi ruoli e le sue funzioni, è quello di fare in modo che tutte le procedure siano le più chiare possibili. Credo che il Sindaco abbia chiarito che i 2 miliardi e 258 milioni sono stati effettivamente spesi o si stanno effettivamente spendendo per quell'opera, non è una cifra inventata, mi sembra il caso che venga ridetto soprattutto per evitare confusione a chi non è presente in quest'aula; che c'è stato da parte di alcuni uffici un passaggio o più passaggi che non sono stati chiari, quindi una o più documentazioni non sono state passate, da quello che si è capito stasera da un ufficio all'altro, in particolare ufficio lavori pubblici all'ufficio amministrazione, e alcune documentazioni non sono state inviate a suo tempo - una o più documentazioni -

alla Regione, questo mi sembra di capire dopo l'intervento del Sindaco.

Detto questo noi penso voteremo a favore della delibera nel suo complesso, anche per questa motivazione, proprio perchè sia chiaro anche questo passaggio, però vorremmo che alcune dichiarazioni siano più precise, più precisate. Io non credo che noi abbiamo una funzione di Tribunale, di Commissione d'Inchiesta, non stiamo chiedendo qua una Commissione d'Inchiesta, almeno io personalmente non sto chiedendo la Commissione d'Inchiesta per capire cosa è successo, però è anche vero che dire che la responsabilità è generale, è un po' di tutti, dal dirigente agli Assessori, sia una dichiarazione un po' così, senza costrutto, credo che sia poco utile. Allora credo che c'è una responsabilità politica da parte degli Assessori, questo sicuramente, della Giunta anche in generale se vogliamo estendere la cosa, però è anche vero che c'è una responsabilità amministrativa, operativa, di chi deve svolgere determinate funzioni, e credo che la responsabilità maggiore in termini amministrativi, di far passare le determinazioni, che peraltro sono fatte dai dirigenti, fare in modo che una comunicazione - soprattutto una così importante - passi da un ufficio all'altro è una responsabilità dei dirigenti, io credo che questa cosa deve essere detta in questi termini, non dire le cose non dette, fare in modo che le cose siano poco chiare, dette o non dette. Credo che se c'è una responsabilità particolare del dirigente questo era lui, a parte il fatto che il dirigente non c'è più e quindi so bene che la cosa è difficile ricostruirla, però credo che non serva a nessuno lasciare le cose così dicendo e non dicendo.

Chiudo questo intervento proprio nel ribadire il nostro giudizio favorevole, anche se non ci era piaciuto molto il modo in cui si era cercato di motivare dicendo e non dicendo; credo che non serva nè a noi nè a chi ci ascolta questo tipo di formulazione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi riallaccio ad alcuni concetti che ha già espresso il Consigliere Pozzi in questo momento. Credo di poter dire che lo sconcerto che ha espresso il signor Sindaco questa sera sia anche il nostro sconcerto, non si può negare che un fatto del genere faccia piacere o possa essere taciuto, assolutamente no, quindi lo sconcerto del Sindaco e di questa Amministrazione è anche il nostro sconcerto, non possiamo negare che avremmo preferito che la vicenda si svolgesse in ben altro modo. Da qui a dire però che si metta una pietra sopra, non si chiedono Commissioni d'Inchiesta

sì d'accordo, però vorrei che emergesse la responsabilità, se qualche responsabilità è esistita, come credo esista. Allora la carta di cui si è parlato in qualche cassetto deve pur essere rimasta. Qual'è questo cassetto? Signor Sindaco non so se lei lo sa, lo può sapere o lo può accertare: il cassetto del dirigente, il cassetto dell'Assessore, il cassetto del Sindaco, il cassetto di quale altro Assessore? Non si sa. Varrebbe la pena che qualche accertamento si potesse fare e si facesse.

Probabilmente qualche questione anche procedurale deve essere anche modificata o perfezionata; varrebbe la pena che per esempio quando una comunicazione, una lettera, una carta, arriva in Comune all'Ufficio protocollo l'Ufficio protocollo la indirizzi decisamente a chi di competenza, in questo caso l'Ufficio lavori pubblici? Probabilmente non solo, valeva forse la pena, come succede in tanti altri casi che la lettera, almeno in copia, fosse fatta pervenire anche all'Ufficio ragioneria e non soltanto all'Ufficio lavori pubblici, in modo da avere un doppio riscontro. Quello che magari a qualche Ufficio in quel momento sarebbe passato inosservato, l'altro Ufficio l'avrebbe colto.

Allora il suggerimento che mi permetto di offrire al Sindaco, ma probabilmente non ce n'è bisogno, è di perfezionare anche questa questione procedurale: chiedere all'Ufficio protocollo, che peraltro mi sembra lavora correttamente e molto bene, quando arrivano documenti di questo tipo farli pervenire a più uffici; credo davvero che se si fosse inviata la lettera della Regione anche all'Ufficio ragioneria, come mi sembra il buon senso detti, questa questione non sarebbe sorta.

Per concludere: anche noi siamo favorevoli a dare il nostro voto a questa delibera, col suggerimento da una parte al Sindaco se possibile di approfondire e rendere poi noto al Consiglio Comunale i suoi approfondimenti, dall'altro fare in modo che l'ufficio protocollo, che è quello che riceve tutta la posta possa, magari con un lavoro in più, però indirizzare a più uffici, quelli di competenza, tutta la documentazione che è in arrivo a Comune.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

La mia è solo una dichiarazione di voto. Il voto sarà favorevole, anche se fatto con il pianto nel cuore, perchè sinceramente non è molto sereno questo sì; sono d'accordo piuttosto con il Consigliere Longoni che bisognerebbe veramente andare a fondo a questa cosa e farla pagare veramente a questa gente. Mi auguro comunque che ciò non possa più succedere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La risposta al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Longoni, riguardo ai 44.777.000 forse non mi sono ben spiegato io o forse non ha ben inteso lei, non era un diritto averli, io ho detto se la Regione solo avesse saputo che l'importo base delle opere che era aumentato un po' avrebbe potuto, però qui siamo non nell'ambito del diritto ma delle facoltà. Per cui l'ho detto ironicamente che è un dettaglio, però non sarebbe stata comunque una certezza che questi 44.777.321 lire li ho calcolati facendo una mera proporzione, ma è una proporzione che non si poggia su elementi di assoluta certezza.

Quanto al resto io non ho drammatizzato, come ritiene il Consigliere Pozzi, perchè se quando si parla di mezzo miliardo se ne parla come vincita al Superenalotto credo che lo si farebbe in un modo, quando si parla di mezzo miliardo che da lunedì della scorsa settimana a due giorni dopo si è dovuto cercare di trovare per chiudere il finanziamento io non dico che sia una cosa drammatica, perchè i drammi in realtà dovrebbero riguardare motivi ben più seri, però c'è da pensarci e francamente sono un po' nelle pesti nel sentire e definire questo in fondo un piccolo episodio perchè 500 milioni forse magari per il vituperato Berlusconi 500 milioni saranno pochi, per me sarebbero tantissimi.

Distingue poi il Consigliere Pozzi la responsabilità generale e secondo il Consigliere Pozzi, ho annotato letteralmente le parole che ha detto così ne sono certo, il modo in cui io avrei espresso le mie valutazioni coinciderebbe con delle dichiarazioni senza costrutto; sarà parso a lei, a me no, e non credo che sia parsa in maniera diversa da come è parsa a me a molti altri Consiglieri Comunali. E poi la responsabilità operativa ci sono i dirigenti, ci sono i funzionari di tanti livelli; io però ritengo che mai e poi mai ci si possa aggrappare al discorso della responsabilità operativa dei dirigenti o dei funzionari quando chi dirigente o funzionario non è, o meglio è funzionario onorario perchè è elettivo, o come diremmo con il linguaggio consueto, è un politico, allora ci aggrappiamo alle responsabilità operative. Ma allora se le funzioni dei cosiddetti operativi sono così pregnanti e così determinanti, che ci stiamo a fare noi? Quando viene commesso un errore - io questo l'ho sempre detto ai dirigenti, con i quali oramai da un anno collaboro - l'ho sempre detto che se l'errore viene fatto è anche mio, e non è solo e soltanto del dirigente, a meno che non ci sia del dolo, questo è un altro paio di maniche. La responsabilità politica è mia, perchè

ho omesso io di controllare o di verificare, in perfetta buona fede, però ho omesso.

E poi le determinazioni dirigenziali, che sembrerebbero un così importante alibi dal sollevare di responsabilità i funzionari onorari, cioè elettivi, cioè gli Assessori di allora, preciso perchè alla radio vorrei che capissero, se no ogni tanto si può fare confusione, le determinazioni dirigenziali sono comunicate alla Giunta Municipale quotidianamente, e quindi le determinazioni dirigenziali il Sindaco e gli Assessori le vedono e le possono controllare. Quando si tiene una seduta della Giunta all'ordine del giorno non ci sono soltanto le deliberazioni o i cosiddetti provvedimenti interni, ma c'è anche l'elenco delle determinazioni dirigenziali, e quindi può capitare che qualche volta non si sia magari d'accordo su quella determinazione dirigenziale, o comunque più che facoltà è direi dovere del Sindaco e degli Assessori andare a vedere, quanto meno per sapere se sono conseguenti ed esecutive di decisioni che erano state assunte dall'organo politico.

Poi se io nella mia prolusione ho fatto un discorso in cui le cose che ho dette le ho dette e non le ho dette questo lo lascio giudicare ai Consiglieri Comunali; di solito le cose le dico, quello che ho detto l'ho detto prima, lo sto ripetendo adesso, adesso forse sarò ancora più chiaro. Io non credo proprio di avere motivato dicendo e non dicendo, ho motivato dicendo; il non dicendo non appartiene alla mia allocuzione precedente, perchè è tutto fondato su atti e documenti.

Per cui se il Consigliere Pozzi ritiene che io abbia detto e non abbia detto, mi dica che cosa ho detto e mi dica che cosa non ho detto, perchè quello che ho detto me lo ricordo, quello che non ho detto forse lui saprà interpretarlo meglio di me, perchè se una cosa non è stata detta ognuno la può dire come vuole. E lo sconcerto mio, al quale si è unito anche il Consigliere Porro, certamente deve poi andare avanti perchè emergano le responsabilità. Senonché la lettera famosa del 16.12.1998 era in un cassetto, ma oggi, anche volendo, io come faccio ad andare a sapere chi avesse quel cassetto, chi abbia messo la lettera nel cassetto? Diventa pressoché impossibile saperlo, mi piacerebbe tanto saperlo, magari posso immaginarlo ma ovviamente, siccome si deve sempre giudicare iuxta allegata e probata, secondo i fatti provati ed allegati io non sono in grado, se no l'avrei già detto.

E adesso arriviamo: il protocollo funziona, adesso; eppure i funzionari non sono cambiati. Funziona, infatti la lettera 16.12.1998 pervenuta dalla Regione, prot. 39009, cat. X, classe I, indirizzata al signor Sindaco del Comune di Saronno fu classificata lavori pubblici; la lettera 30 maggio 2000 prot. 19699, stessa categoria X, stessa classe I, in-

dirizzata genericamente al Comune di Saronno, è stata data ai lavori pubblici e alla ragioneria, quindi il protocollo funziona. Io poi ho la brutta abitudine di perdere tanto tempo, ma tutta la posta che arriva in Comune io la vedo tutta, non solo la vedo tutta ma ho anche l'abitudine tante volte, perchè la classificazione non corrisponde a quella che è la mia abitudine mentale, quella che ritengo più rilevante, ho anche la presunzione di riclassificarla e di scrivere a mano all'Assessore tale, al dirigente tal altro, dando anche delle istruzioni e firmandola; per cui se domani farò una stupidaggine le prove le semino fin da adesso, ma almeno sono certo che se quella cosa l'ho firmata è perchè l'ho vista. Sarà un altro metodo di lavoro, cosa vi devo dire. Non è per vantarsi, ma i suggerimenti dati molto correttamente dal Consigliere Porro, almeno sotto il punto di vista del protocollo e del controllo della posta credo di averli prevenuti; sarà per quello che forse sono anche un po' stanco perchè le ore trascorse in Municipio sono ben più del previsto, l'anno scorso una volta feci una battuta parlando con il Consigliere Porro che diceva che avrei portato la branda, si può dormire anche sulla sedia, la branda non la porto perchè sarebbe poco decoroso.

Questo è quanto, quindi le procedure sono sotto controllo, mi pare che siano sotto controllo, certamente l'errore può capitare perchè nessuno di noi è perfetto, ci mancherebbe altro, e nemmeno si potrebbe pretendere la perfezione nei confronti di nessuno. L'approfondimento più di tanto io non so come fare ad andare a capire che cosa sia successo. Devo anche dire un'altra cosa, che oggi come oggi la collaborazione tra gli uffici è anche notevole, perchè come osservava l'Assessore Renoldi, la verifica dei residui passivi, ma non tanto quella, soprattutto quella che riguarda l'economia delle opere, se non ci fosse stato il concerto tra la ragioneria e i lavori pubblici non si sarebbero potute verificare. E anche forse il fatto di avere unificato, con un unico dirigente l'urbanistica ed edilizia privata e viabilità da una parte, Programmazione del Territorio si chiama adesso, e le opere e manutenzioni pubbliche, in termini organizzativi credo che abbia risolto molti problemi. Non abbiamo più l'impressione che ci siano dei compartimenti stagni, non è tutto perfetto perchè bisogna anche abituarsi, tuttavia sotto questo punto di vista mi sento abbastanza tranquillo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Quello che stiamo esaminando questa sera è sicuramente un fatto increscioso o quanto meno sorprendente, nel senso che è uno di quei fatti di fronte ai quali nessuna Amministrazione, come credo nessuna attività e nessuna azienda priva-

ta vorrebbe trovarsi a dover affrontare. Il fatto che, come abbiamo chiaramente appurato questa sera, l'iter che abbiamo ricostruito ha permesso di determinare che non c'è stato un maggior costo a carico del cittadino saronnese ma un esborso anticipato da parte dell'Amministrazione di quella che doveva essere una somma che comunque l'Amministrazione avrebbe pagato, non credo possa di per sè esaurire l'argomento. Cosa intendo dire? Intendo dire che abbiamo appreso questa sera, poc'anzi dalle parole del Sindaco, che per esempio tutta la posta in entrata è vagliata singolarmente dal signor Sindaco, e questo credo costituisca sicuramente... non la vaglia. Allora io volevo arrivare a dire che anche qualora il Sindaco vagliasse tutta la posta busta per busta, documento per documento, succederà pure che il Sindaco si prenda delle ferie, succederà - anche se non glie lo auguriamo - che si prenda l'influenza, allora la mia domanda è: per fare in modo che questa certezza che l'iter degli atti tra gli uffici sia comunque quella corretta, anche in carenza della presenza del Sindaco, non ritiene opportuno il Sindaco o l'Amministrazione esaminare più a fondo le procedure, l'iter burocratico dei documenti per verificare se non ci sono delle modifiche, dei miglioramenti da apportare alla procedura interna dei documenti stessi, questo anche a maggior salvaguardia dei dipendenti comunali che poveracci, essendo persone umane come lo siamo tutti noi, possono inevitabilmente commettere degli errori e trovarsi poi esposti alla richiesta di durissime posizioni, come abbiamo appena sentito questa sera, tra l'altro cosa che mi pare del tutto fuori luogo. Più che la durissima punizione io direi che il cittadino saronnese dovrebbe aspettarsi il durissimo impegno a verificare se è possibile migliorare qualcosa per far sì che questi episodi non abbiano a verificarsi in futuro. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Certo che però a me sentire questo discorso Consigliere Airoldi viene in mente solo una cosa: che chiudere la stalla quando i buoi sono scappati è la cosa più facile del mondo. Va bene, l'Amministrazione si impegna e straimpegna a curare e a verificare la regolarità della trasmissione della posta, se fosse stato fatto anche prima magari sarebbe stato meglio. Grazie per queste premurosissime, forse anche affettuosissime premure che vengono date all'Amministrazione, però nel caso di specie questa Amministrazione non c'entra niente, e la classificazione della corrispondenza oggi ci sembra che funzioni, ci sembra che funzioni. Quali altre procedure adottare vedremo se sarà il caso di adottarne delle altre, però io cerco di pensare sempre al futuro, a quello che dovremo fare, peccato che questi cadaveri

continuino a venire fuori, è un fiume che non finisce mai, non li andiamo a cercare, vi lascio immaginare quando lunedì della scorsa settimana arrivo in Municipio e vedo il dott. Fogliani con una faccia da funerale da quarta classe e dico "che cosa è successo?". "Mancano 500 milioni", questo è stato il viatico per la scorsa settimana. Il bilancio del '99 di quei 500 milioni ha risentito, adesso mettiamo a posto e piantiamola, ma mi auguro che non ne succedano più, perchè altrimenti non ne veniamo fuori più. Poi io leggo sui giornali che mi si dice che io mi faccio fare le interpellanze pilotate, che sono capace di comunicare, ma quando arriveranno i 60 milioni che il Comune dovrà tirare fuori - e li tireremo fuori perchè li dovremo tirare fuori - per pagare un'opera mai prevista e mai finanziata, allora lì è bravo il Sindaco a comunicare o non sono stati bravi quelli che hanno fatto fare le opere e han dato le concessioni edilizie su terreni di proprietà del Comune a terzi che non erano proprietari? Questo lo lascio alla vostra ragionevolezza, grazie comunque per i graditissimi suggerimenti.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dichiarazione di voto. Chiaramente voteremo a favore, è ovvio. Mi dispiace che il signor Sindaco se la sia presa così, però io vorrei dire anche ai Consiglieri che hanno detto che in realtà il Comune non ha perso niente, che avendo fatto quattro conti risulta che sui 2 miliardi e 534 milioni il FRISL aveva dato 2 miliardi e 26 milioni; dopo il ribasso d'asta del 29,77%, cioè l'asta nuova sono 1 miliardo e 580 milioni, si è subito premurato il FRISL di non darcene più 2 miliardi e 26 milioni ma ce ne ha dati 1 miliardo e 530; se avessero comunicato che invece, per altre ragioni, il costo dell'opera non era più come era al ribasso d'asta ma un pochetto di più, quel pochetto di più, con la stessa procedura, il FRISL avrebbe dato altri 50 milioni. Non sono campati in aria perchè questo è dovuto a un'operazione, per cui come ci hanno dato i 2 miliardi e ce ne hanno dati meno, quando avremmo dimostrato che costava di più ce ne avrebbero dati di più. Pertanto il Comune comunque ha perso 50 milioni.

Per quanto riguarda i dipendenti io non ho detto di pigliarli e fustigarli, dargli le botte e le legnate, non esiste, bisogna scoprire dove sta l'errore, chi l'ha commesso, e bisogna fustigarlo e bastonarlo se l'ha fatto in malafede, questo è pacifico. Ripeto, non voglio fare polemica ma c'è qualcuno in questo Comune che si è preso 3 stipendi o 2 stipendi per qualche anno; se qualcuno avesse fatto una procedura di controllo di quegli stipendi forse nessuno avrebbe preso per qualche anno quegli stipendi.

Siccome io mi sono attivato per fare la procedura ISO 9001, so cosa vuol dire la procedura, era una cosa che non conoscevo e adesso mi rendo conto che nel mio piccolo noi facevamo degli errori su certi acquisti, abbiamo trovato il sistema di non farli più o perlomeno limitare. Voglio dire se sappiamo la persona che ha sbagliato, e vediamo che procedura aveva fatto, oltre a dirgli "adesso non l'hai fatti in malafede, la prossima volta ti diciamo che la procedura nuova sarà questa", evidentemente cosa vuol dire? Che le lettere che arrivano per il FRISL ne va una qua e una là, cioè bisogna studiare con un po' di pazienza, secondo le varie lettere che arrivano dai vari Enti a chi devono essere ritornate; questa signora che è al protocollo ha una tabella, quando arriva per il FRISL va all'Economato, va alla Tesoreria e va a questo, lei fa le fotocopie a va ai tre uffici.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

In linea con quanto diceva poc'anzi il Consigliere Longoni, anch'io condivido il discorso del quadro economico che veniva poc'anzi accennato. Non è la stessa cosa dire "i soldi comunque dovranno essere spesi", è cosa ben diversa dire "quando verranno spesi". Chiunque, una persona di normale buon senso sa perfettamente che una cosa è spendere oggi una cifra e una cosa è spendere la stessa cifra diluita nel tempo, e questo ha sicuramente un costo, non è soltanto uno scadenzario nel tempo, ha un costo, il pagare prima o il pagare dopo costa, e questo bisogna sottolinearlo.

Un'altra cosa che mi ha colpito un po' negli interventi che ho sentito in precedenza è la concentrazione sul Protocollo; sicuramente l'ufficio è importantissimo, per carità, il Protocollo probabilmente rappresenta la porta d'entrata al Comune, tutta la corrispondenza che rimane in altri scritti, però io mi aspetterei che chi ha la responsabilità politica di una pratica amministrativa la pratica la segua, indipendentemente dal protocollo, indipendentemente dalle comunicazioni. Parlo da profano, non sono in grado di poter parlare per esperienza diretta, però mi aspetterei, e in altri ambiti lo vedo per professione, che le pratiche vengano seguite indipendentemente dalle comunicazioni, le comunicazioni si sollecitano. Poteva esseri benissimo la possibilità di accertare, indipendentemente dalla comunicazione, dell'inoltro del protocollo, a che punto era il FRISL, a che punto era la pratica, e prendere i provvedimenti di conseguenza o anticiparli. E questa responsabilità in termini politici è sicuramente presente ed è sicuramente da attribuire. Grazie.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

E' un intervento breve che terminerà con la dichiarazione di voto. Io non credo che il problema sia se il Sindaco ha detto in maniera tragica il fatto oppure se l'aspetto economico-finanziario alla fine vanno a sovrapporsi, il problema secondo me negativo, al di là delle sagge riflessioni, quindi l'invito a migliorare i meccanismi del Comune che forse andavano un po' anticipati di qualche anno, io credo che l'aspetto più brutto e più sgradevole sia il fatto che purtroppo vi saranno delle persone che abitano in un quartiere poco distanti da qua - cioè al Matteotti - che non potranno vedere realizzate, che rischiano quanto meno di non veder realizzate nei tempi previsti le opere che la Giunta aveva previsto di realizzare. Ovviamente voglio pensare e sperare, mi auguro che questi fondi si riescano in ogni caso da qualche parte a tirar fuori, però di fatto purtroppo questo errore alla fine lo pagano i cittadini, questa è la cosa più spiacevole. Io dico alla fine lo pagano i cittadini, vorrei aggiungere alla fine rischiano di pagarlo i cittadini, e invito, per quanto possibile, a porre un rimedio in questo senso; mi auguro che, fra i complicati conti che i nostri Assessori esaminano, possano ugualmente saltar fuori, grattando da qualche parte nel fondo del barile, i soldi per non interrompere queste opere che erano state programmate.

La logica conclusione di tutto ciò è il voto favorevole del nostro gruppo.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Dichiarazione di voto. Ovviamente voteremo a favore di questa delibera, non come il pianto nel cuore come diceva il Consigliere Morganti, ma con il dolore nel cuore, perchè 50 minuti di discussione per me sono stati un po' una lama nella ferita, perchè questo è stato un grosso errore, e io che ero allora Consigliere di maggioranza, vedere un errore simile mi ha procurato estremamente dolore.

Vorrei spendere però una parola a favore di chi lavora al Protocollo: questa benedetta lettera della Regione è arrivata all'Ufficio competente, le impiegate del Protocollo hanno fatto pienamente il loro dovere, come l'hanno sempre fatto. Che ci siano procedure da migliorare, però non possiamo pretendere se ci sono dei VI o dei V livelli che siano onniscienti, tra l'altro però hanno dimostrato che il loro lavoro lo fanno, quindi sicuramente non è il Protocollo che ha sbagliato, ma ha sbagliato qualcun altro là dove è arrivata la lettera e poi questa lettera è misteriosamen-

te rimasta lì. Quindi, pur con il dolore del cuore perchè è un'altra magagna scoperta da questa Amministrazione su un'Amministrazione di cui ero Consigliere di maggioranza, mannaggia la miseriaccia voterò a favore.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Come dichiarazione di voto ripropongo quello che ho detto prima: noi votiamo a favore non solo per questo punto ma anche per gli altri punti, dato che la delibera è più articolata, quindi anche sugli altri contenuti li riteniamo da prendere in considerazione.

Per quanto riguarda l'intervento del dott. Beneggi, il fatto di dire poverini non vanno agli asfalti, è un problema di priorità. E' tutta la sera e anche le altre sere, il Sindaco parlava di giro di miliardi, residui passivi, è un problema di risistemazione del bilancio, si è fatto e si farà ancora per tante motivazioni, questa sarà una motivazione e quindi metterla come una cosa negativa per la popolazione è vero, però è relativa, però non si faranno anche altre cose se si dà priorità ad altri interventi; anche perchè ci ha appena comunicato che a luglio ci saranno da gestire qualcosa come 6 miliardi e lì di cose ce ne saranno, non solo le strade ma altre cose su cui andremo a discutere.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo solo dire una parola. Ringraziare il Consigliere Forti per la franchezza e l'onestà politica.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Solo per dire a chi è intervenuto e ha preso la parola, al Consigliere Beneggi, che purtroppo il ritardo cosa vuol dire? Vuol dire che alcuni interventi si dovranno protrarre perlomeno di un anno. Vorrei anche aggiungere, fosse l'eccezione - Consigliere Pozzi - che fa la regola mi andrebbe bene, ma il bilancio non è sbilanciato per questo errore, ci sono altre cose che da quando avete gestito voi il Comune si verificano costantemente, l'abbiamo visto nei mutui, l'abbiamo visto nella programmazione, l'abbiamo visto nei bilanci, quindi dare consigli secondo me era meglio che li davate quando eravate in maggioranza. Oltre tutto ci sono altre cose, avete nominato voi se non mi sbaglio, i dirigenti ecc., che sono quelli che hanno creato tutti questo quarant'otto nel Comune. Io ti garantisco Pozzi che quella lettera era dentro nei meandri del cassetto di un geometra al VI livello, che come tutti i faldoni vengono messi via; non è compito neanche del Protocollo fare una cosa del ge-

nere, è chi ha le responsabilità tecniche ma anche politiche che deve fare il proprio mestiere, questo è il discorso. Io dissi un paio di mesi fa "le cose da fare sono le stesse, è il modo diverso in cui si devono fare", tutto lì, la strada bisogna farla, è il modo di farla. Oltre tutto c'era forse un andazzo, ed ecco perchè mi sono meravigliato e si era meravigliato anche il Consigliere Franchi quando avete votato per la faccenda del Minigolf, voi avete autorizzato dei lavori a voce come sono stati quelli di via Bellavita ecc., questo è il discorso che non andava bene. Se il politico vede il dirigente che non va bene è un suo dovere, come giustamente diceva il Sindaco, controllarlo. Termino dicendo una frase che è pienamente saronnata "ul luf de ul padrun mantee ul caval".

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Nella dichiarazione di voto, in cui voteremo a favore della delibera, volevo puntualizzare una questione detta in precedenza dal Consigliere Pozzi, le priorità. E' vero, l'Amministrazione dà delle priorità, e poi per scelta magari posticipa, anticipa degli interventi; però in questo caso noi ci siamo trovati costretti, obbligati a posticipare determinate scelte, e non certo per scelta di questa Amministrazione, ma probabilmente per un errore della passata Amministrazione. Grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io vorrei riallacciarmi a quanto appena sostenuto dal Consigliere Farinelli, esprimendo il mio apprezzamento per l'intervento del Consigliere Forti, che è stato l'unico questa sera che ha affrontato in maniera onesta e razionale il problema che si è verificato. Con dati e con documenti alla mano abbiamo visto che c'è stato un errore, che secondo me è stato un errore grave, non un inconveniente come qualcuno ha sostenuto, un errore che può sicuramente capitare, un errore che può essere stato fatto in buona o in cattiva fede, non lo so. La cosa più logica da fare sarebbe stata quella di riconoscere l'errore, dire chiaramente che è successo, non andare ad accusare il Protocollo o parlare di piani economici piuttosto che piani finanziari che mi sembrano proprio un volersi a tutti i costi arrampicare sui vetri. C'è stato un errore, riconosciamo che c'è stato un errore, ce lo diciamo chiaramente, facciamo tutto il possibile perchè questo errore non si ripeta più, e basta, ma per cortesia non neghiamo l'evidenza, questa è l'unica cosa che veramente mi ha infastidito.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una brevissima replica. Questa sera nessuno di noi ha inteso accusare il Protocollo, questo deve essere chiaro. Se si continua a dirlo sembra che si sia accusato il Protocollo, nessuno di noi ha accusato il Protocollo. Se l'Assessore andrà a rileggere gli interventi vedrà che abbiamo detto il Protocollo lavora e lavora bene, lavorava bene e continua a lavorare bene; abbiamo dato dei suggerimenti per migliorare, ma da qui a dire che il Protocollo sia stato da noi accusato ce ne passa. E poi scusate, Consigliere Forti, non è stato l'unico a riconoscere che di errore si è trattato, se poi vogliamo creare un santo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io vorrei ricordare, dopo tutta questa discussione che si è incentrata sui 500 milioni, vorrei invece ricordare che prima ho dato una lettura delle opere che si faranno con questo 1.837.350.000, vorrei ricordare che gli arredamenti delle scuole, il PIC Matteotti, che vuol dire la ridefinizione della parte centrale del quartiere Matteotti, col verde e la parte viabilistica, 450 milioni di interventi sugli stabili scolastici, e con 62 milioni sulle sistemazioni viarie si potrà fare poco, la rotonda di via Donati e la prima tranche di piazza S. Francesco, queste sono tutte opere che in tempi ragionevoli potranno incominciare perchè il finanziamento c'è.

E poi da ultimo, siccome io ho anticipato che a luglio parleremo di una cifra che si aggira sui 6 miliardi, Consigliere Pozzi, glie lo dico adesso perchè lei ha detto una cosa che io considero molto importante, lei ha detto "sono cose che si sono fatte, che si fanno e che si faranno", e io le dico che sono cose che non avete fatto, perchè se adesso noi siamo arrivati a trovare 6 miliardi, io non capisco mai quando parla lei, cosa devo dire, dovrò andare a fare un corso specifico.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho detto che cambiamenti del bilancio, forse mi sono spiegato male, si fanno e si faranno. Lei stesso, non più tardi del bilancio dell'inizio dell'anno, ha detto che il bilancio si cambia, era la stessa cosa che lei ha detto in altre parole, mi riferivo solo a un pezzettino tra l'altro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque, se adesso ci saranno questi 6 miliardi da utilizzare, ma perchè non li avete utilizzati voi negli anni scorsi? Adesso li avremo e li utilizzeremo, ma erano lì, e magari due anni fa, dopo le critiche che sono state fatte all'Assessore Renoldi perchè l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere l'addizionale IRPEF, magari due anni fa se la revisione straordinaria dei residui passivi e delle opere in economia si fosse fatta, magari l'addizionale IRPEF non sarebbe stata necessaria, e speriamo che la continuazione di queste opere di verifica, che però non potranno più portare ad altre cifre così clamorose come 6 miliardi, permettano, in tempi ragionevoli, di diminuire la pressione fiscale. Eppure ci si diceva sempre, ricordo una battuta, quando io dissi "metteremo a posto la Villa Comunale", "le idee le avevamo anche noi ma non c'erano i soldi", invece i soldi c'erano, e la Villa Comunale è andata avanti. Va bene, grazie, devo dire che poi tutto sommato abbiamo trovato un salvadanaio pieno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione. La votazione è terminata, parere unanime.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 77 del 28/06/2000

OGGETTO: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 1999.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi? Busnelli prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ho letto con molta attenzione tutto il materiale che l'Amministrazione ha messo a nostra disposizione, e mi pare che tecnicamente sia stato fatto un buon lavoro. La documentazione è stata esauriente ed abbastanza chiara, inoltre devo dire che la relazione al rendiconto permette di comprendere meglio anche i numeri. Certo che se si potesse avere con più anticipo il materiale, forse si potrebbe lavorare con più calma, e con la certezza innanzitutto di non trascurare nulla, perchè magari tante volte ci sono delle piccole cose che si pensa superflue poi dopo hanno certamente il loro valore, e consapevoli in secondo luogo di aver adempiuto al meglio ai compiti ai quali i cittadini ci hanno delegati.

Vorrei fare alcune richieste o precisazioni ai vari responsabili dei vari settori come è stato specificato nella relazione al rendiconto. Dal responsabile del settore Programmazione del Territorio vorrei sapere a che punto siano i lavori affidati ai consulenti che dovrebbero fornire le indicazioni atte a realizzare gli interventi da adottare per migliorare il servizio pubblico urbano, come è stato indicato nel rendiconto, e quale sia il piano predisposto per gli interventi per la sicurezza stradale. Faccio le varie annotazioni poi dopo mi risponderanno.

Al responsabile del settore Polizia Municipale vorrei chiedere relativamente al settore traffico, quando si parla di 20 ore di educazione scolastica scuole, vuole forse dire educazione stradale nelle scuole? Quindi c'è stato un termine che è stato erroneamente battuto. Qui si parla di 20 ore, non le sembrano decisamente poche 20 ore di educazione stradale nelle scuole? E poi non capisco l'inserimento di una pagina, la pag. 45, se lei vorrà andare a vedere, per-

chè non c'è riportato alcun dato, mi vorrà spiegare poi come mai è completamente vuota, ci sono delle indicazioni però non ci sono dati che possano supportare quello che c'è scritto.

Adesso vorrei parlare al responsabile all'Istruzione e alla Qualità della Vita e Partecipazione, quindi mi pare che siano due le persone o i responsabili interessati. Io ho letto del Progetto Accoglienza, dell'inserimento e prima alfabetizzazione degli alunni extra-comunitari; ho saputo anche dalla stampa di una dispensa italiano-arabo, poi ho letto del laboratorio di scrittura cinese, dei corsi di apprendimento della lingua inglese, di educazione alla multiculturalità, ma non ho trovato nulla che fosse rivolto a far riscoprire la conoscenza della nostra cultura e delle nostre tradizioni, che sono messe decisamente in pericolo da questa globalizzazione, che tende ad annientare le nostre radici culturali e sociali. A questi responsabili vorrei chiedere: a quando un bel corso di lumbard?

Per quanto riguarda l'analisi dei residui attivi, 354 milioni relativi alle sanzioni al Codice Stradale, dove si dice che per questa voce è stato effettuato un accantonamento adeguato sul fondo svalutazione crediti, vorrei sapere a che cosa si riferiscono, sia per entità, e come mai sia stato effettuato questo accantonamento.

Poi vengo anche alle noti dolenti, queste sono quelle positive, perchè sono richieste di delucidazioni. Le note dolenti, quando si entra nel merito di alcune voci, ad esempio quelle relativamente alle entrate: dal '90 ad oggi le entrate tributarie sono passate da 12 a 25 miliardi, praticamente raddoppiate, e questo la dice molto su quella che è la pressione fiscale e tributaria, che non accenna assolutamente a diminuire, anzi, è proprio dell'anno '99 l'introduzione dell'addizionale IRPEF, che secondo gli intendimenti dei governanti di Roma avrebbe dovuto determinare anche una diminuzione delle aliquote IRPEF in misura almeno pari a questa addizionale che è stata introdotta. E dico che questo è accaduto proprio in virtù di quel falso Federalismo di cui tutti parlano, senza però conoscerne il vero significato e senza sapere come lo si potrebbe e dovrebbe applicare. In compenso però vedo che qualcosa diminuisce, sono i trasferimenti dallo Stato, passati dai 18,5 miliardi del '90 ai 12,1 del '99; anche questo è un bel Federalismo, domanda e risposta nello stesso tempo, chi ha orecchie per intendere intenda. Certo che comunque un'addizionale IRPEF, stimata per l'anno 1999 in 1 miliardo e 880 milioni, se consideriamo che il Comune di Saronno ha applicato un'aliquota dello 0,2%, presuppone un imponibile di circa 900 miliardi, dai quali si potrebbe a occhio e croce desumere che i cittadini saronnesi potrebbero avere versato allo Stato dai 250 ai 270 miliardi di tasse, escludendo poi tutti gli

altri balzelli che ci sono, l'IVA sui consumi, i ticket sanitari e tutto quant'altro ci viene propinato quotidianamente. Ne tornano complessivamente dai trasferimenti, sia dallo Stato che dalla Regione, 14 miliardi e 252 milioni, pari a circa il 5%. Ho quasi finito, altre volte qualcuno comunque ha parlato anche molto di più, comunque io cercherò di attenermi quasi come sempre, si parla di bilancio, quindi anche se dovessi sforare di qualche secondo penso che me lo potrete consentire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non c'è problema, comunque l'avvertivo.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io mi rendo conto che ci sono altri servizi che vengono erogati direttamente dallo Stato, quali la sanità, la scuola, la sicurezza ed altri, ma sono altrettanto convinto che le Regioni saprebbero fare di meglio, e i Comuni altrettanto, se potessero trattenere e gestire con ampia autonomia, e qui naturalmente non voglio trascurare assolutamente quelle che sono le necessità delle Regioni più povere, perchè è dovere delle Regioni più ricche aiutare le Regioni più povere. Quindi se i Comuni potessero trattenere buona parte delle nostre risorse per dare più sostegni alle famiglie in difficoltà, difficoltà che dalla relazione al rendiconto sono accresciute e dovute anche alla crisi occupazionale degli ultimi anni ed alla carenza di case popolari, è indicato proprio nella relazione al rendiconto da parte dell'Assessore e del responsabile. Diciamo che si potrebbero anche sostenere meglio gli anziani che hanno più bisogno di assistenza, per avere scuole migliori, servizi migliori, aiutare i giovani a formarsi una famiglia, ad avere dei figli e poterli mantenere. Forse - e dico anche senza forse - questa addizionale poteva essere evitata, anche perchè non sappiamo esattamente quando verrà incassata dal nostro Comune e di quale entità, i conti sono abbastanza fumosi sotto questo aspetto.

Del resto ho visto che ci sono state per il '99 delle spese previste, stanziare e poi non impegnate, quindi penso che ai saronnesi poteva essere evitato questo ulteriore balzello. Vorrei chiedere a questo proposito all'Assessore Renoldi cosa ne pensa. Grazie, penso di essermi contenuto in tempi abbastanza ragionevoli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, stavo chiedendole semplicemente quanto pensava di continuare per evitare le bagarre dell'altro giorno. Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Quando ci troviamo ad affrontare temi come questo del bilancio, mi veniva in mente oggi rileggendomi le pagine dei faldoni che abbiamo avuto, che bisognerebbe far precedere la riunione con una frase del tipo "in nome del popolo ragioniere", perchè effettivamente o si è ragionieri in questo campo, oppure è ben difficile riuscire a districarsi nelle tabelle che abbiamo avuto a disposizione. Può darsi anche che il silenzio dei cittadini questa sera, che non hanno partecipato affatto e non hanno usufruito dello spazio che era offerto per gli interventi, sia anche dovuto a questa difficoltà, e sicuramente l'inserito anche nel Saronno Sette era un inserto per gli addetti ai lavori, più che un'interfaccia comprensibile per il cittadino, e quindi sicuramente non invitava all'intervento. Ma tant'è, nel senso che fortunatamente per noi, fra i tanti faldoni c'erano anche delle relazioni e non solo tabelle, quindi qualche possibilità in più di comprensione.

Di che cosa si sentiva la mancanza in quelle pagine di relazione? L'avevo già segnalato in sede di discussione per quanto riguardava la relazione programmatica, discussione fatta in questo in questo Consiglio Comunale in precedenza; ancora una volta credo che sia necessario far precedere a documentazioni di questo tipo anche il tentativo di delineare una fotografia socio-economica di quella che è la città nel suo contesto generale. Per contesto generale intendo dire il territorio in cui insiste la Provincia, la Regione, il contesto in cui questa città si trova a discutere questo bilancio, perchè effettivamente è difficile poi poter fare delle valutazioni, se non si sa qual'è il contesto, quali sono i bisogni, da quali problemi quindi andiamo a muovere. Si sente quindi la mancanza di questo e credo che sia uno sforzo da fare. Faccio un esempio solo da questo punto di vista: credo che sia interessante, tanto per prendere uno dei tanti argomenti affrontati in quella relazione, penso al Centro servizi lavoro, ci sono poco più di 70 avviati al lavoro; allora quando parlo di contesto si tratta anche di capire se gli avvii che consistono praticamente per i due terzi in lavori temporanei sostanzialmente, per i due terzi circa di questi 77 avviati, se lo riteniamo un modo per contrastare determinati processi di disoccupazione, o se lo riteniamo un modo per avallare processi di flessibilità nel campo del lavoro. Questo per dire che i dati vanno anche presentati in una maniera più generale.

In qualche punto devo dire che si rasenta la lista della spesa, cioè ci sono informazioni quantitative che non aiutano purtroppo in alcuni settori a dare una lettura più approfondita di quello che è il problema; altri settori in cui questo non è - e devo dire la verità -, in cui ci sono anche degli obiettivi programmati, si parla di coerenza tra questi obiettivi e i risultati effettivamente perseguiti, si valutano anche alcuni scostamenti e si cerca di individuare anche le motivazioni del perchè di questi scostamenti; mi riferisco per esempio ai servizi alla persona e alla salute, nell'ultima parte di questa relazione.

Per quanto riguarda altri punti, velocemente da riprendere in questo breve intervento, per quanto riguarda gli Affari Generali mi sembra che, a fronte di una dotazione organica che credo a conoscenza di tutti sia ancora insufficiente, parlo dei dipendenti del Comune, siamo ancora un 20% sotto di quella che è la dotazione ottimale, ciò nonostante per quel che riguarda quel settore Affari Generali mi sembra di aver visto che tra operazioni di auto-certificazione, informatizzazione e soprattutto valorizzazione di quelle che sono le risorse umane presenti, si sia abbastanza all'altezza di quelli che sono i bisogni.

Voglio però soffermarmi di più sul secondo punto, che è quello delle Opere Pubbliche e Ambiente. Qui credo che invece si scontino alcune difficoltà. Da un lato ci sono idee poco chiare per il futuro ancora su molti punti, mi riferisco in specifico alla struttura protetta per anziani, alla questione della gestione che avrà questa struttura, all'edificio di via Padre Monti su cui brevemente ci si sofferma in queste pagine, alla situazione ancora confusa per quanto riguarda il futuro della scuola di via Biffi. Questi sono tre punti che mi sono segnato e sui quali credo che si tratti di capire interventi non ancora fatti che futuro avranno, che cosa si ha intenzione di fare, quindi ancora idee poco chiare per quanto riguarda queste cose.

Per quanto riguarda sempre il settore delle Opere Pubbliche, per viale Lombardia spero che le difficoltà di cui si è parlato poco fa, le difficoltà economiche non siano segnale di altre difficoltà successive, che non siano un anticipo di altri problemi; mi riferisco anche qui a discussioni che si sono già fatte in Consiglio Comunale per quanto riguarda i possibili effetti benefici per quanto riguarda la circolazione sulla Varesina, di cui si parlava nel Consiglio Comunale scorso, si parlava di una riduzione di circa il 30% nella situazione ottimale del traffico, ed effettivamente a ben parlare non mi sembra un grandissimo risultato parlando di cifre, soprattutto un grandissimo risultato se rapportato a quello che è un altro aspetto che forse è venuto poco in evidenza, e che è il progressivo degrado e la progressiva cementificazione di quella che è la

zona sud di Saronno, quella attraversata dal prolungamento di viale Lombardia. Studio di impatto ambientale tra l'altro, per quanto riguarda quel tipo di strada, non ne ho mai sentito parlare, ci sono delle alberature che sono state messe di recente in una parte di quel prolungamento, forse si può fare qualcosa di più per quanto riguarda il tratto successivo.

Spero che gli interventi per quanto riguarda gli altri aspetti viabilistici non si fermino a viale Rimembranze e via Grossi, interventi già concluso uno, in corso l'altro, e al completamento dell'asse Libertà/Cadorna ma effettivamente, al di là del fatto che il piano per quanto riguarda l'area del Santuario è stato rimandato anche probabilmente per fatti concreti quali saranno gli sviluppi successivi derivanti dall'acquisto dell'area dell'ex Seminario, spero invece che comunque questo non succeda anche per quanto riguarda lo stesso piano relativo al quartiere Matteotti, perchè già in passato le periferie sono state il fanalino di coda degli interventi dell'Amministrazione e quindi credo che non si possa continuare a deludere i cittadini in questa maniera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, ha già superato Busnelli.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Un attimo, ancora questa cosa, mi fermo su questo ultimo punto. Credo che ancora troppa poca attenzione sia dedicata alle risorse, credo che uno sforzo molto grosso debba essere fatto per quanto riguarda la tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, e in specifico tagliando un attimo, per quanto riguarda l'acqua non so se ci possiamo accontentare delle tranquillizzazioni relative alla presenza di Bromacil nelle acque; credo che bisogna far riferimento anche ad uno studio recentemente fatto dalla Provincia di Varese che non so se conferma effettivamente questa situazione di miglioramento alla quale si accenna in relazione.

Vanno inoltre verificati i bisogni di approvvigionamento, questo sempre guardando in avanti, soprattutto per le zone a nord della città, e per quanto riguarda invece il discorso del suolo e dei rifiuti in particolare, di cui abbiamo già avuto occasione di trattare precedentemente, nell'ultimo Consiglio Comunale, nel bilancio mi sembra di aver visto che la spesa è coperta per i tre quarti nel '99. Dico questo perchè il Decreto Ronchi faceva riferimento al '99 come anno cruciale in base al quale poi stabilire una serie di scaglionamenti successivi per fasce per quanto riguarda l'introduzione delle tariffe; al di là del fatto che poi la

cosa possa essere rivista successivamente, per il momento la legge stabilisce delle soglie.

Una cosa che mi ha colpito, per il momento la copertura dei tre quarti, quindi rientreremmo nella seconda fascia e quindi partirebbe dal 2005 il passaggio alla tariffa, ma la cosa preoccupante è il fatto che nel '98 questa copertura era del 90%. E allora ripensando alla discussione fatta appunto nel precedente Consiglio Comunale, credo che bisognerebbe davvero preoccuparsi di quelle che sono le conseguenze di una gestione così come sta avvenendo per quanto riguarda questo problema e quindi ragionare al meglio per quanto riguarda l'anno venturo per l'affidamento in appalto a quando scadrà la proroga alla Waste Management, che d'altra parte mi sembra pronta a un ritiro dall'Italia, da quelle che sono notizie sentite di recente.

Io costretto dai tempi mi fermo qui, avevo altre rilevazioni da fare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quanto tempo pensa di impiegarci?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due minuti, se me li concede grazie, giusto a volo d'uccello. Programmazione del territorio, visto che c'era anche l'Assessore, attendiamo effettivamente di vedere il regolamento edilizio che viene ventilato a breve, nel giro di qualche mese. Sulla micro-zonizzazione si è già parlato in Commissione Programmazione e Territorio, credo che sia una cosa importante che anche il Consiglio Comunale vari questo aspetto. Rimane il buco nero delle aree dismesse, nel senso che ancora una volta siamo in attesa di capire come ci si muoverà rispetto a questa porzione importantissima della città.

Chiudo con la questione della Polizia Municipale. Ho visto con piacere che non ci sono solo sanzioni riguardanti il Codice Stradale, ma ci sono anche controlli e sanzioni riguardanti le verifiche in campo edilizio e in campo commerciale. Volevo un chiarimento, da quelli che sono i dati riportati a pag. 37 sembrerebbe che il 50% dei controlli effettuati nel campo edilizio abbiamo evidenziato presunti abusi, e il 50% dei controlli fatti in campo commerciale abbiano portato a sanzioni accertate, 64 su 130 dice a pag. 37, però a pag. 43 ci sono altri dati che sembrerebbero smentire queste prime affermazioni. Non mi sembra una cosa secondaria, tenendo conto che si parla di abusi di venditori ambulanti ecc., se queste sono delle illegalità effettivamente accertate, il 50% di quella che dovrebbe essere la parte più attenta, ben pensante e ricca della città, mi

sembra una cifra abbastanza grossa il 50%, volevo capire se era un errore quello di pag. 43 o quello di pag. 37. Ultima cosa, Polizia Municipale sempre, si parla di infortuni sul lavoro, 485; mancano riscontri con gli anni precedenti, per cui è difficile valutare questa cosa presa a sè stante, però mi sembra anche questa una cosa che meriterebbe un'attenzione maggiore e vorrei capire anche se la direzione è quella di una crescita, come mi sembra che le cronache nazionali ultimamente stiano mostrando, oppure no. Mi fermo qui, grazie ancora di avermi concesso anche la proroga.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. Altri Consiglieri che abbiano interventi, perchè gli Assessori e il Sindaco preferirebbero rispondere alla fine, per motivi ovviamente di tempo, per radunare gli interventi onde evitare che ci siano sovrapposizioni di risposte. Consigliere Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io prima di tutto volevo fare qualche osservazione sul metodo, cioè il materiale che ci è stato presentato è certamente ampio, ma è altrettanto certamente di difficile lettura. Manca perfino un indice, quando io sono andato più volte a consultare questo malloppone mi sono domandato ma forse un indice avrebbe facilitato la consultazione e la lettura. Ma soprattutto mi domando come il cittadino medio di Saronno possa farsi un'idea del significato e dei contenuti del bilancio del Comune dal quartino allegato a Saronno Sette. D'altro canto io dico se rendiamo pubblici alcuni dati del bilancio è perchè desideriamo che i cittadini se ne appropriino, e allora c'è seriamente da domandarsi se non valga la pena di fare uno sforzo, se n'è parlato anche in Commissione Bilancio, uno sforzo serio per renderlo leggibile, dal momento che non intendo il bilancio come uno strumento per specialisti, ma intendo il bilancio come una fotografia puntuale dello stato di salute del Comune, della sua efficienza, della possibilità di programmare lo sviluppo. D'altro canto l'esito della seduta aperta di stasera mi conferma il dubbio che francamente non abbiamo fatto quasi nulla per quanto meno suscitare da parte dei cittadini l'interesse sul tema e la curiosità di approfondirlo; fra l'altro giustamente mi fanno notare che dall'avviso di convocazione del Consiglio non si capisce che la seduta aperta è dedicata al bilancio consuntivo.

Ora, io riconosco al signor Sindaco e alla sua Giunta una grande capacità di comunicazione, il mio è un invito ad

esercitare questa capacità anche a favore di un documento ufficiale che tutti i cittadini dovrebbero poter conoscere e comprendere.

Passando a qualche osservazione sul merito del bilancio, io mi fermo all'aspetto bilancio, anche se giustamente sentendo altri interventi e considerando che il bilancio porta le relazioni dei vari settori, mi sembrerebbe opportuno per il futuro pensare se non possa essere questa l'occasione in cui gli Assessori fanno il bilancio della loro attività e il Consiglio Comunale ne prende atto e avvia un dibattito. Certamente è un impegno notevole, il tempo richiesto dovrà essere maggiore, però potrebbe essere effettivamente un momento molto significativo della vita democratica del Comune.

In generale io mi sono un po' divertito a fare il confronto tra il consuntivo '99 e il consuntivo '98. Per le entrate ho utilizzato i dati a pag. 6 del fascicoletto di sintesi, e ho rilevato che nel '99 ci sono state minori entrate correnti per 1 miliardo e 160 milioni; se tuttavia depuriamo questo saldo apparentemente negativo dalle entrate del gas, che sono le più cospicue e trovano una posta pressoché identica fra le spese, risulta che ci sono state nel '99 maggiori entrate correnti per 522 milioni.

A pag. 8 vedo le minori spese correnti, che sono di 2 miliardi e 150, se però anche qui le depuriamo dalle spese riguardanti il gas sono di 431 milioni. Considerato che per 360 milioni circa le spese sono quelle straordinarie per le elezioni, si può dire che le minori spese correnti ammontano a circa 800 milioni, per cui il saldo fra maggiori entrate e minori spese è di circa 1 miliardo e 350, importo che ha il significato di risorse che erano disponibili e che non sono state utilizzate.

Io invito a riflettere l'Amministrazione sulla efficacia della propria gestione, nel senso che ritengo che le entrate, che comunque sono entrate da parte dei cittadini, anche quelle che pervengono attraverso lo Stato e la Regione, devono sostare il meno possibile; questo è un criterio generale di efficacia, di buon governo, sul quale mi sembra corretto esprimere qualche perplessità.

L'avanzo di amministrazione. Io qui porrei meno enfasi di quanto mi è sembrato di cogliere nelle parole dell'Assessore Renoldi. Certamente l'avanzo di amministrazione denota la buona salute delle finanze comunali, però anche qui è un indice di produttività dell'Amministrazione, che in linea di principio, come dicevo prima, dovrebbe investire nel più breve tempo possibile le risorse disponibili. Nel '99 l'avanzo di amministrazione risulta di 4,2 miliardi, che è così composto: 314 milioni vedo a pag. 24, per chi fosse interessato, è l'avanzo di amministrazione '98 non ancora utilizzato, è la differenza tra 1 miliardo e 566 iniziale e

1 miliardo e 252 sostanzialmente portato a nuovo; 1 miliardo e 244 è il saldo della eliminazione dei residui passivi e attivi. Ora io credo che nel 2000 stia avvenendo qualcosa di più consistente, ma questo importo non mi sembra straordinario; io sono andato a vedermi anche i bilanci degli anni precedenti e questa è sempre stata una fonte cospicua di finanziamento, nulla di eccezionale. La componente maggiore è l'avanzo economico, cioè l'eccedenza dell'accertato rispetto all'impegnato per la competenza. Anche qui mi sembra che si possa concludere con fondati motivi che sul piano dell'efficienza, cioè della capacità di realizzare pienamente le spese decise, i risultati non sono stati particolarmente positivi.

Un accenno alle entrate correnti: purtroppo devo tornare su un tema sul quale avevamo già espresso le nostre preoccupazioni in sede di bilancio di previsione. A pag. 7 si rileva che per l'ICI la previsione '99 è stata ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Franchi, come ho chiesto anche agli altri, quanto tempo pensa di continuare?

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Credo non più di cinque minuti. Faccio notare che per l'ICI la previsione '99 era di 11 miliardi e 500, questa previsione è già stata ritoccata in giù in sede di assestamento, 11 e 600, e in sede di consuntivo è risultato di 11 e 536. Speravo di trovare un dato superiore a consuntivo, frutto del lavoro di recupero che doveva essere fatto sulle dichiarazioni '93 e '94. La dott.ssa Renoldi stasera ci ha detto che il risultato di questa operazione è stato di 149 milioni; già avevamo detto che statisticamente i Comuni che hanno messo in atto un serio progetto di recupero, di revisione delle dichiarazioni '93 e '94 hanno tenuto risultati variabili dall'8 al 25 e anche 30%; ora questo risultato, a mio parere e riconfrontato con questi dati, è certamente molto modesto. Riprendo un tema caro al Consigliere Busnelli: noi non siamo affatto del parere che si debbano aumentare le imposte, anzi, diciamo che è giunto il momento che il carico fiscale sui cittadini venga ridotto; siamo assolutamente contrari a che siano impuniti i fenomeni di evasione o di mancata denuncia. Con l'ICI secondo me siamo in presenza di un caso del genere, di fatto il tempo è passato, oggi le dichiarazioni '93 e '94 non sono più oggetto di impugnazione, per cui chi ha fatto l'evasione o chi l'ha fatta in modo infedele ancora una volta l'ha fatta franca. Io mi auguro che questa non sia stata una scelta dell'Ammi-

nistrazione, ma comunque non posso non rilevare con preoccupazione che tutto questo è avvenuto.

Infine sugli investimenti. Io non ho esperienza di bilanci comunali però credo che sia preoccupante il fatto che siano stati impegnati solo il 60% degli investimenti previsti, mi riferisco al bilancio di assestamento. Su questo argomento sarebbe stato opportuno che il Sindaco e gli Assessori competenti fornissero più ampie e argomentate spiegazioni, ancor più quando si consideri - mi riferisco a pag. 21 della tabella - che il miliardo e 100 milioni di investimenti finanziati sull'avanzo di amministrazione, quindi integralmente attribuibile a scelte amministrative della nuova Amministrazione, sono sparsi fra 12 voci di spesa e quindi non sono oggettivamente di particolare rilevanza. La città ha certamente bisogno di manutenzione, ma ancor di più credo di poter dire di infrastrutture e servizi di più largo respiro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Franchi. Ci sono altri interventi signori Consiglieri? Consigliere Airolti, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Solo due brevissime domande, per non ritornare su argomenti che già sono stati trattati da altri Consiglieri. La prima domanda è rivolta all'Assessore al settore delle opere pubbliche, laddove si parla della struttura protetta per anziani, io leggo dalla documentazione dove sta scritto che "l'esecuzione dei lavori procede secondo programma e l'ultimazione è prevista per l'estate del 2000". Chiedo se è confermata l'ipotesi che qui è riportata, e se ultimazione si intende ultimazione della parte edilizia e poi cos'altro c'è da fare, ed eventualmente che previsione c'è per l'inizio dell'operatività della struttura.

La seconda domanda all'Assessore ai servizi alla persona, laddove nella relazione si parla dell'incremento di 13 posti all'asilo nido Gianetti. Sta scritto che "l'attivazione dei nuovi 13 posti è ipotizzabile a partire dal mese di settembre 2000". Anche qui volevo capire se era confermata questa ipotesi oppure no. Ho terminato, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Airolti. Ci sono altri interventi? Nessun intervento, possiamo passare alle risposte, Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Io ne ho una sola, rispondo subito all'ultima dell'amico Airoidi. La struttura protetta, per l'estate, ai primi di settembre sarà pronta, per quello che riguarda la costruzione.

SIG. TATTOLI GIUSEPPE (Assessore Affari Interni)

Al Consigliere Busnelli posso dire che senz'altro dal nuovo anno scolastico aumentano le ore di educazione stradale presso le scuole, tra l'altro si è anche iscritto l'ITIS, quindi non so ancora quantificarle quante saranno in più, ma senz'altro saranno in più, intensificate.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Strada, il problema degli infortuni sul lavoro è un problema che sto seguendo da circa due mesi, perchè mi sono accorto di un certo incremento, peraltro è un incremento che in Italia sta avvenendo un po' in tutte le zone, non solo nel saronnese. Ho segnalato già all'Ispettorato del Lavoro questo e ai Carabinieri che fanno parte dell'Ispettorato del Lavoro; non escludo che presso alcune aziende dove capitano più frequentemente infortuni venga inviato un apposito controllo, che però non è di competenza dell'Amministrazione ma dell'Ispettorato del Lavoro e dei Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro. Noi tra l'altro, come Amministrazione, dato che a Saronno manca il Commissariato di Pubblica Sicurezza, viene demandato al Sindaco e al P.M. l'istruzione delle denunce degli infortuni, ma più di questo non dobbiamo fare. Però certo è una preoccupazione il fatto che anche a Saronno aumentino gli infortuni sul lavoro.

Mi fa piacere invece, per quanto riguarda i controlli e le violazioni, che lei l'abbia stigmatizzato; aumenteranno ancora di più, seppure compatibilmente con il sufficiente numero di agenti di Polizia Municipale che c'è oggi presso il mio Assessorato rispetto alla pianta organica, siamo al 50%. Come ha visto vengono fatti controlli su tutta la popolazione commerciale saronnese, perchè ho visto che lei ha visto bene i dati, non solo il commercio fisso ma il commercio ambulante, gli artigiani e gli extra-comunitari, con i relativi controlli, è stato fatto anche al mercatino in particolare perchè sembra che sia ancora più un punto vulnerabile rispetto al mercato. Però qui non so come vanno a finire poi i procedimenti perchè come lei sa Consigliere Strada, specie per gli extra-comunitari vengono fatti i sequestri di merci o di materiali, va il tutto segnalato alla Magistratura di Busto Arsizio; le merci vengono sequestrate e immagazzinate nei nostri magazzini, quelle deperibili siamo già autorizzate a distruggerle, ma tutto il resto rimane lì a disposizione della Magistratura di Busto Arsizio. Cosa se ne farà non lo so, anche il Consigliere Busnelli

qualche tempo fa mi aveva fatto la stessa domanda, l'ho invitato a venire a vedere i magazzini, ma dei magazzini non ne posso disporre perchè è in mano tutto alla Magistratura; la Magistratura poi mi dirà cosa devo fare, però secondo l'esperienza che ho acquisito in questi anni, di solito autorizzano solo la distruzione.

Per quanto riguarda i controlli edilizi senz'altro continueranno e si intensificheranno i controlli, perchè c'è in particolare un Sostituto Procuratore della Repubblica a Busto Arsizio che segue questo settore e che mi sollecita a intensificarli i controlli. Anche qui, quando vengono trovati abusi edilizi, vanno subito segnalati alla Magistratura che poi istruisce la pratica e va di seguito, quindi è una carta geografica che ho ben presente. Grazie.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Rispondo sinteticamente al Consigliere Busnelli. Per quanto attiene l'insegnamento della lingua straniera nella scuola dell'obbligo questo è un progetto di inserimento di bimbi che non parlano la lingua italiana, che noi facciamo da tempo in collaborazione con le scuole dell'obbligo. Riteniamo sia un elemento importante perchè aumenta il numero di bambini che non parlano la nostra lingua e quindi hanno difficoltà ad inserirsi nelle scuole dell'obbligo, e ciò è riferito in senso lato a bambini di provenienza extra-comunitaria; l'accezione attiene a tutti quei bambini che sono nati fuori dalla Comunità Europea che parlano lingue diverse. Cito solo un esempio, l'inserimento di bimbi parlanti lingua spagnola inseriti proprio nella scuola che ci ospita in questo istante.

Per quanto attiene poi la dispensa in lingua araba questo è il frutto della collaborazione con l'Associazione AICS extra-comunitari Saronno; fa parte questo di un progetto che era nel programma di questa coalizione, appunto l'educazione alla multi-culturalità, è un obiettivo che noi ci poniamo perchè una maggiore conoscenza può sicuramente portare a una migliore convivenza.

Per quanto attiene poi alla valorizzazione delle radici culturali della nostra terra, voglio solo citare ad esempio la rassegna nell'ambito del Teatro Amico, di teatro dialettale, che è stata fatta in collaborazione con il Teatro, dò solo un esempio, una bellissima manifestazione di questo genere avvenuta all'interno della Festa di Primavera. Un altro aspetto che prosegue con questa Amministrazione è il piano di restauro delle edicole sacre, che continua e che è una testimonianza del nostro passato. Da ultimo il fatto che l'Amministrazione sia parte attiva e promuova la costituita di recente Società Storica Saronnese, e nei nostri

programmi c'è appunto questa promozione degli studi storici, in particolare della storia locale.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Una risposta al Consigliere Airoidi per quanto concerne, mi pare che ci fosse stata una risposta nell'ultimo Consiglio Comunale a una interpellanza da parte del Sindaco, dove si prefigurava in effetti una messa a disposizione di 14 posti col gennaio del 2001. La notizia è nuova anche per il Sindaco perchè proprio questa mattina ci siamo recati presso la Provincia per vedere lo stato della documentazione che abbiamo appontato per avere a questo punto l'autorizzazione, e direi che c'è al 99,9% una disponibilità a concederci una estensione alla proroga, e quindi sicuramente sono in grado di dire che apriremo, con l'anno scolastico nuovo a settembre, anche questi ulteriori 13 posti, anche perchè i documenti che servono a completare tutto il solito giro di documentazione per l'autorizzazione, quelli che mancano sono di aspetto puramente formale; ci è stato dato dalla Vigilanza questo tipo di parere, quindi adesso parte tutto e da settembre sicuramente andremo ad aprire.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il Consigliere Busnelli chiedeva notizie in merito al lavoro del consulente che abbiamo per il trasporto pubblico. Premetto e specifico che il consulente non sta lavorando autonomamente, non è che ci aspettiamo da lui un elaborato su questo genere di consulenza, ma è un consulente che si interfaccia quotidianamente con il nostro ufficio, con i nostri dirigenti, e quindi è un lavoro in simbiosi e sinergia che si sta facendo quotidianamente, e quindi costantemente monitorato.

Confermo che stiamo ultimando lo studio per la modifica del sistema di trasporto urbano in Saronno, come già ho anticipato altre volte in Consiglio Comunale, e stiamo ormai mettendo a punto definitivamente un passaggio da un sistema di trasporto pubblico basato su un sistema radiale, cioè circolare delle linee di Saronno, che attualmente servono le varie parti di Saronno, a un sistema cosiddetto rendez-vous, cioè un sistema radiale che si diparte da un unico punto e in un unico punto si concentrano tutte queste linee che avranno una percorrenza molto più corta, molto più breve, quindi percorsi molto più veloci, centro quartieri della città, con la particolarità che saranno particolarmente studiati i tempi di interscambio tra una linea radiale e l'altra in modo che chi si deve spostare da una parte

all'altra della città sappia con certezza le coincidenze nel punto di rendez-vous. E' un sistema su cui crediamo e puntiamo molto per tanti motivi: per dare un servizio migliore alla cittadinanza, per ridurre i tempi di percorrenza attualmente necessari per arrivare da una parte della città al centro, per ridurre quindi anche l'inquinamento, e in prospettiva per intervenire anche sui mezzi di trasporto. Ora è chiaro che questo sistema avrà un carattere sicuramente provvisorio, di studio; siamo alla fine di un contratto attualmente in essere con una società e quindi non si poteva intervenire più di tanto, abbiamo avuto la disponibilità a provarlo, i quattro mesi da settembre a fine anno di questo servizio saranno estremamente utili e importanti per calibrare, tarare quelli che saranno i termini del prossimo contratto che nel 2001 dovrà essere fatto con una nuova società di trasporti. Contestualmente stiamo anche valutando anche altre possibilità, stanno valutando il mio ufficio con il consulente, anche la possibilità eventualmente di integrare meglio il sistema di trasporto urbano con il sistema di trasporto extraurbano, che in parte già serve alcune porzioni della città, e in quest'ottica a breve i nostri funzionari andranno in Provincia per avere un incontro per vedere se si può integrare da un punto di vista funzionale, e quindi poi anche di risparmio economico, il servizio già esistente pubblico extraurbano con quello urbano. Questo è il lavoro che si sta facendo, noi prevediamo a settembre di poter iniziare col nuovo sistema, ovviamente questo comporterà tutta una serie di interventi sulle fermate dei pullman, sugli orari, tutta una serie di problemi logistici e organizzativi che vorremmo attuare nel mese di agosto, quando sicuramente è più facile intervenire creando meno problemi alla cittadinanza.

Il secondo problema sollevato era la sicurezza sulle strade, e qui si riallaccia un po' anche a domande che faceva il Consigliere Strada. Io credo di aver già detto in questo Consiglio che il problema della mobilità a Saronno è un problema sicuramente grave, come lo è in tutte le città grosse o medio grosse come lo è la città di Saronno, sicuramente accentuato anche dal fatto che Saronno ha poco territorio e quel poco è totalmente urbanizzato, quindi non abbiamo possibilità di studiare soluzioni alternative, nuovi assi stradali, nuove Tangenziali, nuovi percorsi esterni, perchè non abbiamo territorio nostro su cui poter ipotizzare situazioni di questo genere. E' chiaro che l'unica area oggi disponibile è quella a nord, ma certamente credo che non si possa in questo momento pensare di andare ad interessare l'unico polmone verde residuo con una nuova viabilità di questo centro. Saronno è poi accentuato dalla vicinanza, dalla presenza di grossi centri commerciali al confine della nostra città, che abbiamo subito e che

stiamo ancora subendo, da un'uscita di un'Autostrada praticamente in centro ecc., abbiamo tutta una serie di problemi che si accentuano per la natura del nostro territorio. Io credo che non avendo soluzioni alternative, bisogna intervenire in tanti modi ma in pochi modi, e cioè oggi per risolvere parzialmente il problema della viabilità a Saronno bisogna pensare a interventi strutturali di una certa dimensione e di un certo peso. Sicuramente le rotonde, sicuramente la eliminazione dei semafori, quindi tutto quello che può favorire una maggior fluidità nel sistema del traffico andrà sicuramente a vantaggio della qualità della vita, dell'inquinamento, del tempo di percorrenza ecc. ecc., ma sicuramente dovremo anche incominciare a pensare ad un qualche cosa di strutturalmente più impegnativo per prevenire nel tempo; soluzioni più impegnative richiedono tempo per realizzarle, e più perdiamo tempo a pensarle più ci troveremo in difficoltà poi nell'affrontare i problemi che verranno. Sicuramente dovremo intervenire su alcuni nodi importanti, come ho detto prima l'uscita dell'Autostrada, la stessa via Varese, l'incrocio con Gerenzano, la via Miola, sono tanti i punti delicati su cui dobbiamo intervenire. E' chiaro che contestualmente a questi progetti bisognerà anche cominciare a pensare - e ci stiamo pensando - a interventi di minor respiro, ma che comunque dovranno andare nell'ottica di aumentare la sicurezza e diminuire l'inquinamento.

Il Consigliere Strada nominava viale Lombardia, sì è vero, il Piano Urbano del Traffico prevedeva o prevede, o valuta la riduzione su via Varese di circa un 35%; un certo effetto già lo si comincia a vedere, non ancora quello sperato perchè ancora, soprattutto diversi mezzi pesanti uscenti dall'Autostrada, ancora fanno il vecchio percorso, cioè entrano in Saronno e poi girano in via Varese e non proseguono in viale Europa, quindi su questa linea dovremo ancora operare. Così come dovremo sicuramente intervenire per migliorare viale Lombardia. Viale Lombardia se l'andate a fare sicuramente è un'arteria importante per Saronno, perchè in prospettiva ci darà dei vantaggi, però ritengo che sia nato già vecchio; se voi andate a fare viale Lombardia vi rendete conto che di fatto, pur essendo una strada nuova, è una strada che ha già le caratteristiche della strada urbana, è una strada che non ha respiro, che ha già le recinzioni a confine, anche dove si poteva operare in maniera diversa. E quindi sul viale Lombardia stiamo già pensando a interventi non certo di ampliamento della strada, ma interventi che consentano un qualche cosa di migliorativo della situazione che si sta presentando, e questo sia nelle aree ancora non edificate, sia nelle aree già edificate, quindi è un punto su cui ci stiamo particolarmente concentrando perchè se da lì deve passare il grosso traffico è chiaro

che lì deve avere delle condizioni di sicurezza e anche di protezione verso i centri abitati vicini particolari, e quindi attenzione massima.

Mi sono state poi chieste alcune notizie dal Consigliere Strada su alcuni atti non ho problema a rispondere anche se forse col bilancio non c'entrano niente, il regolamento edilizio è ormai stato completato, aspettiamo semplicemente di adeguarlo con il risultato della Commissione, che poi stasera all'esame di questo Consiglio Comunale c'è la telefonia cellulare, perchè è un impegno che abbiamo preso di inserirlo nel regolamento edilizio, è chiaro quindi che è inutile uscire adesso con un regolamento che andiamo a modificare dopo 15 giorni, uscirà nel suo pacchetto completo, quindi se non è luglio è settembre il regolamento edilizio verrà in Consiglio Comunale.

Le micro-zone le abbiamo viste in Commissione Territorio, sicuramente in un Consiglio di luglio sarà all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Aree dismesse certo è un problema grosso, è un problema che a breve ne parleremo a lungo in questo Consiglio Comunale, quando porteremo dei documenti di programmazione urbanistica, perchè è in quell'ottica che si può parlare di queste cose, in una visione generale del territorio e non singolarmente punto per punto.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Mi spiace di parlare dopo le risposte degli Assessori e del Sindaco, meglio così. Io ho apprezzato molto l'intervento dell'Assessore Banfi, anche se diciamo che i numeri contenuti in questo bilancio, per quanto riguarda l'Assessorato condotto dal dott. Banfi, sono numeri che naturalmente devono tener conto del passaggio di Amministrazione, però è evidente che questa Amministrazione ha comunque intrapreso e continuato progetti orientati al campo sociale, orientati a culture diverse - perdonatemi l'espressione - in barba a chi l'accusava o l'ha accusata, durante questo percorso - di non avere sensibilità in tal senso. Mi pare che la prima sensibilità sia testata dai numeri di bilancio, pur puntualizzando che naturalmente i numeri vanno interpretati tenendo conto del passaggio dell'Amministrazione, quindi in termini ancora più chiari naturalmente il merito di questi numeri o il merito di questi progetti o le responsabilità vanno valutate tenendo conto di questo passaggio.

Il mio intervento sarà un po' variegato. Io ho sentito parlare di finanza locale, di ICI e di addizionale IRPEF soprattutto, e ho sentito da parte del Consigliere Franchi un atteggiamento critico nei confronti della possibilità di recupero del gettito ICI degli anni '93 e '94. Sicuramente la critica può essere condivisa, non nei riguardi dell'Am-

ministrazione Comunale, ma dovrebbe essere fatta in termini più ampi e più generali, e qui centra l'Amministrazione a livello centrale. Gli anni '93 e '94, ma soprattutto la dichiarazione del '93, che fu presentata nel '93, fu la dichiarazione che inaugurò l'ICI sostanzialmente, e fu la dichiarazione che fu presentata con il famoso "740 lunare", dove nessuno quell'anno, neanche i tecnici più specializzati, possono giurare di averlo fatto giusto, tant'è che sono venute fuori una miriade di cartelle cosiddette "pazze" in questi ultimi mesi, e la responsabilità qui non è del Comune che non è in grado o dell'attuale Amministrazione, come anche delle precedenti, perchè no, di accertare il pregresso; è anche una responsabilità che va indirizzata a una gestione complessiva di quella dichiarazione da cui quei dati confluiscano, e anche alla situazione del Catasto che è notoriamente una situazione problematica. Tutto questo si riversa su un'Amministrazione Comunale, di qualunque colore essa sia, non c'entra.

Quando all'addizionale IRPEF lì il ragionamento mi sembra più articolato. L'addizionale IRPEF, bisogna che sia chiaro, è una sovrimposta che si applica su un reddito complessivo. Già per come è costruita è criticabile, perchè non tiene conto di situazioni soggettive; senza andare molto nel tecnico chi ha un reddito di 40 milioni con 3 figli paga la stessa addizionale di un single con lo stesso reddito. Quello che però a nostro giudizio l'Amministrazione ha fatto una scelta condivisibile, è quella per l'anno 2000 di mantenere questa addizionale, perchè l'anno 2000 rappresenta - in sede di bilancio preventivo l'abbiamo fatto - un anno di transizione, per cui la riduzione del carico fiscale attraverso l'eliminazione di una addizionale è sicuramente una materia di confronto e di discussione, non può essere fatta però a cuor leggero nel primo anno di insediamento, soprattutto se poi scopriamo, nel bilancio consuntivo '99 - questo fuori di polemica, per carità - che si è dovuto avviare una gestione dei residui, che si sono scoperte, tant'è che stasera abbiamo dovuto approvare all'unanimità una delibera con cui dovevamo finanziare un'opera perchè mancava lo stanziamento, quindi quando abbiamo dovuto constatare situazioni finanziarie che una certa prudenza, in capo ad un'Amministrazione che si insedia, comunque richiede, ed è evidente che è stata confermata poi nei fatti. Grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Innanzitutto vorrei ringraziare il dott. Fogliani e il dott. Bernasconi che sono presenti questa sera, pronti ad intervenire in caso di bisogno per spiegazioni tecniche, così come vorrei ringraziare il dott. Riva, e prego di

estendere il ringraziamento anche ai suoi colleghi, la ringrazio chiaramente non solo per il fatto di essere presente questa sera, ma visto che ormai siamo in scadenza di mandato, la disponibilità e la professionalità mostrata in questo anno, ma sicuramente anche nei due anni precedenti, meritano comunque il plauso del Consiglio Comunale.

Detto questo, le domande che sono state poste sono moltissime e cercherò di dare delle risposte abbastanza rapide, flash per non perdere troppo tempo. Una delle problematiche che veniva evidenziata credo da tutti i Consiglieri che sono intervenuti, è quella della difficoltà di lettura dei documenti che sono stati approntati. Io sono molto ben consapevole che sicuramente non è facile capire e leggere il bilancio comunale, vi faccio comunque presente che lo schema di bilancio che viene utilizzato è comunque uno schema dettato dalla legge che dobbiamo per forza di cose rispettare, così come vi faccio presente che comunque sono all'interno del fascicolo le relazioni degli Assessori che mi sembrano comunque di abbastanza semplice comprensione e piuttosto adatte a dare una visione generale di quella che è l'attività dell'Amministrazione, al di là del freddo e mero numero, che giustamente deve essere capito e deve essere interpretato, su questo non c'è nessun dubbio.

Un'altra domanda sempre su questo tema è quella relativa alla difficoltà di comprensione dell'inserito che è stato distribuito con il Saronno Sette della scorsa settimana. Mi riallaccio a quello che vi ho detto prima, sicuramente non è di facile comprensione ma sicuramente è anche difficile andare a semplificare i dati di bilancio, perchè in questo caso si rischia sicuramente di perdere qualche informazione. Questo problema è stato discusso la settimana scorsa in sede di Commissione di Bilancio, e ritengo che uno dei prossimi compiti che la Commissione dovrà affrontare sarà proprio quello di cercare una forma che esuli, che si allontani un attimino da quello che è lo stretto schema di bilancio o la stretta tabella che riporta i numeri, ma che riesca a dare comunque una visione dell'attività dell'Amministrazione nell'anno passato; spero di avere la collaborazione della Commissione Bilancio in modo che questo tipo di lavoro possa essere già predisposto per il prossimo bilancio di previsione, prima perciò della fine dell'anno.

Passando a domande molto più specifiche il Consigliere Busnelli ha fatto sicuramente un discorso da classico "lumbard" se così vogliamo dire, un discorso che in linea teorica credo che qualsiasi persona possa condividere, perchè se noi versiamo 100 chi non vorrebbe riavere indietro 100? Su questo siamo sicuramente tutti d'accordo, però Consigliere Busnelli ho trovato una leggera contraddizione nel momento in cui lei ha sostenuto la necessità da una parte di andare a migliorare e ad implementare i servizi resi

dall'Amministrazione, ma dall'altra parte la necessità di andare a sopprimere e ad abolire delle imposte e specificamente l'addizionale IRPEF; è una banalità però purtroppo i servizi si possono erogare nel momento in cui c'è una corrispondente entrata. Come lei ha detto i trasferimenti statali tendono a diminuire, e di questo non possiamo fare altro che prendere atto, purtroppo la sede nella quale portare avanti questo tipo di problematiche e questo tipo di lamentele non è la sede del Consiglio Comunale di Saronno ma presumibilmente sarà quella del Parlamento o del Senato di Roma. Lamentela che lei ha fatto relativa all'incremento delle entrate tributarie da 11 a 25 miliardi: è effettivamente un incremento che c'è stato, teniamo presente che è un incremento che ha coperto 10 anni, teniamo soprattutto presente che questo incremento è dovuto anche all'istituzione di nuovi tributi; l'ICI nel 1990 non c'era, c'era l'ISI nel '93 mi sembra, l'IRAP non c'era, l'addizionale IRPEF non c'era, per cui sicuramente c'è stata l'istituzione di nuovi tributi, ma al di là dell'addizionale IRPEF l'Ente comunale non è che abbia molta voce in capitolo su questi temi.

Chiedeva spiegazione in merito al fondo svalutazione crediti: è stato accantonato in relazione alla dubbia esigibilità di ruoli emessi per sanzioni del Codice della Strada e per pagamento della TARSU.

Asseriva, sempre il Consigliere Busnelli, che il calcolo dell'addizionale IRPEF è abbastanza fumoso. Io pensavo di aver già spiegato in Commissione Bilancio in maniera presumo abbastanza chiara il meccanismo di definizione dell'importo di 1 miliardo e 880 milioni; al di là del fatto che è un meccanismo che è stato definito dalla precedente Amministrazione, credo comunque di poter tranquillamente riferire che l'importo di 1 miliardo e 880 milioni è stato definito sulla base dei dati di imponibile forniti per l'anno 1993 dal Ministero delle Finanze e aggiornati successivamente dall'ANCI. E' comunque un dato molto prudentiale, tanto è vero che quest'anno si è ritenuto di aumentarlo un pochino.

Il Consigliere Strada ha fatto un bellissimo discorso, ma un bellissimo discorso che mi sembrava però fatto in una sede non opportuna, perchè più che parlare di bilancio consuntivo abbiamo parlato di bilancio di previsione. Alcune delle risposte che lei si aspettava le sono state date dagli altri Assessori, ritengo che possa ritenersi soddisfatto, se non altro me lo auguro.

Consigliere Franchi mi duole doverla contraddire ma l'indice su questo fascicolo c'è, a pag. 2, a meno che non sia stato lei particolarmente sfortunato, ma le garantisco che l'indice a pag. 2 c'è. Il Consigliere Franchi anche lui si lamentava per la difficoltà di comprensione di questa docu-

mentazione e riteneva utile che in sede di approvazione di bilancio gli Assessori provvedessero ad illustrare l'andamento e i risultati del loro Assessorato per l'anno passato; ritengo che questo tipo di lavoro sia fatto proprio in questo fascicolo, nel momento in cui si vanno a leggere le relazioni dei vari Assessori credo che questi documenti riescano a dare una visione, forse non completa al 100% ma molto esauriente ritengo, dell'attività svolta nell'anno; gli Assessori poi chiaramente sono a disposizione, come avete visto questa sera, nel caso di necessità di ulteriori spiegazioni su temi specifici.

Sempre il Consigliere Franchi sottolineava l'enfasi con la quale io avrei annunciato l'avanzo di amministrazione di 4 miliardi; le garantisco che enfasi da parte mia non ce n'era, anche perchè un'Amministrazione che abbia un avanzo di amministrazione molto alto non dà certo segno di buona gestione, per cui non mi sentirà mai fare i salti di gioia perchè ci sono degli avanzi di amministrazione alti. Quello che invece tendevo ad enfatizzare era il fatto che si fosse riusciti ad andare a recuperare delle risorse che erano già presenti nel bilancio, e che per meccanismi prettamente tecnici finiscono col confluire nell'avanzo di amministrazione; per cui l'avanzo di per sè alto non mi rende felice e non mi interessa, mi interessa e mi rende felice - come spero renda felice tutto il Consiglio Comunale - il fatto che siano state reperite delle risorse che erano occultate fra le pieghe del bilancio e che finalmente potranno essere utilizzate e spese per opere pubbliche.

Altro tema che lei ha toccato è quello del recupero ICI: vorrei sottolineare che dall'anno scorso a quest'anno il recupero ICI si è quasi triplicato, per cui in valore percentuale credo che questo sia da considerarsi un ottimo risultato. Vorrei anche farle presente che se la cifra di recupero sembra essere monetariamente abbastanza insignificante, perchè il suo discorso è sostanzialmente a fronte di 11 miliardi di entrata 150 milioni di recupero sono pochi; le faccio comunque presenti che questi sono recuperi che sono stati fatti solo ed esclusivamente con risorse interne, e voi sapete bene quanto sia, non voglio dire carente numericamente, ma quanto siano risicate le risorse delle quali ci si può servire per attività di questo tipo. Consideri che l'attività di recupero è stata fatta in affiancamento all'attività ordinaria di tutti i giorni, per cui è sicuramente un risultato secondo me più che buono e credo che si debba dare atto all'Ufficio Tributi di avere lavorato bene. Comunque posso preannunciarle che prossimamente verrà discusso in Giunta un progetto per l'inizio di un'attività, seppur parziale, di accertamento, da espletarsi nel corso dell'anno 2000.

Ultima cosa credo dott. Franchi che lei aveva sottolineato era la scarsa percentuale di spese di investimento impegnate: la percentuale è del 58,5, a fronte di una previsione di 15,4 miliardi e di un assestato di 17,3 abbiamo impegnato di 10 miliardi e 700 milioni; 58,5% ritengo che sia una percentuale più che positiva.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli una replica.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo fare una replica alle risposte che mi sono state date relativamente ai quesiti che avevo posto. Sotto certi aspetti potrei dire di essere anche soddisfatto delle risposte che mi sono state date, però nello stesso tempo devo dire che non sono soddisfatto delle scelte che erano state fatte, quindi le risposte possono essere anche adeguate a certe scelte che sono state fatte, che io non condivido e quindi diciamo che quando sono state prese queste decisioni, sono scelte che io non posso comunque condividere relativamente a quando sono state prese queste decisioni, anche se le risposte possono anche essere esaurienti ai quesiti che ho posto. Infatti per quanto riguarda le risposte che mi ha dato l'Assessore De Wolf va bene, per quanto riguarda le risposte datemi dall'Assessore Renoldi: noi in Commissione Bilancio abbiamo parlato anche l'altra sera che occorrerà fare in modo che i cittadini possano capire un po' meglio del bilancio, quindi ci adopereremo, del resto lo stesso Consigliere Franchi aveva fatto precisi riferimenti a questa difficoltà, quindi cercheremo di darci da fare per far sì che in occasione dei prossimi bilanci magari anche i cittadini comincino magari a capire un po' meglio come sono formulati i bilanci comunali.

Quando io ho fatto riferimento al problema dell'addizionale IRPEF dicendo che i conteggi che riportano al miliardo o 880 milioni o giù di lì sono abbastanza fumosi, noi poi, come lei ha ripetuto in Commissione Bilancio ne abbiamo anche parlato, però queste cose i cittadini non le fanno, quindi è giusto anche mettere al corrente i cittadini di come vengono fatti certi conteggi ecc., anche perchè poi i soldi sono loro e di noi anche, nello stesso tempo, di tutti quelli che pagano.

Per quanto riguarda l'Assessore Banfi volevo farle presente una cosa: io non ho fatto obiezioni o critiche al suo operato, in effetti nella mia relazione quando ho elencato alcuni programmi io non ho obiettato a quello, volevo fare presente che è stato fatto poco per noi, per le nostre cul-

ture ecc., io ho solamente detto avete fatto questo e quest'altro a favore degli stranieri, a favore dell'apprendimento della lingua inglese. Io non sono affatto contrario, anche perchè io sono pienamente convinto che una maggiore conoscenza non può far altro che favorire l'integrazione, però vorrei che agli stranieri fossero fatte conoscere quali sono le nostre culture e le nostre tradizioni, perchè vengono qui e non sanno nulla di noi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli, mi scusi, le ho lasciato parecchio tempo anche prima come a tutti, mi sembra questa sera di essere molto più morbido ed elastico del solito. La replica però è tre minuti, sono già quattro.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

20 secondi. Comunque valuteremo il suo operato nella riscoperta delle nostre radici storiche e nella loro valorizzazione con le attività che saprà promuovere sulle indicazioni che le ho proposto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Premesso che ho avuto l'impressione in qualche momento che si fosse inteso da parte di alcuni Consiglieri Comunali che stessimo approntando il bilancio preventivo e non il rendiconto consuntivo, vorrei solo fare un'osservazione iniziale che è anche metodologica. Questo rendiconto di gestione riguarda l'anno 1999 e sostanzialmente - meglio ancora oggettivamente - riguarda non tanto questa Amministrazione ma quelle precedenti, perchè se non ce lo si ricorda il Consiglio Comunale e il Sindaco furono eletti giusto un anno fa come ieri, e quindi è evidente che il cambio di amministrazione ha comportato un rallentamento dell'attività della macchina comunale perchè prima delle elezioni e subito dopo le elezioni, essendoci stato anche un cambio di maggioranza, è evidente che molte cose si sono dovute affrontare con il dovuto tempo. E sotto questo punto di vista io ho ascoltato con una qualche sorpresa l'affermazione del Consigliere Franchi in cui si è detto che i risultati non sono particolarmente positivi. Se così fosse e io l'ho bene intesa allora devo dire che questa affermazione però credo che debba essere riferita non alla nostra Amministrazione che

di questi risultati non può ancora disporre; se lo dirà fra un anno quando si discuterà il rendiconto di gestione dell'anno 2000 lo capirò e lo capirò pienamente, detto adesso non lo capisco molto o semmai lo capisco con riferimento a soggetti estranei alla mia Amministrazione, e quindi l'efficacia e l'efficienza di questa Amministrazione chiedo al Consiglio Comunale di verificarla quando effettivamente avrà prodotto qualcosa sulla quale poter appuntare l'attenzione.

Chiusa questa prima parte, vorrei invece soffermarmi un attimo su alcune osservazioni del Consigliere Busnelli. Già l'Assessore Renoldi ha ricordato che, dal suo discorso molto articolato, sono però venute delle affermazioni che io considero inconferenti per quanto concerne il Consiglio Comunale: la teoria generale dell'imposizione tributaria all'interno della nostra Nazione non rientra certamente nelle competenze di questo Consiglio Comunale, certamente forse se ci trasferissimo armi e bagagli e avessimo la possibilità di diventare cittadini della Provincia Autonoma di Trento o della Provincia Autonoma di Bolzano, che godono di un regime specialissimo anche per quanto concerne ... (fine cassetta) ... il rientro del gettito tributario questi discorsi non li avremmo sentiti, ma purtroppo non siamo nè nella Provincia Autonoma di Bolzano, nè nella Provincia Autonoma di Trento, sicché io rinvierei questi auspici alle sedi competenti, posto che il Consiglio Comunale della nostra città, come quelli degli altri oltre 8.000 Comuni d'Italia, non sono in grado ancora di legiferare in materia di tributi, se non per modestissime e direi quasi marginali proporzioni.

Ma per completare invece il discorso dell'Assessore Banfi in relazione all'attività di questa Amministrazione concernente la multi-culturalità o la globalizzazione, io ho ascoltato con molto interesse l'invito a che si dispongano dei corsi - se non ho male inteso - di lumbard, ma a questo punto mi spiace dover aprire una parentesi, forse anche un po' curiosa, ma la devo pur aprire: io mi domando che cosa significhi un corso di lumbard, posto che, come ben si conosce, se soltanto leggessimo per esempio, anche se è un'opera monumentale, la grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti di Gherald Rolfs, edizioni Einaudi mi pare, oppure l'introduzione alla linguistica di Ferdinando Sussur, capiremmo che se noi prendiamo come base territoriale quella rinchiusa dagli attuali confini della Regione Lombardia, capiremmo che all'interno solo della nostra regione i dialetti che sono parlati sono oltre 200 e sono suddivisibili in gruppi; vengono quasi tutti dal cosiddetto gallo-italico, ma non è solo il gallo-italico, ci sono degli influssi celtici, e quale gallo-italico prendiamo in considerazione, quello Retico, quello Orobico, oppure

quello di ceppo ligure o quello piemontese? Se soltanto pensiamo che l'articolo determinativo "il" italiano a Saronno si dice "ul", a Milano si dice "el", a Busto Arsizio si dice "ol", a Bergamo si dice "u", mi si dica di quale dialetto dovremmo fare i corsi. Tutti? Allora apriamo l'Università dei dialetti lombardi, ma mi pare che dobbiamo essere anche realisti. Io ricordo con molto piacere una delle più grandi polemiche, anche se molto bonarie, con mio padre: siccome il dialetto, quello che parlo, considero essere la mia lingua madre e quando parlo in italiano in fondo faccio la traduzione simultanea, una di queste polemiche era che io quando in dialetto indico la parola "ruota" dico "roa", mentre mio padre diceva "roda", e mi spiegava anche il perchè. Essendo lui nato in corso Italia avevano gli influssi che arrivavano da Milano, c'è la stazione vicino, invece "roa" lo dicevano in via San Cristoforo che era la strada di "buricc", per tradurlo in italiano la strada delle persone più modeste, più umili, i paisan, i contadini. Allora siccome abbiamo questa complessità linguistica, glottologica, io forse credo che si potrebbero fare dei corsi non tanto di lumbard che non esiste, ma dubito anche che esista - anzi non esiste di fatto - una cosiddetta grammatica del dialetto saronnese, che peraltro, a seconda della distribuzione territoriale all'interno del nostro pur piccolo Comune, aveva influssi notevoli. Si provi ad andare, per uno che è cresciuto parlando il dialetto saronnese del centro di Saronno, provi ad andare alla Cassina Ferrara, è un altro mondo e non c'è bisogno di andare a Turate, che sul dialetto di Turate ci sono ampi e voluminosi studi perchè ha delle caratteristiche estremamente complesse e diverse da quelle del resto del gallo-italico di questa plaga della Lombardia. Ecco, insomma, la lingua ufficiale del Consiglio Comunale è la lingua italiana, ma mi piacerebbe anche poter fare questo discorso in dialetto ma non lo posso fare come riuscirebbero a trascrivere i verbali, visto che il dialetto saronnese non ha nemmeno una sua forma di trascrizione. Il noto aedo dialettale saronnese Giuseppe Radice, che conosciamo tutti e che ha scritto una montagna di libri, di poesie e sonetti in dialetto, però non scrive in dialetto saronnese, scrive in dialetto milanese perchè quando si dice "el" lo dicono a Milano, non a Saronno. Quindi, stando così le cose, quando verrà fatta una proposta articolata e seria e sarà stata individuata la forma di vernacolo da insegnare, io sarò il primo ad aderire a questa scuola alla quale magari modestamente potrei partecipare, non come discente, ma in qualche cosa, in qualche parte modesta magari anche come docente. Mi riprometto, se ne avrò la possibilità, di offrire al Consigliere Busnelli quella che ho citato prima, la famosa grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialet-

ti, così magari ci potremo confrontare su tutte queste variazioni di cui la nostra Nazione è ricchissima, ovviamente non soltanto i dialetti gallo-italici o liguri, ma anche i dialetti che provengono da tutte le altre regioni d'Italia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco per la dotta disquisizione sui dialetti e passiamo quindi alla votazione ritengo, se non ci sono altri interventi. Consigliere Franchi una replica.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Brevissima. Io ho fatto riferimento a risultati non così positivi a proposito della revisione dei residui, i dati sono oggettivi; ho anche detto che probabilmente nel corso dell'esercizio 2000 i risultati saranno maggiori. Torno un attimo con la dottoressa Renoldi sulla questione ICI: per carità, io ho grande stima dell'Ufficio Tributi e dei suoi dirigenti, prendo atto però che si è rinunciato a fare una revisione approfondita per limiti di mezzi, di risorse. Si poteva far ricorso a risorse esterne, ci sono società di consulenza specializzate, prendo atto con interesse che prossimamente verrà fatto, anche se temo che il '93 ormai sia finito, sono scaduti i termini?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nel 2000 il '93, per quanto mi hanno detto.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Sull'ICI ancora una brevissima replica al Consigliere De Marco: che il modulo facesse parte del modulo lunare è vero, che fosse poco chiaro è vero, ma resta altrettanto vero che l'unico soggetto che può porsi l'obiettivo di una revisione è il Comune, quindi stiamo parlando di questo problema nella sede idonea, su questo non si scappa.

La dichiarazione di voto, credo che al nostro intervento si possa riconoscere un criterio di obiettività, abbiamo cercato di fare delle considerazioni che mi sembrano giustificate, è effettivamente un bilancio di transizione. Sulla polemica se i risultati negativi o positivi debbano attribuirsi alla vecchia Amministrazione o alla nuova Amministrazione io francamente mi sento estraneo: io penso che sia nostro dovere concorrere, ciascuno nel proprio ambito, a far andare bene le cose, a prescindere da quello che è avvenuto in passato e da quale sia la maggioranza che oggi

ha espresso l'Amministrazione. Su questo bilancio quindi noi ci asteniamo. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Solo brevemente per una dichiarazione di voto. Delle questioni che avevo posto, per esempio alcune che mi sembravano anche abbastanza centrali, perchè ritengo che lo siano effettivamente quelle riguardanti l'ambiente, in particolare purtroppo vedo che non hanno avuto possibilità di risposta, anche perchè manca tra l'altro l'Assessore competente. Io avevo fatto riferimento a questioni relative alle acque e ai rifiuti, sono rimaste in sospeso, probabilmente anche per questo motivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Risponde un attimo il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se io non ricordo male nell'ultima seduta, adesso purtroppo non ho qua i documenti, ma a mia memoria - e forse l'avevo anche detto - mi pare che la percentuale di copertura del servizio sia aumentata, perchè il risparmio ottenuto è stato dedicato per arrivare, se non ricordo male, all'85 o all'87%, adesso però sui numeri non posso mettere la mano sul fuoco, e che c'era stato un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. Ne parliamo magari in una sede più approfondita avendo i documenti, ma mi pare di ricordare che fosse così, perchè quando si era chiesto "il risparmio dov'è finito?" si era appunto detto è stato dedicato per cercare di arrivare sempre il più possibile verso la percentuale massima di copertura, prevista peraltro dalla legge. Se non ricordo male, adesso però l'ora tarda magari mi fa brutti scherzi.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ad ulteriore puntualizzazione dico che a pag. 225 del malloppo che abbiamo a disposizione c'è una tabella, lo dico anche per chi non ha avuto la possibilità di visionare, per chi ci ascolta: nel '98 le entrate erano state 7 miliardi 705 milioni e altro che non viene specificato; nello stesso anno le spese sono state di 8 miliardi e 650 milioni, per il '99 le cifre sono 6 miliardi e 769, quindi è diminuita dai 7 miliardi e 705 milioni l'entrata, e in compenso è anche aumentata la spesa che è salita a 8 miliardi e 752. Tra l'altro è una spesa consistente che vorrei ricordare è pra-

ticamente superiore a tutte le spese del settore sociale messe insieme.

Facendo i calcoli qui la differenza c'è, la copertura del '98 sembrerebbe quasi del 90%, nel '99 sono i tre quarti, quindi è più bassa, la percentuale poi la possiamo fare. Comunque, sorvolando su questo aspetto un attimo, dicevo che restano comunque sul tappeto alcune questioni che avevo posto: è vero, è un rendiconto che fa riferimento all'operato di due Amministrazioni che si sono susseguite una dopo l'altra, però è comunque vero che quando parliamo di consuntivo sono le cose fatte, e tra le cose fatte ci possono essere anche dei progetti per il futuro, quindi in qualche modo è vero, c'è l'Amministrazione precedente che ha operato, c'è anche chi si è insediato che tra i fatti credo debba considerare anche dei progetti, delle cose attivate guardando al futuro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque mi rendo conto che in questo marasma mentale mio i dati che ho appena dato riguardano l'anno 2000, qui stiamo parlando del '99; chiedo scusa, ma ho fatto una interpolazione non dovuta, sono due anni diversi, perchè in effetti la proroga del contratto d'appalto è del 2000, non del '99.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Comunque, proprio per il peso che ha questa spesa dei rifiuti superiore addirittura a tutto il settore sociale messo insieme, è evidente che è una questione centrale per il futuro di questa città.

Comunque per le considerazioni che avevo fatto in precedenza, e proprio per queste mancate risposte ulteriormente, la mia posizione sarà quella di un voto contrario.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Una brevissima replica al Consigliere Franchi: sicuramente questa è la sede idonea per parlare di competenze sull'accertamento, è altrettanto sicuro che quel modulo contenuto nel cosiddetto "740 lunare" abbia di fatto ostacolato negli anni l'attività dell'accertamento, non fosse altro per la mole di dati richiesti e per la quantità di dati sbagliati, non solo per colpa del contribuente ma perchè effettivamente il modello era eccessivamente complicato ed eccessivamente voluminoso.

Detto questo, a nome di Forza Italia, noi daremo un voto favorevole al bilancio, per le cose che abbiamo detto in precedenza.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Venti secondi per una piccola replica al signor Sindaco, velocissimo, scusate, è un fatto personale. Devo dire che la mia richiesta di un corso di lumbard non era solamente una provocazione, tant'è vero che il signor Sindaco ha voluto anche disquisire sull'argomento. Io devo dire che ne prendo atto con soddisfazione.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

La dichiarazione di voto di solito è velocissima, io farò due appunti soltanto prima della dichiarazione. Sono state dette delle cose strane dal signor Sindaco a proposito di Trento e Bolzano che conosciamo benissimo, ed è vero; noi avevamo fatto notare che a Saronno è stato stimato 250-270 miliardi di afflusso alle casse dello Stato, più l'IVA che saranno altri 100 miliardi, e di tutto questo lo Stato a noi riferisce, è meglio che lo sappiano i cittadini saronnesi che di tutto questo a noi danno indietro 14 miliardi, ed è bene che la gente lo sappia. Questo però va aggiunto, signor Sindaco mi scusi, lei ha fatto l'esempio di Trento e Bolzano, però a Trento e Bolzano fanno le cose che lo Stato gli concede, a Saronno lo Stato concede di fare l'IRPEF e lei l'ha fatta, mentre in altre città non l'hanno fatta, non stiamo a dire, lei lo sa benissimo quali sono le città, per esempio il nostro capoluogo dove la Lega comanda non l'hanno fatto, ed è una scelta. Pertanto qua non c'entrano niente Trento e Bolzano.

Un'altra piccola cosa. Qualcuno dei Consiglieri ha fatto notare che l'Annona ha fatto delle ispezioni e sono state date delle sanzioni. Vorrei far notare che per quanto riguarda il commercio fisso a Saronno, su 67 ispezioni soltanto 4 hanno avuto delle sanzioni, che corrisponde al 5,9%; per quanto riguarda il commercio degli extra-comunitari sono state fatte 18 ispezioni e 18 sequestri, è il 100%. Questo vuol dire che quelli che pagano le tasse qualche volta sgarrano, quelli che non pagano le tasse sgarrano sempre, perchè questi sono i dati che sono scritti lì, non l'ho detto io, vai a vedere la pagina e vedrai che su 18, 18 sono stati fatti di sequestri.

La conclusione è semplice: noi pensiamo di astenerci a questo bilancio per la questione dell'IRPEF. Noi pensiamo di stimolare così l'Amministrazione per fare in maniera che la prossima tornata di bilancio possa essere eliminata.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Anch'io una brevissima dichiarazione preceduta da una precisazione al collega Porro: per quanto abbia guardato nel regolamento del Consiglio Comunale credo che non ci sia la prerogativa di elevare all'altare nessuno. Tra l'altro nel calendario c'è già un San Faustino che io festeggio il 15 febbraio; poi hanno introdotto anche un San Fausto ma non so la data.

Invece per venire al bilancio il nostro gruppo voterà a favore proprio perchè è un bilancio anomalo, aveva detto nella prima presentazione l'Assessore Renoldi, stasera l'ha sottolineato, è particolare, una gestione di 6 mesi della precedente Amministrazione ed altri 6 mesi di questa Amministrazione.

Due punti positivi: l'aver scoperto dei residui passivi e la rivisitazione dei mutui. Quindi avrete il nostro voto favorevole.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Dichiarazione di voto: prendendo spunto dalle dichiarazioni del Consigliere Franchi il nostro voto sarà di astensione. Coglierei l'occasione per dire due cose. Primo: il Consigliere Forti, che con il suo voto a favore, credo a questo punto possa dichiarare di essere passato dalla parte della maggioranza, e quindi è una dichiarazione di cui prendiamo atto; la seconda, anche se mancano ancora 20 minuti, siamo in odore di Santità, vorrei ricordare che il nostro Sindaco il 29 giugno compie gli anni, quindi da parte nostra gli auguri di buon compleanno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E li compio nel giorno della festa patronale, si vede che era destino.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Forti, per fatto personale ritengo.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Vorrei dire al collega Porro che non deve stabilire lui se il Consigliere Forti è passato alla maggioranza o è rimasto al centrosinistra o molto probabilmente, con il suo gruppo e con il consenso del suo gruppo ragiona con la sua testa. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Per fatto personale, poi basta. Per amore di verità il Consigliere Forti fa parte - ma dovrebbe dirlo lui - di una lista Repubblicani e Democratici Laburisti. Mi risulta che i democratici non siano d'accordo con il suo voto, anche se non sono qui presenti questa sera, però scusate.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Presidente, chiedo scusa, avevo promesso di non riparlare e non parlerò più, qualunque cosa poi salti fuori, queste cose credo che vadano discusse nelle sedi competenti e non credo che sia il Consiglio Comunale. Io ho fatto un'affermazione che corrisponde a verità, oltretutto i Democratici sono commissariati a livello regionale, quindi non c'è nessuno che a livello saronnese, provinciale o quant'altro possa rappresentare, ci sono tre Commissari a livello regionale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia. Possiamo passare alla votazione. Dò lettura dei risultati individuali: Strada contrario, favorevoli 19, astenuti Airoidi, Busnelli Giancarlo, Franchi, Leotta, Longoni, Porro, Pozzi. Viene approvata e si passa al punto 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 78 del 28/06/2000

OGGETTO: Presa d'atto della relazione sul perseguimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione direttamente ritengo, perchè è già stata illustrata precedentemente. Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Era una dichiarazione di voto, minimamente argomentata. Come è stato detto dal Vice Sindaco si tratta di Patto di Stabilità Interno, e questo aggettivo sta a significare che esistono anche i Patti di Stabilità Esterni e sono quelli sostanzialmente sanciti dagli accordi a livello europeo, quindi questo è il vincolo che ci è dato appunto da questi accordi. Di solito c'è l'essere per l'Europa e non essere per l'Europa; esiste credo anche un'altra opzione legittima che è quella per essere per un'Europa diversa, ed è quello che credo noi abbiamo sempre detto, quindi una scelta per un'Europa sociale e non ridotta ad essere una banca e una moneta unica. Forse ha prodotto più in questo periodo il campionato europeo, tanto per dare un'idea dell'unità, di quanto non abbia prodotto di per sé a livello emotivo l'Unione sotto una banca e sotto una moneta. Quindi, in nome della stabilità finanziaria, monetaria e del rigore sono state anche liquidate o si vanno liquidando alcune conquiste sociali importanti degli anni scorsi. Non intendiamo legittimare questo progetto, quindi queste compatibilità le riteniamo inaccettabili con quelli che sono i diritti delle persone, degli europei e anche dei migranti, che per questa Europa ci stanno rimettendo le penne in parecchie. Potrebbe sembrare indiscutibile questa cosa da approvarsi, in realtà secondo noi non lo è pur essendo per un'Europa e non passando per conservatori o isolazionisti o preistorici; siamo per un'Europa diversa e quindi non possiamo accettare di approvare questo tipo di fatto, quindi voterò contrario per queste motivazioni.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

La mia è una dichiarazione di voto favorevole perchè, come diceva l'Assessore, è una presa d'atto che i conti sono corrispondenti alle tendenze richiestici, anche perchè è una logica conseguenza rispetto a tutti gli impegni a livello nazionale, ma con conseguenze a livello locale, per l'entrata in Europa, che è questa Europa. Poi un'Europa futura, più bella, più brava, più buona ecc. la vedremo, ci lavoreremo ecc., però noi facciamo i conti con questa Europa, con tutti i suoi pregi e anche con qualche difetto, quindi noi votiamo a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione? Avviamo la votazione. Dò lettura dei risultati della votazione: favorevoli 26, contrario il Consigliere Strada.

Su richiesta di alcuni Consiglieri, e penso anche sia abbastanza doveroso, facciamo cinque minuti di intervallo prima di passare ai punti successivi che sono le votazioni.

PAUSA

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 79 del 28/06/2000

OGGETTO: Nomina dei Revisori dei Conti per il triennio giugno 2000/giugno 2003.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La votazione è a scrutinio segreto, per cui vengono distribuite le schede, adesso vi leggo il lunghissimo elenco dei Revisori dei Conti.

Sono necessari tre scrutatori scelti tra i Consiglieri Comunali: Marazzi è volontario, va bene, poi dell'opposizione Airoidi e Forti.

Il Segretario Comunale adesso darà delle indicazioni sulla nomina dei Revisori dei Conti. Vi dò prima l'elenco: dott. Albini Paolo, dott. Basilico Egidio, dott. Bissanti Danilo, rag. Carpi Mira, dott. Casale Gaetano, dott. Croce Claudio, dott. Domenella Giuseppe, dott. Dones Antonio, dott. Forti Domenico, dott. Galli Andrea, dott. Margutti Armanda, dott. Michelizzi Antonio, dott. Moneta Riccardo, dott. Moroni Adriano, dott.ssa Nassi Gabriella, dott. Arrigoni Giovanni, dott. Pasqui Paolo, dott.ssa Pezzani Daniela, rag. Pizzi Domenico, rag. Quadranti Claudio, rag. Regano Claudio, dott. Riva Paolo, rag. Sulas Gianni, dott.ssa Vaccani Cristina, dott. Valvano Saverio, dott.ssa Zanzi Ambrogina. La parola al Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Ai sensi dell'art. 100 del Decreto Legislativo 77/95, ve ne dò lettura tanto è molto breve: "I Consigli Comunali, Provinciali e delle città metropolitane eleggono, con voto limitato a due componenti, un Collegio dei Revisori composto da tre membri. I componenti del Collegio dei Revisori sono scelti uno tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili il quale svolge le funzioni di Presidente del Collegio, uno tra gli iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti, uno tra gli iscritti nell'Albo dei Ragionieri". Tralascio tutto il resto, la durata in carica ecc. che sono tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Quindi sulla scheda dovrete andare ad indicare il massimo di due nominativi, quelli che devono essere eletti devono essere

obbligatoriamente uno iscritto all'Albo dei Ragionieri, uno iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e un Revisore Contabile che sarà il Presidente del Collegio. Se lo ritenete, sul tabulato che ha letto il Presidente, a fianco di ogni nominativo è segnato se è iscritto, quasi tutti sono iscritti all'Albo dei Revisori contabili, tolto uno o due casi; la gran parte sono iscritti all'Albo dei Commercialisti, un numero inferiore è iscritto all'Albo dei Ragionieri.

Gli attuali che si sono candidati sono rieleggibili due e sono il dott. Croce Claudio e il dott. Riva Paolo, mentre il rag. Rossi Vincenzo aveva già fatto due mandati e quindi non è rieleggibile. Non ci sono omonimie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se non è rieleggibile non doveva essere nell'elenco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Le hanno raccolte tutte, se dice che non è rieleggibile non si vota, cosa cerchiamo, il pelo nell'uovo? Se ha mandato il nome ha mandato il nome, ma se non si può non si può.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia Longoni, maggior serietà, nel senso che questi sono i nomi che si sono presentati; poi l'eleggibilità o la non eleggibilità spetta al Segretario Comunale. In effetti l'opzione di ineleggibilità l'ha posta il Segretario Comunale.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Scusate, era una semplice domanda la nostra, che attendeva una risposta abbastanza semplice, senza bisogno di dare in escandescenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho dato in escandescenza Consigliere Busnelli, ma insomma, ma dâi, ma veramente... rex aut poeta non quotanis nascitur, per fortuna, l'è mei digal in dialet, forse sî, allora avrà fatto la traduzione ad sensum, io mangio secondo la cucina di Apicio, mangio alla latina.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Stiamo passando al ritiro delle schede, prego. Gli scrutatori stanno procedendo allo spoglio delle schede votate, ci scusiamo col pubblico che sta ascoltando per radio. Possiamo dare lettura del verbale dei risultati, che sono i seguenti: Basilico dott. Egidio 16 voti, Croce dott. Claudio 16 voti, Galli rag. Andrea 2 voti, Riva dott. Paolo 11 voti, Pasqui dott. Paolo 6 voti, Margutti rag. Armanda voti 1, Quadranti rag. Claudio voti 2. Essendoci due ragionieri a parità di voti, Galli e Quadranti, Basilico è commercialista e Croci è Revisore dei Conti, entra quindi il dott. Basilico Egidio come Commercialista, il dott. Croci come Revisore dei Conti, adesso è necessaria invece la votazione di un ragioniere, rimaneva Galli e Quadranti con due voti, sono a pari merito per cui bisogna ripetere la votazione.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Non so se bisogna ripetere la votazione solo tra questi due candidati o fra tutti i ragionieri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Segretario, io ritengo che sia da ripetere fra i due non eletti che hanno avuto il maggior numero di voti che sono a pari voti, per cui sono 2 e 2 i voti, perchè è solo per il ragioniere adesso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

O se no tra tutti i ragionieri della lista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sentiamo un attimo il Segretario Comunale, io l'avevo interpretata in questo modo.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Ho paura che dovremmo votare per tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo che c'è una piccola discussione col Segretario Comunale sull'interpretazione del voto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Siccome c'è il voto limitato a due preferenze su tre che sono gli eligendi, questo è fatto a garanzia della minoranza, per cui se adesso votassimo soltanto su un ragioniere, per cui dovremmo rifare la votazione e continueremo a ripetere fino a quando non vengono fuori tre. Se di questi due ragionieri uno avesse avuto tre voti anziché due sarebbe stato eletto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dal punto di vista tecnico se rifacciamo la votazione io sono disposto a votare come prima, tanto per capirci, ma se rifacciamo la votazione io propongo che si faccia la votazione con la scheda con tutti i nominativi, con a fianco i relativi accreditamenti in modo tale che io posso decidere con tutta la lista quali sono quelli che hanno certe caratteristiche piuttosto che altre. Mi sembra il modo più logico per poter avere un quadro complessivo; la scheda su cui votare, per esprimerlo sulla scheda direttamente, tanto per capirci.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, evitiamo discorsi tra di voi, prendete la parola.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Mi sembra un problema che non sussiste. Nella cartelletta c'erano i candidati, si andava in Assessorato, si chiedevano i curriculum e quant'altro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Andiamo a rivotare perchè il caso ha voluto che i ragionieri siano arrivati a pari merito, non possiamo mica pilotare i voti, scusate, per cui è stata una combinazione; peraltro anche i due commercialisti, uno è Revisore, hanno avuto lo stesso numero di voti.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Volevo semplicemente sapere tre anni fa quando sono stati votati i Revisori dei Conti con che metodo è stato fatto, se come stasera o c'era il curriculum allegato.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Erano tre candidati che sono stati confermati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io penso che qui il problema verte solamente su uno dei candidati a questo punto, perchè gli altri sono stati eletti con 16 voti, quindi con un numero di voti piuttosto elevati, sono comunque a scrutinio segreto. Se il Segretario non mi smentisce, io ritengo che sarebbe possibile passare comunque a un ballottaggio fra questi due candidati, su parere della minoranza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è legittimo perchè c'è il voto limitato a due su tre che devono essere eletti, perchè in questo modo verrebbe aggirata la norma di garanzia. Non sono d'accordo, rifacciamo la votazione.

SIG. LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io chiedo questa cosa, probabilmente è un limite mio: io come Consigliere ho guardato l'elenco dei candidati sulla scheda, però o li trascrivevo e me li portavo qui a fianco per capire; io dico che la richiesta del Consigliere Pozzi non è così illogica, perchè avere di fianco un elenco di voti, e premetto che li ho visti ma non li ho memorizzati perchè non li conosco, quindi non è mia intenzione pilotare, avere di fianco il nominativo con le varie competenze mi permette poi di indirizzarmi; non me li ricordo neanche più tutti quali sono i nominativi. Però, ripeto che i candidati sono tanti, mentre le altre volte erano tre.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Era una procedura a cui bisognava pensarci prima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Bisognava pensarci prima, non è vero, perchè non c'è nessuna norma nè di legge nè di regolamento che imponga di fare una scheda con sopra i nomi. Questa volta abbiamo anche messo gli avvisi per dire chi vuole candidarsi si candidi, forse è anche la prima volta che viene fatto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, rifacciamo la votazione, se si vuole distribuire le schede per cortesia. Come prima, si rivotano due nominativi fra i tre che dovrebbero essere nominati.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Le schede che ci sono in giro devono essere restituite. C'erano le schede già date per votare su uno solo e questa io l'ho stracciata, la mia non era in bianco perchè avevo già votato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chi è senza scheda alzi la mano.

* * * * *

Per cortesia, possiamo dare lettura dei Revisori dei Conti: Croce 14, Basilico 13, Galli 9, Riva 9, Quadranti 6, Pasqui 2, Regano 1. Allora Croce 14 voti e diventa il Presidente del Collegio dei Revisori perchè è solamente Revisore; poi dott. Basilico Egidio, commercialista, poi rag. Galli Andrea, ragioniere. Quindi il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal dott. Croci, dott. Basilico e rag. Galli. Possiamo passare al punto seguente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è da approvare la delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dobbiamo mettere in votazione anche la delibera, di cui darò lettura. La diamo per nota? E' la delibera sulla nota del Collegio dei Revisori dei Conti, dovremmo averla letta tutti, possiamo passare alla votazione?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A parte la votazione bisogna anche indicare il compenso e la durata dell'incarico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' di legge. Possiamo votare. Approvata all'unanimità. Passiamo al sesto punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 80 del 28/06/2000

OGGETTO: Elezione del Difensore Civico. 1^ votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il problema è abbastanza complesso, perchè l'elezione è regolamentata dallo statuto. Le votazioni possono essere diverse: la prima votazione non è una votazione comunque definitiva, art. 74 dello statuto, e deve raggiungere i due terzi dei Consiglieri per avere la validità di uno dei nomi. Vi leggo l'art. 74: "Il Difensore Civico viene eletto col voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri Comunali, in base a proposta presentata e sottoscritta, ad ognuno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali di Saronno non inferiore a 50. Nella stessa proposta deve essere indicato uno o più candidati; la firma dei cittadini presentatori" ecc. "La maggioranza di cui al 1° comma deve essere ottenuta in tre distinte sedute del Consiglio Comunale, in ciascuna con una sola votazione. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta la votazione" ecc., però questo è un problema che si ripeterà successivamente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Attenzione che mi sa che tu hai la vecchia versione, sono due votazioni, non tre.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi risulta così qua. Ci sono diverse versioni dello statuto evidentemente, io ho una versione in cui c'è scritto tre, invece mi dice il Segretario che c'è una versione più nuova che dice: "La maggioranza di cui al 1° comma deve essere ottenuta in due distinte sedute di Consiglio Comunale, in ciascuna con una sola votazione", quindi oggi è possibile fare una sola votazione, che sarà valida per la prima fase della nomina con una maggioranza dei due terzi, per cui si distribuiscono le schede.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io penso che valga la pena che il Consiglio Comunale si esprima con una interpretazione autentica, perchè in questo art. 74, nel 1° comma, si dice semplicemente il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri Comunali, e quindi questa sarebbe la norma generale. Successivamente, nel caso di votazioni ripetute, quando basta la maggioranza non più dei due terzi, si dice specificamente "è eletto dalla terza votazione il candidato che riporterà la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati", che è cosa diversa rispetto ai Consiglieri Comunali. Per cui una interpretazione potrebbe essere che i due terzi siano da ritenersi i due terzi dei votanti, non dei Consiglieri assegnati. Dall'altra parte però, se così fosse, ci potrebbe essere il rovescio della medaglia, nel senso che se l'espressione "almeno due terzi dei Consiglieri Comunali" la si mette in riferimento ai soli votanti, e perchè il Consiglio Comunale abbia il numero legale è sufficiente che ci siano 16 Consiglieri, i due terzi di 16 fanno 11, quindi certo, l'una e l'altra interpretazione a mio avviso sono perfettamente legittime, perchè l'una è più letterale, l'altra è più sistematica.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

La maggioranza inferiore che rende la votazione successiva, il che è improbabile.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sarebbe sufficiente la maggioranza inferiore se arrivassimo all'ipotesi limite in cui fossero presenti e votanti solo 16 Consiglieri Comunali; se invece come questa sera siamo in 27, due terzi è 18. Io ne ho parlato anche a lungo, perchè in effetti entrambe le interpretazioni hanno un loro senso, hanno anche un senso compiuto perchè in effetti il primo comma è la norma generale, il quarto comma sarebbe la norma speciale, la norma speciale può derogare alla norma generale.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

L'interpretazione che in prima istanza permetterebbe anche in linea teorica una maggioranza inferiore a quella delle votazioni successive è improbabile.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io propendo per quella che mi pare sia anche la sua, tuttavia bisognerà mettere mano anche a questa norma perchè in effetti non è chiara. Il Consiglio Comunale è sovrano, quindi se dà l'interpretazione autentica o nell'un senso o nell'altro a quel punto diventa vincolante, perchè l'unico organo che possa dare l'interpretazione autentica è l'organo che è competente per normare, e in questo caso è il Consiglio Comunale; in caso di controversia interpreterebbe il Giudice.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

E' una carica senza dubbio da troppo tempo attesa, è una mina vagante almeno dal '95, mi sembra sia l'anno in cui sia stato definito questo regolamento. Mi interessa la discussione che si stava facendo adesso, io volevo segnalare però un'altra questione sempre a livello procedurale e di metodo, che mi sembrava importante. E' sappiamo un compito importante quello del Difensore Civico, non so se tutti i cittadini rimasti ancora all'ascolto conoscono esattamente quali sono i compiti ecc. Sul Saronno Sette della settimana scorsa sono usciti i quattro brevi e sintetici profili dei candidati, veramente sintetici, curriculum ristretti. Io lo so che sembra voler fare un passo indietro ma credo che sarebbe stato importante per una cosa di questo tipo arrivare ad un incontro pubblico di presentazione ai cittadini dei candidati; io non so come mai non siamo arrivati...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In conferenza dei capigruppo allora.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Forse a questa conferenza è l'unica che ho mancato in tutto quest'anno, però penso di aver diritto comunque a far presente una mia opinione, perchè non sapevo che si fosse deciso poi in fin dei conti in questi termini. Ripeto, è l'unica conferenza dei capigruppo alla quale non ho potuto presenziare per impegni lavorativi, quindi credo che si sarebbe dovuto procedere in questa maniera: un incontro pubblico di presentazione ai cittadini, alle Associazioni, anche perchè sono loro effettivamente coloro che saranno direttamente ... (fine cassetta) ... Anche perchè credo che una delle capacità, oltre alle competenze specifiche richieste da questo ruolo, sia senz'altro anche quella di avere orecchio, di sapersi relazionare in pubblico con gli altri, di saper ascoltare, e sarebbe stata un'occasione di conoscenza notevole. Io so che qualcuno di questi candidati o tutti hanno fatto forse qualche incontro con dei gruppi politici,

non certamente con tutti, e d'altra parte come dicevo i cittadini, le Associazioni, i gruppi strutturati all'interno della città erano veramente i primi che dovevano venire a conoscenza di queste persone, anche se poi il compito della votazione spetta a questo Consiglio Comunale.

Ripeto, so che può sembrare una discussione che fa un passo indietro, però a dire la verità, più che i particolari delle modalità di votazione, siccome è una votazione comunque importante, finalmente abbiamo una figura dopo tanti anni che avrà un ruolo sicuramente importante all'interno di questa città, mi sembrava che gli si sarebbe dovuta dare una rilevanza maggiore, e quanto meno anche da parte nostra, io onestamente non conosco neanche tutti i candidati; conosco un sacco di gente in questa città, alcuni di questi candidati neanche conosciuti, uno sentito dire e uno solo conosciuto personalmente, onestamente mi sembra un po' poco per poter avere capacità di valutazione. E poi soprattutto mi sarebbe piaciuto anche conoscerli in un'occasione pubblica. Con questa la mia era una dichiarazione di voto, io in questo turno non darò nessuna preferenza a nessuno dei candidati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Strada, è voto segreto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non è più segreto il mio, ma era conseguente a quella che era la valutazione che ho fatto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Però non ci sono dichiarazioni di voto in quanto votazione segreta.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Va bene, comunque vorrei che fosse tenuta presente questa cosa.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Sulla questione dei Consiglieri presenti o assegnati, a me sembra di intendere che le maggioranze previste per le prime votazioni sono più severe che non quella prevista per l'ultima, proprio per evitare l'ipotesi che, essendo presenti pochi Consiglieri, le prime votazioni richiedere maggioranze più ridotte rispetto alla terza, io propongo di

dare come interpretazione autentica che i due terzi si riferiscono ai Consiglieri assegnati.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quindi è 21, facciamo la votazione che comunque occorrono 21 voti, indipendentemente dal numero dei Consiglieri presenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi passiamo alla votazione, direi per alzata di mano, se siete d'accordo di considerare i due terzi dei Consiglieri assegnati: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Consigliere Strada. Era solo sull'interpretazione della legge, non sul voto. Quindi ritengo si possa passare alla votazione.

Gli scrutatori per cortesia, cambiamo gli scrutatori, è vero, sono nominati all'inizio della seduta, per cui il Consigliere Airoidi, il Consigliere Forti e il Consigliere Marazzi.

* * * * *

Dò lettura della votazione per il Difensore Civico: schede nulle 1, bianche 5, Terzuolo 6, Porcu 15, totale schede 27. Non si raggiunge il quorum, quindi si ritornerà al prossimo Consiglio Comunale e si rifarà un'altra votazione.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 giugno 2000

DELIBERA N. 81 del 28/06/2000

OGGETTO: Presentazione della relazione della Commissione
Impianti per telefonia cellulare; indirizzi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il Presidente della Commissione Telefonia Cellulare Consigliere Etro; verranno date in distribuzione comunque le relazioni sulla telefonia.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Adesso, vista l'ora tarda, vedo di fare un attimino una sintesi di quello che è il documento che eventualmente poi verrà discusso e riguardato in altra seduta del Consiglio. Diciamo che le premesse per la creazione di questa Commissione per la Telefonia Cellulare nascono in relazione ad una iniziale petizione che è stata datata 20.10.99, relativa allo spostamento di un impianto di telefonia cellulare localizzato in pieno centro e oltretutto vicino a delle installazioni di tipo scolastico.

Oltre a questa petizione popolare è stata anche presentata, successivamente alla creazione della Commissione un'altra petizione un pochino più specifica relativa a delle concessioni edilizie richieste da due gestori di telefonia mobile, chiedendo delle previsioni di variazione sulle indicazioni per il Piano Regolatore.

Ovviamente il Consiglio Comunale - e questo ancora nel novembre del '99 - aveva chiesto la creazione di questa Commissione che, dopo una serie di riunioni avvenute nei mesi di aprile, maggio e l'ultima che si è tenuta il giorno 14 di giugno, riunioni in una delle quali hanno partecipato anche i gestori della telefonia mobili, e delle quali in allegato c'è una relazione sull'incontro con i responsabili di Omnitel, TIM e Wind. Ovviamente, tenendo conto di tutte quelle che sono le problematiche relative al problema della salvaguardia della salute e specialmente per luoghi dove permangono, per considerevoli lassi di tempo, persone e categorie particolari - vedi bambini, vedi ammalati negli Ospedali - ovviamente si è tentato di creare una sorta di regolamento comunale in quanto, per una carenza dal punto di vista legi-

slativo su quella che è una regolamentazione, in quanto dal punto di vista legislativo esistono dei Decreti Ministeriali che danno delle norme di determinazione dei tetti di radiofrequenza, la famosa legge 381; esiste la circolare regionale n. 55 della Direzione di Sanità sulle "linee guida per l'installazione di nuove stazioni radio-base", che però non danno una normativa in termini chiari dal punto di vista di quelle che sono le regolamentazioni per le singole realtà. Dicevo la Commissione alla fine ha stilato una serie di proposte che io andrei a leggere, proposte che ovviamente dovranno eventualmente essere articolate e che dovrebbero creare il presupposto per la gestione degli impianti di telefonia cellulare che verranno installati nel nostro territorio.

Pertanto, fatte questo tipo di premesse, la Commissione ha stilato questo documento in cui si propone, per il rilascio delle concessioni edilizie per l'installazione di impianti di telefonia cellulare, dando delle limitazioni di autorizzazione, appunto le antenne ricetrasmittenti per l'erogazione dei servizi, potranno essere autorizzate le concessioni edilizie purché vengano rispettate chiaramente le esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, monumenti e normativa sugli impianti di ricetrasmmissione, con un parere sicuramente vincolante da parte dell'ASL territorialmente competente, dell'Agenzia per la protezione ambientale, dell'Ispettorato sulla sicurezza lavoro. Ovviamente i pareri ASL, ARPA o ISPELS sono dei pareri che devono contenere necessariamente delle valutazioni di tipo tecnico, quindi sul fondo elettromagnetico esistente, la valutazione dell'esposizione della popolazione al campo elettromagnetico, sulla base di quella che è la normativa dettata dalla legge 381 che dice che in corrispondenza di edifici abitati a permanenza di persone non inferiore alle 4 ore non devono essere superati i valori di 6 volt/metro per il campo elettrico, valori mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su un intervallo di 6 minuti.

Ovviamente in più, rispetto a quella che è la normativa, è stata data anche una indicazione su quella che è la distanza minima rispetto alla quale è possibile effettuare l'installazione di queste antenne, quindi per garantire la massima tutela dei soggetti particolarmente sensibili la Commissione ritiene di non prevedere l'installazione di nuovi impianti per la rete di telefonia cellulare e similari sopra Ospedali, case di cura e di riposo, scuole inferiori e asili nido, o nelle loro prossimità a una distanza inferiore ai 50 metri dal perimetro esterno delle strutture adibite a tale attività; ovviamente installazioni che devono essere compatibili con esigenze di circolazione stradale, di tutela paesaggistica ecc.

Inoltre, al fine di salvaguardare il disegno complessivo della città, dovranno gli impianti di telefonia rispettare l'altezza massima di zona prevista dal Piano Regolatore nell'area in cui hanno la sistemazione. Una cosa credo che sia abbastanza qualificante è il punto in cui si dice che nell'ambito di aree residenziali potrà essere autorizzata preferibilmente l'installazione di impianti di comunicazione tecnologicamente innovativi, tali da offrire da una parte un basso livello di impatto ambientale e dall'altra la riduzione delle emissioni elettromagnetiche, e si parla in particolare del discorso della tecnologia a microcelle, quindi con stazione emittente posta in località periferica e micro-trasmittenti delle dimensioni di fogli A4, che possono essere applicate anche direttamente sulle pareti degli edifici, con bassissimo impatto ambientale e ridotta emissione di onde elettromagnetiche.

Per quello che riguarda le normative riguardo ai titolari delle stazioni radio-base, i titolari dovranno comunicare ai Sindaci e alle ASL competenti le eventuali modifiche da apportare all'impianto con una temporizzazione di almeno 60 giorni prima, dando comunicazione al Sindaco o all'ASL competente per territorio, con la possibilità da parte dell'ASL su invito del Comune di una ulteriore effettuazione di verifica al fine di accertare il continuativo rispetto della normativa.

Ovviamente l'installazione di antenne radio-base dovranno osservare in modo permanente tutti questi parametri di emissione di onde elettromagnetiche; ovviamente qualora ci fosse un accertamento di superamento di tali valori l'Amministrazione Comunale potrà disporre la rimozione dell'impianto a totale cura del gestore concessionario.

In considerazione della durata temporale della concessione ministeriale ovviamente il richiedente dovrà sottoscrivere un atto unilaterale di obbligo per la rimozione dell'impianto; qualora la concessione dovesse scadere ed entro tre mesi dalla scadenza della concessione ove questa non venga rinnovata oppure l'impianto non sia oggetto di trasferimento ad un altro gestore.

Una cosa abbastanza qualificante ulteriore di questo documento è un piano di programmazione per la gestione e per le nuove effettuazioni di impianti radiomobili. Entro il 31 dicembre di ogni anno i titolari delle stazioni radiobase e i gestori, sono tenuti a comunicare al Sindaco e alle ASL territorialmente competenti il programma annuale di programmazione relativo alla scelta, al posizionamento e al numero delle nuove antenne di comunicazione radiobase da installare nel Comune, ed eventualmente contenenti le modifiche tecniche che intendono apportare agli impianti per i quali è già stata rilasciata la concessione edilizia.

Una valutazione di questo piano entro, noi abbiamo dato un tempo di 90 giorni dalla data di presentazione, con informazione chiaramente nei confronti del Consiglio Comunale e una accettazione del piano stesso.

Il piano dovrà essere sviluppato chiaramente tenendo conto delle richieste di tutti i gestori, quindi motivando opportunamente le scelte ed i criteri; tenendo conto della situazione esistente in merito alla presenza di altri impianti di radio e telecomunicazioni nel tessuto urbano; agevolando la collocazione dei nuovi impianti o l'eventuale ricollocazione o riduzione dell'emissione degli impianti preesistenti, quindi una ulteriore tutela nei confronti della salute pubblica, e ovviamente sempre nel rispetto dei limiti assoluti della normativa vigente, chiaramente suscettibile di ulteriori modificazioni, sulla base eventuale di nuove acquisizioni da parte della ricerca scientifica.

Alla luce di quanto esposto, considerato inoltre che c'era stata anche l'esigenza di individuare nel territorio comunale delle aree da destinare a concessioni edilizie per i gestori di telefonia cellulare, ovviamente la Commissione e l'Ufficio Tecnico ha ritenuto di procedere ad un'analisi generale del territorio comunale, per ricercare dei siti dove preferenzialmente individuare la possibilità di installazione delle antenne, ovviamente con una riserva di una ulteriore ricerca di altre aree, sempre sulla base delle eventuali richieste dei gestori. Sono state individuate al momento cinque aree che soddisfano il criterio dei 50 metri, anzi lo superano per quello che riguarda tre di queste aree, e le aree che sono state individuate sono quelle compresa tra viale Europa, Padre Giuliani, a localizzazione a sud del Magazzino dell'Esselunga è individuata come area e come trattatura tecnologica di interesse generale, attualmente in parte occupata dalla centrale ENEL; in questa area non sono presenti delle abitazioni residenziali per un raggio di circa 65 metri. La seconda area è nella zona a sud del Cimitero Comunale, fra via Milano e il torrente Lura, anche questa definita come attrezzatura tecnologica di interesse generale nel Piano Regolatore; non sono presenti in quest'area degli edifici per una zona di oltre 100 metri. Terza zona, anche questa con un'area di oltre 100 metri attorno, una zona di terreno racchiusa tra via Grieg, la linea ferroviaria nella zona di Saronno Sud e via Archimede, in parte classificata come standard e in parte zona per attrezzature tecnologiche. Una ulteriore area è situata nella zona nord di Saronno, tra via Don Volpi e via Togliatti, individuata come area standard, non ci sono edifici per un'area di circa 100 metri. L'ultima area individuata è localizzata nella zona di via Stramadonna in prossimità dell'Autostrada Milano Como, individuata come standard, anche qui non ci sono tessuti residenziali per un'area di circa 65 metri.

La distribuzione, che è evidente sulla cartina che è stata fornita, anche se la fotocopia non è obiettivamente bellissima, individua questa distribuzione abbastanza uniforme di queste aree; ovviamente c'è una certa discrepanza di zone, alcune di queste aree corrispondono, quasi in maniera precisa, alle richieste che sono state fatte da dei gestori di telefonia cellulare e le cui richieste sono ancora comunque giacenti in Comune.
Questo è quanto, vi ringrazio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Etro, la parola all'Assessore De Wolf. Se ci sono degli interventi prima, Consigliere Strada, dopo risponderai.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non sapevo se oggi dopo la presentazione si potevano dire due cose al riguardo. Posso?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo. Volevo sapere cosa volevi fare?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Volevo solo sgombrare, mi è sembrato che ha fatto un quesito se si poteva dire qualche cosa o meno. Non è un regolamento comunale, quindi non è che viene presentato e poi se ne discute tra trenta giorni, è il risultato di un lavoro di una Commissione, che stasera si discute, di cui poi alla fine presenterò una proposta di delibera di indirizzo.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non era agli atti questo documento qua, ce l'hanno dato.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io credo che si possa tranquillamente discutere su quello che il Presidente della Commissione ha relazionato. La delibera di indirizzi che proponevamo era semplicemente sul merito dell'argomento detto, ed impegna di riportare in regolamento edilizio il risultato che è uscito dalla Commissione ad hoc nominata. Vorrei ricordare che la Commissione è nata su impegno del Consiglio che ha impegnato la Giunta a costi-

tuirlo, e quindi stasera presentiamo il risultato della Commissione tecnica su un problema su cui credo che si possa e si debba parlare, il Presidente ha relazionato su quelli che sono i punti particolari, non vedo particolari ostacoli a discutere questa cosa.

Io ricordo, e comunque mi sembra corretto ricordare al Consiglio Comunale quello che ho già detto l'altra volta, che noi oggi siamo in condizione di non rispettare quelli che sono i tempi e gli obblighi di un'Amministrazione su un problema che è quello degli impianti della telefonia cellulare in cui tutte le domande presentate a oggi rispondono a quelli che sono i parametri di legge attuali. Ne abbiamo discusso anche l'altra volta insieme al Presidente del Consiglio questo problema. E' chiaro che abbiamo preso tempo, ci siamo portati in lungo, abbiamo ascoltato e abbiamo seguito gli indirizzi del Consiglio Comunale ed è corretto, però ricordo che se le domande sono presentate nei limiti di legge io ho un obbligo di rispondere entro un certo periodo, obbligo ormai da tempo superato, e non credo che sia corretto che un'Amministrazione, una volta che è arrivata a un risultato, continui a prorogare questi termini in maniera non corretta. Le domande presentate sono tutte conformi ai parametri di legge attualmente vigenti nella Repubblica Italiana. Questo è quanto io credo di avere da dire su un problema che mi sembra non sottovalutabile, non so cosa ne pensino i Consiglieri Comunali ma è quanto oggi stiamo vivendo; io ho cinque domande presentate, depositate presso il mio Assessore, a cui io devo dare una risposta, e tutte e cinque le domande sono conformi ai parametri. Abbiamo costituito una Commissione, si siamo impegnati a portarla avanti, la Commissione ha lavorato a ritmi anche veloci, non ho intenzione di perdere altri due mesi per dare una risposta che avrei già dovuto dare da due mesi a questa parte; credo che si debba aprire una discussione su questi punti, che non sono poi tanti credo, mi sembra che la Commissione ha fatto un ottimo lavoro, ha proposto 3 o 4 punti molto qualificanti di questo lavoro, discutiamone.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ci sono in effetti secondo me dei punti fermi importanti all'interno di questo documento. Prima di tutto il fatto che in qualche modo si va ad individuare alcune zone territoriali omogenee, previste dal Piano Regolatore, all'interno delle quali consentire l'installazione di queste antenne, e questo mi sembra che sia già un primo punto fermo importante. La seconda cosa che vanno - è esplicitamente scritto - ad essere privilegiate quelle che sono delle tecnologie innovative, quindi questo mi sembra un ulteriore elemento importante. Un'altra cosa che ricordo è quella che vengono

prese in considerazione anche le possibilità di sforamento rispetto a quelle che sono le condizioni alle quali viene consentita l'installazione; intendo dire rispetto alla potenza, perchè si fa cenno a una sorta di monitoraggio che dovrebbe avvenire di quelle che sono le emissioni di onde magnetiche da questi punti.

Io avevo due o tre rilevazioni da fare in aggiunta a questi che mi sembrano dei punti fermi importanti. Una prima di tutto dal punto di vista procedurale, che cosa esce da questi indirizzi? Una possibilità può essere quella indubbiamente dell'inserimento nelle norme tecniche di attuazione, che mi sembra l'orientamento di cui parlava anche l'Assessore De Wolf. Un'altra cosa però potrebbe essere anche l'emanazione di un regolamento specifico, non so se può essere presa in considerazione anche questa cosa; un regolamento specifico, quindi una serie di articoli che prendono in considerazione in modo specifico la regolazione della questione dell'inquinamento elettromagnetico e che quindi danno forse più ancora che non un articolo inserito nelle norme tecniche, alle stesse compagnie, alle stesse imprese di telefonia dei punti di riferimento estremamente codificati, e quindi possono essere un ulteriore elemento di certezza perchè credo che indubbiamente le stesse compagnie di telefonia abbiano bisogno di avere un quadro ben preciso della situazione, quindi un quadro di certezze forse ancora più preciso rispetto a quello che può essere un articolo solo delle norme tecniche di attuazione. Quindi questa è una prima cosa che volevo sottolineare, la possibilità eventualmente di prendere in considerazione un regolamento specifico invece che l'inserimento di un articolo. La seconda cosa invece era qualche perplessità rispetto anche alle distanze che vengono stabilite. Io ricordo che la stessa legge regionale 157, che è stata approvata nella seduta del 1° giugno '99, poi è stata se ricordo bene dal Governo bloccata, però è una legge varata dalla Giunta Formigoni, e la stessa legge nell'art. 4, dove dice obiettivi di qualità e misure di cautela, per esempio dice in prima battuta che gli impianti di radiodiffusione e radiocomunicazione, con potenza massima all'ingresso del connettore di antenna superiore a 20 watt, non possono di norma essere installati a meno di 150 metri da asili, scuole e strutture sanitarie di ricovero e di cura. Solo qualora verifiche, misurazioni ecc. vengano effettuate dall'organo di vigilanza, certifichino una serie di cose allora vengono messe delle deroghe, però in prima battuta queste sono le distanze che vengono fissate. Io non so se la Commissione aveva già preso visione di questa legge e quindi come mai ha stabilito di ridurre addirittura ad un terzo di questa distanza la misura per quanto riguarda queste strutture.

C'è da dire che poi comunque anche rispetto alle residenze, a chi permanentemente, non solo quindi in via provvisoria in una scuola, a chi permanentemente risiede in un determinato luogo, anche qui le distanze devono garantire credo dei parametri sufficienti. Non solo, mi verrebbe da dire che anche chi lavora in un posto, e quindi sta più di quattro ore in una determinata località in cui proprio lì attaccato ci fosse un'antenna, perchè la collocazione di alcuni di questi posti è periferica ed è vicina a insediamenti di tipo industriale; probabilmente anche quel lavoratore avrebbe bisogno di qualche tutela, e non è detto che debbano per forza sommersi danni a danni, oltre a quelli derivanti dai possibili disagi sui luoghi di lavoro anche questi.

Insomma, in sostanza chiedo se non può essere presa in considerazione la questione del regolamento. Un'ultima cosa che mi veniva in mente: rispetto al monitoraggio delle emissioni, forse possono essere studiati anche dei meccanismi di rilevazione tipo scatole nere, mi sembra che siamo a livello tecnico a questo livello, la possibilità di un monitoraggio costante nel tempo di quelle che sono le installazioni fissate, perchè non ci si può limitare a monitoraggi campione una volta ogni tanto, forse c'è bisogno anche di avere un minimo di continuità in quelle che sono le rilevazioni, quindi verificare la possibilità di queste scatole nere per misurare i campi magnetici.

In ultima analisi credo che la precauzione sia una cosa fondamentale; in passato rispetto ad altri fenomeni, penso all'amianto, sono state sottovalutati una serie di rischi e di pericoli, e poi ci siamo ritrovati oggi come oggi a fare i conti con queste cose. Lo stesso dicono tutti rispetto all'inquinamento elettromagnetico, può darsi che non ci siano conseguenze particolari anche se sono rilevabili già comunque in determinate condizioni delle conseguenze, delle patologie, questo soprattutto per chi vive sotto gli elettrodotti, ne abbiamo già parlato in questa sede. Quindi ogni precauzione, ogni distanza in più, ogni misura di sicurezza in più credo che vada presa in considerazione; è comunque importante che si sia arrivati già a questo punto, penso che sia possibile fare anche un passo avanti, quindi arrivare ad un regolamento e magari correggere ulteriormente qualche precauzione che già è stata presa in questo documento. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sulla questione delle distanze però mi pare che la Commissione non solo parli di distanze ma individui delle zone. Queste sono talmente discoste rispetto a scuole, ospedali ecc., per cui in quel caso, se la distanza è comunque collegata al luogo dove dovrebbe essere possibile l'installazio-

ne, viene meno il discorso di quell'obiezione. Certo, se la Commissione avesse parlato solo di distanze, ma non anche avesse individuato le zone, il problema sussisterebbe, e allora non sarebbe più questione di 50, 100 o 150 perchè se fosse nel tessuto urbano la pericolosità - sempre che sia tale - ci sarebbe; ma se le zone individuate sono comunque lontane da luoghi significativi, sotto questo punto di vista mi pare che il suggerimento della Commissione possa essere accolto. Eventualmente si potrebbe precisare in maniera ulteriore la distanza da ospedali o scuole, ma francamente mi pare che nella nostra città quelle che già ci sono, e lì pare che il Parlamento si stia dedicando ad una nuova legge che disciplini interamente la materia, con questa nuova legge probabilmente sarà possibile risolvere il problema delle installazioni che ci sono già, cosa che attualmente sembrerebbe essere insolubile.

Peraltro io oggi, per puro caso ho assistito ad un servizio alla televisione su Rai 3, ed ho appreso con mio grande stupore che i limiti previsti dalle normative europee sono di 44 volt/metro, quando già la legge italiana impone il limite a 6 volt/metro; c'è un abisso perchè 44 contro 6 è oltre 7 volte tanto.

Quindi sulla base di quella che è la nostra normativa e sulla base del lavoro svolto dalla Commissione tutt'al più si potrà fare una puntualizzazione, ma con l'individuazione delle zone che sono disposte, mi sembrerebbe che la Commissione dia un suggerimento ampiamente accoglibile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chiedo la parola un attimo io per fare una domanda o al Consigliere Etro o all'Assessore De Wolf, perchè ritengo, basandomi su dati obiettivi di letteratura medica, che sia tutto un allarmismo assolutamente ingiustificato, totalmente ingiustificato. Ma voglio chiedere se esistono anche, in merito a questa situazione di inquinamento cosiddetto, che io non ritengo un inquinamento, se esistono anche richieste di eliminazione dei cavi della luce, sia aerei che sotterranei, perchè anche se sono sotterranei danno comunque un campo magnetico, quindi l'eliminazione della corrente elettrica nelle città - non è un paradosso -, eliminazione delle linee telefoniche, perchè anche se sono in cavi danno comunque un campo magnetico e questo chiunque lo sa, basta che abbia fatto un po' di fisica alle scuole superiori. Se esistono richieste di eliminazione dei cavi d'alta tensione, eliminazione dei rasoi elettrici, dei forni a microonde, ma non solo dei forni a microonde che ovviamente rilasciano microonde, ma anche dei forni elettrici, perchè il forno elettrico di casa manda comunque un certo campo magnetico, in quanto una un ventilatore e una resistenza, che basta saperlo co-

munque la resistenza è la base anche dei diodo, per chi sa che cos'è un diodo. Ho finito, grazie.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

La ringrazio per questo intervento che sembra paradossale ma paradossale effettivamente non è. Alle sue cose varie di emissione di onde elettromagnetiche aggiungo anche i rilevatori magnetici all'interno dei supermercati, che sono drammatici, pare che abbiano addirittura fatto disattivare dei defribillatore impiantabili.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, il defribillatore chi sente non sa cos'è, il pace-maker, quello che fa battere il cuore in un modo regolare, lui è un cardiologo.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Riguardo a quello che chiedeva il Consigliere Strada sì effettivamente la legge 157 dava questo tipo di indicazioni, però con impianti con emissione superiore ai 20 watt; c'è da tenere conto che quelle di telefonia cellulare siamo su potenze attorno al watt, quindi su potenze molto più ridotte, i 20 watt sono delle stazioni radio, le stazioni radiotelevisive ecc., quindi anche qui dovremmo arrivare poi alla eliminazione di quello che è il mezzo radiotelevisivo per essere coerenti con questo tipo di cose.

Riguardo alla questione del monitoraggio campione, in un punto che io per brevità di esposizione ho soltanto citato, e a questo punto lo leggo, si diceva che le installazioni di antenne radiobase devono osservare in modo permanente e continuativo i valori di emissione e i parametri precisati nelle documentazioni tecniche presentate con la richiesta di concessione. Qualora fosse accertato il superamento l'Amministrazione potrà disporre la rimozione dell'impianto.

Questo tipi di accertamenti vengono fatti radon, senza chiaramente avvertire, e se si arriverà ad un discorso di tipo regolamentare oppure un articolo su quelle che sono le norme generali, il discorso degli accertamenti è comunque un qualche cosa che viene fatto chiaramente all'insaputa del gestore, quindi con un sistema forse analogo al discorso scatola nera, ma comunque senza dare la possibilità di regolare l'impianto su un possibile controllo che verrà fatto. Spero di avere risposto alle questioni, grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non voleva essere il mio un intervento nel merito della relazione, quanto chiedere in base alle due petizioni che sono state presentate - la prima il 20 ottobre del '99, la seconda il 19 giugno del 2000 -, la prima è già stata discussa e proprio in seguito a quella petizione si è arrivati a questa relazione della Commissione; alla seconda credo che sarà necessario poi dare una risposta nei termini previsti. In questa seconda petizione, quella presentata il 19 giugno, i richiedenti facevano riferimento a una distanza non inferiore ai 200 metri. Adesso la Commissione ci propone questa distanza dei 50 metri: è vero che poi nella identificazione delle aree ce ne sono alcune in cui si dice che sono almeno a 65 metri alcune ed altre a 100 metri; credo che sarà opportuno poi, in sede della discussione della petizione in Consiglio Comunale, poter dare una risposta a chi ha firmato quella petizione in cui si andava a richiedere una distanza di almeno 200 metri. Il dire poi che la sicurezza del Presidente del Consiglio Comunale Lucano quando dice che lui è molto sicuro che non si tratti di inquinamento, io non sarei così certo, però attualmente non abbiamo penso di poter dire nè io e neanche lui elementi sufficientemente chiari per poter dire che ci siano o no limiti di inquinamento elettromagnetico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Porterò la letteratura.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Va bene, evidentemente ci saranno altre persone che potranno portare altrettanta letteratura a dimostrazione del contrario. Ho chiuso il mio intervento, grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io vorrei ricordare che in un Consiglio di novembre mi sembra, questo Consiglio ha impegnato la Giunta chiedendo di sospendere, ove possibile, il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di antenne cellulari mobili per la radiotelefonica, di nominare una Commissione tecnica che in qualche modo ci aiutasse. Io credo che nessuno di noi, almeno io non mi sento esperto in questo campo, l'ho già detto altre volte, credo che è talmente dibattuto che forse nessuno in questo momento può essere considerato abbastanza esperto fino a che non ci saranno prove provate se è o non è dannoso l'effetto. E avevamo preso l'impegno di riportare il risultato poi nel regolamento edilizio; questi erano gli impegni

che ci eravamo presi. Come Giunta, come Amministrazione abbiamo assolto a tutti questi impegni, io non ho rilasciato autorizzazioni edilizie, ripeto, ancorché in maniera non corretta perchè li avrei dovute rilasciare dal momento che tutte le richieste pervenute e depositate in Assessorato sono richieste che sono dotate del parere dell'ASL, dell'ARPA e il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla legge vigente; ciò nonostante abbiamo sospeso in attesa della Commissione. La Commissione è stata formata, ha lavorato, oggi personalmente non mi sento di entrare a discutere il risultato di una Commissione di tecnici, che abbiamo voluto per darci un contributo importante, perchè se non avessimo ritenuto che dei tecnici ci potevano aiutare non avremmo perso tempo a fare una Commissione, avremmo fatto una serata, 10 ore a discutere io la penso così o la penso così, ma alla fine saremmo rimasti punto ed a capo. La Commissione c'è stata ed io personalmente accetto, al di là di condividere integralmente quello che c'è scritto, ma accetto il risultato a cui questa Commissione è pervenuta, mi sembra doveroso e corretto nei riguardi di persone - tecnici - ripeto che non era una Commissione politica, tant'è vero che io non ho partecipato, ho partecipato il meno possibile per far sì che il lavoro di questa Commissione fosse il più asettico possibile e dove anche il ruolo che mi era stato assegnato dal Consiglio non venisse svolto per in nessun modo influenzare quella Commissione. Allora se questa Commissione è arrivata a certi risultati io credo che si debba tenere conto di questi risultati. Così come si deve anche tener conto del diritto di chi ha presentato un'istanza e legittimamente vuole una risposta, positiva o negativa; io la posso dare negativa ma la devo giustificare, nel momento in cui la domanda presentata rispetta alcune norme. Io mi sento invece di imporre a chi mi ha fatto una domanda il rispetto di un risultato che è emerso dal lavoro di una Commissione tecnica all'uopo predisposta e nominata.

Vorrei però anche far notare che il lavoro della Commissione secondo me è un lavoro non solo di qualità ma anche estremamente innovativo; personalmente nella relazione finale ho trovato e riscontrato passaggi che fino a oggi non avevo sentito nè menzionare nè nominare in altre posizioni di altri Consigli Comunali. Il Consigliere Strada ne ha già messo in evidenza alcuni, io ne vorrei mettere in evidenza qualcun altro, ad esempio che l'obbligo o l'impegno in convenzione che il controllo dell'inquinamento elettromagnetico, o meglio della quantità di volt/metro che viene messo sarà costante e continuativo, e quindi non è sufficiente che venga dichiarato il valore di chiamiamolo inquinamento al momento della richiesta o della presentazione della richiesta, ma sarà un valore che verrà costantemente e continuamente monitorato. Questo è un impegno di convenzione, che mi sembra un

grosso passo avanti, come mi sembra un grosso passo avanti quello che la Commissione ha individuato dei siti, andando a scartare di fatto tutti quelli che erano stati oggetto di richiesta di autorizzazione per l'installazione; di fatto la Commissione ha risposto alle petizioni, la petizione fatta in data 19 giugno dal gruppo consiliare di centro-sinistra chiedeva che non venissero installate le antenne in via Novara e le antenne in via Novara, come vedete dal risultato della Commissione, non vengono installate.

La Commissione ha anche detto altre cose importanti, ha detto che entro la fine di ogni anno i gestori della telefonia cellulare devono presentare ai Comuni il piano di eventuale potenziamento nel territorio comunale e che il Sindaco entro 90 giorni si impegna ad elaborare annualmente l'eventuale piano di adeguamento, e quindi di fatto non saranno rilasciate sul territorio comunale di Saronno antenne o richieste man mano che pervengono le domande ma sarà sempre frutto di un lavoro congiunto di analisi annuale di un piano, quindi di una gestione a vasto raggio di tutte quelle che potrebbero essere antenne cellulari, e la Commissione sarà annualmente riconvocata per decidere in base alle richieste che perverranno.

Io credo che il Comune di Saronno ha fatto dei grossi passi avanti, certamente può darsi che non siano sufficienti, ma rispetto alla normativa vigente in campo europeo, in campo mondiale, in campo italiano io credo che Saronno abbia fatto dei grossi passi avanti. Certo, la petizione mi chiede 200 metri, io posso fare una petizione e chiederne 500, un altro chiederne 1.000, mi va bene tutto, non è questo il problema; ma se il 200, 500 o 100 è soggettivo, è credo altrettanto credibile il 50 che ha proposto la Commissione di tecnici in questo campo. Non credo Consigliere Porro che mi debba mettere di fronte a cosa risponderò alla petizione, alla petizione risponde che dove loro non volevano che ci fosse non viene installata l'antenna cellulare; se poi una Commissione mi dà 50 metri invece che 100, ripeto, uno me ne può chiedere anche 1.000. Io ho partecipato a una sola riunione di quella Commissione, la sera in cui hanno invitato tutti i gestori della telefonia generale, perchè mi interessava, quindi diciamo più come crescita personale di un problema che mi era toccato affrontare che non per intervenire, e ripeto, congiuntamente tutti indistintamente, compresi anche i membri della Commissione, hanno invece affermato che più si allontanano le antenne, cioè più le si portano all'esterno, più la potenza aumenta, e aumenta pesantemente, e quindi il fatto di allontanare le antenne dalla zona in cui c'è un uso della telefonia cellulare non è un vantaggio ma è un danno molto più forte. Il Presidente Etro potrà contraddirmi, ma è stata una affermazione generale di tutti quelli che hanno partecipato, indistintamente, che più allontaniamo le anten-

ne, più le portiamo fuori dalla città, più le portiamo lontane dai centri abitati, più la potenza e il segnale è forte e più è dannosa. Ma allora dobbiamo a qualcuno credere, dobbiamo fidarci di qualcuno; non sono io perchè non ne capisco niente, non è la Giunta che non capisce niente, non è il Consiglio, ma non perchè siamo tutti scemi ma perchè è un campo molto difficile, se questa Commissione è arrivata a dei risultati io credo che questa Commissione, che ha lavorato seriamente, ci dà un risultato che è sicuramente meritevole e secondo me all'avanguardia in questo campo difficile, delicato, in cui però nessuno ci sta dando delle certezze. A noi Comuni tocca gestire una situazione in cui nessuno ci dà certezze ma in cui abbiamo degli obblighi di rispondere in un certo modo. Ecco perchè stasera io chiedo di arrivare a una discussione e perdere anche tempo perchè abbiamo portato in là delle richieste, abbiamo assolto a tutti gli obblighi, adesso però dobbiamo arrivare a una decisione, non possiamo continuare a tirare in là perchè il rischio è che qualcuno impugni il nostro silenzio e che il Comune di Saronno sia portato di fronte a un Tribunale a rispondere della sua mancanza di risposta nei termini legali a cui doveva dare risposta a richieste che, ripeto, sono tutte state formulate a norma della legislazione vigente.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Volevo prendere la parola un po' perchè prima di fare il mestiere che faccio oggi ho fatto per tanti anni i ponti radio dove ci sono queste benedette antenne. Io penso veramente che sia un falso problema, vorrei farvi notare una piccola cosa: queste antenne della telefonia praticamente emettono 1 watt di potenza. Se prendiamo una stazione radio, senza anche prendere Radio Orizzonti, come minimo butterà fuori dai 50 ai 100 watt; una Stazione dei Carabinieri butta fuori altri 100 watt, come minimo. Io so che per esempio hanno fermato una stazione di Radio Italia mi pare, che aveva una potenza di 500 watt di uscita, è una stufa. Se poi vogliamo prendere le cose, ha ragione che la potenza aumenta, non so se siete mai andati a vedere il Campo dei Fiori, io ci andavo 30 anni fa e ancora oggi, voi vedete che praticamente è tutta un'antenna, siamo immersi, è un falso problema; queste antenne sono talmente di bassa potenza che non danno nessun problema. Intendiamoci bene, non sto dicendo che l'elettromagnetico non dia problema, siamo immersi da onde elettromagnetiche, perchè se prendiamo i Vigili del Fuoco hanno la radio, i Carabinieri, radio che trasmettono, quante radio abbiamo che trasmettono solo qua in giro? Se voi chiedete le potenze di queste radio vi scandalizzate, io non guarderei tanto i fili dell'alta tensione, siamo immersi da queste stazioni, e guardate che c'è stato un momento - mi pare che

c'è stato anche sui giornali - che le potenze che buttavano fuori dall'Hôtel Campo dei Fiori, vi dico uno che più o meno è qua vicino, ma c'è il Monte Salena a Brescia, siamo immersi da questi ponti radio che sono questi che buttano fuori delle enormi potenze, che addirittura sotto all'albergo non si riesce più non dico a parlare ma non si riesce più a far niente, e questo comporta delle grosse potenze. Queste piccole antenne sono delle potenze minime, 1 watt è un piccolo portatile; se noi prendiamo che il nostro telefonino cellulare butta fuori 0,2 watt, tanto per dare un'idea, praticamente butta fuori un 10-20% di una potenza di questa antenna, allora dovrebbe essere pericoloso anche il telefonino, e infatti dicono che vicino all'orecchio fa male, perchè anche questo butta fuori onde elettromagnetiche. Siamo immersi in onde elettromagnetiche, io non so se fa bene o fa male, io non voglio dire se fa bene o fa male, ma mi sembra strano che facciamo una guerra contro un'antennina da 1 watt e non andiamo a prendere una radio, prendiamo i Carabinieri che buttano fuori delle potenze che sono incredibili, perchè hanno bisogno, perchè se no non riescono a trasmettere.

Non è questione della radio, prendiamo anche una radio, vorrei che voi andaste un attimino a vedere ogni volta che c'è un cucuzzolo di una montagna quante antenne ci vedete sopra, e ogni antenna butta fuori centinaia di watt, questo è forse un problema. Questo lavoro lo facevo 25-30 anni fa, già allora c'erano queste potenze, forse non c'erano tutte queste antenne, noi eravamo ancora ai primordi, si andava col mulo a portare la stazione radio, oggi ci sono delle cose molto più moderne, però secondo me il problema non è tanto la potenza del watt, perchè qualsiasi cosa butta fuori molto di più. Se uno ha un telefonino, quelle radio portatili che usiamo, i CB, una radio CB appena appena è 10 watt, quando va bene hanno l'amplificatore che porta 50-100 watt, e sono radioamatori, guardate nelle vostre case quante antenne ci sono di radioamatori. Perciò mi sembra assurdo che stiamo facendo la guerra a queste cose quando di fronte, come si diceva, non vediamo il palo nell'occhio per vedere la cosa dall'altra parte; allora andiamo a vedere tutte queste cose, prendiamo i radioamatori che buttano fuori centinaia di watt, che sono onde elettromagnetiche, che parlano addirittura con l'altro mondo.

Queste antenne che vengono montate sono chiamate a nido d'ape, non so se siete al corrente di tutte queste cose, sono chiamate a nido d'ape e ne vengono montate tante perchè sono talmente di bassa potenza che praticamente si chiama a nido d'ape, cioè vengono fatte in quadrato. Non entriamo in polemica, non è così, l'importanza che trasmetta 50 canali o 5.000 canali un'antenna, la potenza che butta fuori è sempre un watt, non cambia niente.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Per partire dall'ultimo intervento dell'Assessore Giacometti, se il problema non esiste anche per il Presidente, non so perchè la Commissione, a cui riconosciamo essere costituita da persone competenti, abbia prodotto un lavoro che non si limita a dire non esiste il problema, fa delle proposte, quindi devo ritenere che non abbia girato a vuoto la Commissione.

Io volevo capire ancora bene che cosa dobbiamo deliberare, se lei ci legge il testo della delibera forse è più chiaro, però devo andare avanti a dire altre cose, se non le spiace inserire la lettura, così ci facilita, è lunga?

Poi volevo chiedere al Presidente della Commissione: ho visto nella relazione dell'incontro con le aziende di telefonia che, al fine di evitare la disseminazione sul territorio si è valutata positivamente la possibilità di accorpare più antenne, che mi sembra una soluzione abbastanza intelligente al problema non disseminiamo le cose; perchè la Commissione non ha ritenuto di far proprie questa disponibilità e indicarlo. Oggi abbiamo 5 richieste sul tappeto mi pare, se anziché individuare 5 siti potessero individuarne uno che possa raccogliere le 5 antenne richieste il problema si riduce, per non saper nè leggere nè scrivere dico.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Il discorso più gestori per singole antenne chiaramente è stato valutato, il discorso attuale - come in generale è - è che a volte le zone che i singoli gestori devono coprire ovviamente non corrispondono alla stessa possibilità di mettere le due antenne sullo stesso palo. E' ovviamente un qualche cosa che nel caso di fattibilità viene valutato, tra l'altro più di due gestori su singola antenna non possono essere messi per problemi di interferenza tra di loro.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnese di Centro)

Il mio intervento è estremamente breve, perchè in buona parte è stato anticipato da chi mi ha preceduto. Io non sono agli estremi del dubbio, agli estremi della certezza, sto al centro, e avendo una cultura scientifica quel che non è dimostrato per me può essere vero o falso; in medicina normalmente ci si comporta così, anche se la storia sta dimostrando ormai l'evidenza di una rischiosità e dannosità molto contenuta di queste apparecchiature. Per quale motivo? Sappiamo che il danno acuto e il danno cronico sono due cose diverse, l'esposizione acuta e l'esposizione cronica sono due cose diverse, e la loro pericolosità dipende dal tipo di

sorgente, un esempio per tutti essere sottoposti a una fiamma di 500 gradi di calore per cinque secondi uccide, essere esposti a una stufa che emana 50 gradi per 10 volte tempo di più non fa nessun danno. Nel caso delle radiazioni elettromagnetiche è l'esatto contrario. Non dobbiamo però dimenticare anche un altro fatto, che normalmente la gente vive al chiuso, stiamo parlando infatti di ospedali, di asili, di scuole, quindi persone che vivono parecchio del loro tempo all'interno di una costruzione, che ormai è in gran prevalenza in cemento armato; attraverso questi muri le radiazioni cadono ulteriormente, sappiamo che una costruzione in cemento armato realizza una sorta di gabbia di Faraday che ha una discreta capacità difensiva. Stiamo parlando di sorgenti di emissioni entro i 6 volt, quindi estremamente basse; a 100 metri questi 6 volt non sono quasi più nulla, a 50 metri sono qualcosina in più di nulla, all'interno di una abitazione sono ancor meno di quel qualcosina in più di nulla. Questi sono un po' dati evidenti, palesi, che prescindono dai danni, ma noi siccome ci occupiamo della salute degli altri, questi danni facciamo conto che possano esistere. Io penso che i dati contenuti in questa relazione siano del tutto tranquillizzanti, pensando al tipo di installazione che avverranno verosimilmente sul nostro Comune. Io capisco che ci possa essere una spinta un po' naturista di difesa della nostra salute, però non dobbiamo spingerci oltre; in caso contrario dovremmo deliberare al prossimo Consiglio Comunale il divieto di passeggio dei bambini nelle carrozzine, oppure semplicemente a mano della loro mamma in via Carcano, piuttosto che in via San Giuseppe o in gran parte del centro di Milano, perchè veder passeggiare un bambini all'altezza di un tubo di scappamento non è francamente consolante.

Purtroppo questi sono problemi che la civiltà ci porta e non li possiamo ... (fine cassetta) ... segnali di fumo o dobbiamo adattarci. Fine del discorso: io credo, ne abbiamo discusso anche in Commissione Territorio, che questa relazione sia ampiamente prudentiale, che sia enormemente al di sotto dei limiti imposti a livello europeo, ed è quindi assolutamente verosimile pensare che sia una relazione estremamente prudente. Se poi noi pensiamo che il limite consigliato è di 6 volt/metro quadro e la potenza di emissione di queste antenne sarà di 1 watt, ci rendiamo conto che c'è una tale disparità che o all'estero sono tutti pazzi a permettere queste cose, ma è pensabile che il rigoroso popolo tedesco o il meticoloso popolo inglese non sia poi costituito da pazzi, oppure noi rientriamo in un canone di prudenza assolutamente rispettabile.

Concludo l'intervento dicendo che non ha veramente senso pensare a poche antenne più potenti, questo è stato anticipato anche dall'Assessore, ma ha molto molto più senso pen-

sare a multiple antenne poco potenti, magari supportate da nuovi impianti microcellule che permettano, con un'emissione estremamente bassa, di diffondere ulteriormente il segnale. Io credo che se Saronno si doterà di questo sistema, sarà probabilmente un Comune abbastanza all'avanguardia nella tutela della salute rispetto al danno elettromagnetico.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io vorrei porre una domanda al Consigliere relatore, in merito a un punto che stasera secondo me non è stato discusso, che però forse è il punto più importante della petizione che all'epoca venne presentata in novembre, cioè il problema relativo all'antenna già esistente in via Torino. Qui lo dico, personalmente sono anche interessato, nel senso che i miei genitori vivono a non più di 20 metri di distanza di questa antenna, e devo dire che molti di coloro che presentarono questa petizione sono abitanti di via San Giuseppe e via Torino, e ricordo ci sono una scuola elementare e un asilo nido a non più di 20 metri di distanza. Ora, premetto, io condivido le risultanze per quanto riguarda gli impianti nuovi da realizzare, però in questa relazione non vedo alcuna risposta alle domande che sono state date su questi due punti, cioè: "ad adottare gli atti amministrativi ritenuti idonei a porre in essere lo spostamento in luogo sicuro degli impianti di stazione radio base oggi siti nella via San Giuseppe e Torino; a intraprendere i contatti opportuni con le proprietà degli impianti soggetti al fine di produrre lo spostamento".

Ora volevo chiedere al Consigliere cosa dice la Telecom in merito a questa problematica, cosa ha detto? Si è dichiarata disponibile eventualmente a spostare questa antenna?

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Per quello che riguarda questo tipo di problema la Telecom sinceramente ci ha un pochino deluso, nel senso che la sua posizione attualmente è una posizione abbastanza di chiusura nei confronti di questo tipo di problema. Ovviamente noi abbiamo presentato tutte quelle che sono state le richieste relative a quella petizione e l'impegno che c'è è quello dello studio sul discorso della nuova tecnologia; attualmente non abbiamo ancora ottenuto una risposta relativamente allo spostamento di quel tipo di impianto o alla riduzione di potenza ecc. Però effettivamente il discorso, riallacciandomi anche a quello che diceva il Consigliere Beneggi e a quelle che sono poi le risultanze scientifiche, è solamente un impatto visivo alla fin fine, se vogliamo proprio stare su quella che è l'evidenza scientifica o quasi scientifica della pericolosità di questi impianti, quindi capisco

che possa essere un discorso magari un pochino forte in questo senso, però effettivamente è soltanto visivamente pericolosa quell'antenna, per quello che è il discorso della potenza di emissione per quelle che sono le risultanze dal punto di vista dell'emissione elettromagnetica.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi permetto di riprendere, nonostante l'ora tarda, perchè alcune cose che sono uscite credo che meritassero due informazioni supplementari, e una è questa: il Decreto 381 del '98, che credo sia stato tra l'altro una base importante per chi ha lavorato in Commissione, e che proponeva questo valore di 6 volt/metro come limite di cautela, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro proponeva per esempio un valore di 3 volt/metro, questo giusto per rispondere anche al Sindaco che citava i valori europei. E' vero, c'è qualcuno che ha ancora dei valori alti, sono tutte cose che stiamo sperimentando e che poi vedremo in futuro, c'è anche qualcuno che ha proposto dei valori ancora più bassi, e credo che questo Istituto non può essere tacciato di partigianeria. Tra l'altro l'Istituto Superiore di Sanità, e questo stesso Istituto che vi dicevo adesso, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, e anche gli Istituti Scientifici del Ministero della Sanità, hanno evidenziato l'aumento di determinate patologie in relazione al livello di esposizione. Concludono, virgolettato, quindi è una parte di un documento, "che gli studi epidemiologici suggeriscono un'associazione tra l'esposizione a campi magnetici a 50 Hertz - gli elettrodomesti - e la leucemia infantile". Questo per dire che non è affatto vero che le onde non hanno degli effetti, qui mi sembra sia evidente, c'è anche una certificazione importante.

Volevo aggiungere altre due cose, a completamento di queste informazioni: se il discorso è quello dei campi magnetici a 50 Hertz il discorso non è neanche tanto quello della potenza; in casa è vero, abbiamo un impianto centrale della luce che sono 3.000 Watt, perchè in genere la potenza impegnata di 3 kilowatt corrisponde a 3.000 watt; probabilmente produce più campo magnetico la mia cassa dello stereo da 100 watt di potenza, rispetto a quello. Quindi non sono sicuro neanche che il discorso sia legato tanto alla potenza, quanto legato alla frequenza, e credo che questo è un discorso importante, per sgombrare il campo da delle certezze legate alla potenza in primo luogo.

Concludo dicendo che ultimamente, ne parlavo anche con l'Assessore De Wolf in Commissione l'ultima volta, quando si parlava appunto di questa bozza, era uscito un articolo e forse anche un servizio in televisione sull'utilizzo degli auricolari, ed era venuta una informazione bomba che diceva

che addirittura concentrano le onde elettromagnetiche e sono più pericolose. Anche un articolo del Corriere forse era uscito su questo tema; una contro-smentita su questo stesso tema è uscita sempre sul Corriere a distanza di molto più tempo rispetto alla prima e a quanto ho capito, adesso mi sfugge il nome dello scienziato che rispondeva rispetto a questo, forse alcuni di questi auricolari se non sono accuratamente schermati, ma in genere la distanza dell'apparecchio dall'orecchio è un elemento già di per sé che diminuisce il pericolo delle onde. Il problema qual'è? Che le compagnie di telefoni ritengono che per il mercato, anche solo il consiglio di un auricolare possa essere deleterio perché automaticamente è come mettere sul pacchetto di sigarette determinate informazioni, cioè sconsiglia o comunque invoglia meno all'acquisto, non so se mi spiego, quindi ci sono anche problemi di mercato che probabilmente frenano dal prendere troppe precauzioni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io penso che qua stiamo parlando tutti di cose che conosciamo poco e male, però io faccio una constatazione molto semplice: anche il signor Strada penso che abbia il cellulare, e penso che si incazzi se quando va a Saronno non riesce a sentire. Allora ci sono delle cose sicure, che le onde elettromagnetiche vengono propagate con una certa potenza; è vero che conta molto la frequenza, questo è pacifico, probabilmente una frequenza più bassa, con meno potenza, sia più nociva che il contrario, per cui non possiamo paragonare le onde elettromagnetiche di un CD che ha 2 watt di uscita e poi tutti ci mettono 100 watt, a una frequenza di queste apparecchiature che non conosciamo bene, perlomeno io non conosco bene. E' sicuro però che tutti quelli che usano il CB stanno massacrando quelli che sono nella casa vicina, purtroppo io ne ho uno che ha una grande plaine - si chiamano così - e questo quando va fuori io non sento più la televisione; qualche volta, all'inizio della Radio del nostro Parroco, io non vedevo più la televisione, e ha mi pare 1.000 watt, io abito sotto, per cui bisogna trovare un compromesso. O andiamo tutti alle Bahamas o in un'isoletta e stiamo lì tranquilli senza televisione ecc., oppure dovremo convivere. E' sicuro però che le onde elettromagnetiche vengono tutte propagate con una legge unica, le onde elettromagnetiche che sono la luce, che sono sempre una banda, che vengono diminuite col quadrato della distanza. Il che vuol dire che facendo due conti un 1.000 watt a due metri non è che si dimezza, ma diventa un quarto; a 10 metri non è un decimo, cioè 1.000 watt diventano 100, ma diventano 10 watt soltanto. Questo cosa vuol dire? Che abbiamo tutto l'interesse, se

dobbiamo mettere questi cellulari, abbiamo tante possibilità per coprire Saronno mettiamo tanti piccoli, che se ne mettiamo uno potente ci mangia tanta potenza, va bene quella dall'altra parte, però quello vicino viene massacrato. Per cui è chiaro, e qua viene anche detto in questa relazione, di coprire bene quei quattro luoghi che abbiamo messo lì, in modo che mettano mezza potenza per raggiungere il centro e la periferia. Penso che questa sarebbe un'opportunità da offrire a questi signori, non di metterlo tutti lì per coprire Saronno, fate il piacere ne mettete quattro, vi mettete in quattro d'accordo e ne mettete quattro di poca potenza, in modo che nel male che dobbiamo soffrire abbiamo almeno poca potenza. Altrimenti rinunciamo al cellulare, tutti, come tutti dovrebbero rinunciare alla macchina ecc. ecc., andiamo in un'altra società e speriamo che vada bene e che non veniamo a scoprire fra 20 anni che l'amianto fa male.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dovremmo rinunciare anche a respirare perchè inquiniamo di anidride carbonica. Prego Consigliere Airol di.

SIG. AIROL DI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Io credo che quando si parli di questioni che in qualche modo attengono alla salute, nel senso che riguardano apparati o emissioni di cui non è pienamente certa la non nocività, credo che il principio guida debba essere quello della maggior prudenza possibile, nel senso che se non si è assolutamente certi che l'argomento che stiamo trattando è innocuo per la salute, più lo rendiamo piccolo e più ci avviciniamo alla non nocività.

Non entro nel discorso delle frequenze CB o non CB, che comunque sono un mondo diverso rispetto a quelle dei telefonini, i CB lavorano sui 27 MegaHertz, questi apparati lavorano sui 900 o 1.800 MegaHertz, che sono frequenze vicine a quelle dei forni a microonde; la diversità di nocività è data dal fatto che tu con un CB non cuoci la carne, con un forno a microonde cuoci la carne, quindi più è alta la frequenza più c'è questo tipo di azione negativa sui tessuti. Questo non significa che non c'è azione negativa sui tessuti anche a 50 Hertz, ma servono potenze decisamente superiori, quelle degli elettrodomestici; il rapporto sta nella potenza erogata in funzione della frequenza.

Ma al di là di questo, per tornare al discorso di prima, io penso che si possa, perlomeno andando nella direzione della minor nocività possibile, proporre un piccolo emendamento al testo presentato questa sera come relazione, che si avvicini perlomeno ai citati strumenti legislativi o alle citate proposte dei vari Enti che prima il Consigliere Strada ha por-

tato in questo Consiglio Comunale. Cosa intendo dire? Intendo dire che se noi perlomeno portiamo da 50 metri a 100 metri la distanza che il questo di questa sera propone, otteniamo l'obiettivo che due dei cinque siti dove la distanza dall'abitato è solamente di 65 metri vengono esclusi; ne restano comunque tre e potendo installare su ciascun palo almeno due antenne diamo comunque la possibilità di dar corso alle cinque installazioni che vengono richieste. Questo non perchè ci sia un criterio assolutamente scientifico dietro, ma perchè - ritorno all'inizio del mio intervento - non essendo assolutamente certa l'innocuità di questi strumenti, anzi, essendo in qualche modo probabile un certo tipo di nocività, comunque da meglio descrivere, più li rendiamo piccoli e più li rendiamo meno nocivi. Restando fermo il discorso dei 6 volt/metro, meglio sarebbe il discorso dei 3 volt/metro che si diceva prima, comunque non andiamo a peggiorare l'altro parametro contenuto nella relazione. Per quanto riguarda gli indirizzi che leggerà poi l'Assessore De Wolf non mi pronuncio, nel senso che come accennavo prima non erano agli atti, e quindi aspettiamo che l'Assessore li legga, poi vedremo un attimino se vale la pena di essere votati questa sera o di chiedere che vengano portati in votazione al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' stato già detto parecchio, per cui volevo soltanto soffermarmi su un principio che ritengo giusto per tutti i cittadini. Mentre giustamente la Commissione secondo me ha fatto un lavoro utile per l'installazione dei nuovi impianti, quindi l'individuazione dei siti all'interno della città è già uno strumento di garanzia per quei cittadini che nella petizione avevano già chiesto che possibilmente, pur non sapendo i rischi precisi a cui andavano incontro, che questi strumenti venissero posizionati lontano dai centri abitati, io ritengo che i cittadini che ora si trovano in queste condizioni abbiano gli stessi diritti degli altri.

Perchè dico questa cosa? Perchè so che in materia di normative esiste una normativa nazionale che è abbastanza generale, i Comuni hanno delle grosse responsabilità oggi perchè non ci sono regole precise, la Regione a breve potrebbe dare delle indicazioni normative e legislative molto più rigide, a cui il Comune deve poi attenersi. So che in breve tempo questo accadrà, la Regione dovrebbe dare delle indicazioni più precise, allora ritengo che i Comuni, nei confronti delle compagnie che hanno fatto richieste di installazione abbiano sì una responsabilità che è quella di dire "bene, voi avete fatto una domanda in base alla legislazione, quindi noi pena delle sanzioni dobbiamo darvela". Però, anche

nei confronti di quelle che hanno già installato questi strumenti, mi sembra che il Comune debba dare una risposta, se non altro perchè i cittadini devono avere uguali diritti e opportunità su tutto il territorio, per cui la risposta data dal dott. Etro nei confronti della Telecom che dice c'è una distanza di 25 metri, noi lì ci siamo e non possiamo fare niente, mi sembra se non altro limitativa nei confronti di quei cittadini che hanno forse un danno.

Io ritengo importante la discussione da questo punto di vista. Penso sicuramente che questi tipi di impianti non provochino grandi problemi, però sono cosciente che oggi i cittadini siano soggetti a cumuli di fonti inquinanti, sia dal punto di vista elettromagnetico, perchè è vero che le antenne probabilmente che sarebbero adibite a questo tipo di funzione non possono entrare nelle pareti domestiche, ma i cittadini che vivono all'interno delle pareti domestiche, dalle semplici radiosveglie che sono posizionate di fianco al letto, che andrebbero posizionate molto distanti, che influiscono con i ritmi cicardiani, che influiscono col metabolismo, da tutti gli elettrodomestici che noi abbiamo in casa che comunque interagiscono con il nostro equilibrio psichico, nervoso e metabolico, qui ci sono dei medici che sanno molto meglio di me queste cose. E' il cumulo di tutta una serie di fonti di inquinamento che mettono a rischio la qualità della vita, quindi mi sembra giusto, qui non si sta minimizzando il problema e neanche si vuole tornare all'era della pietra, si vuole capire in modo serio, visto che noi come Comune siamo chiamati a dare delle regole, che poi potrebbero venire disconfermate quanto prima dalla Regione, perlomeno cerchiamo con la maggior chiarezza di darci degli indirizzi. In quanto tale io voglio dire soltanto una cosa: l'unica garanzia che ci viene data oggi che la distanza dei 5 metri, l'unica regola definita che dà la ASL tra l'altro ai Comuni, è quella di dire: noi diamo l'autorizzazione all'installazione di questi impianti, spetta poi al Comune individuare i siti e le distanze da questi impianti. Mi sembra che l'ASL dovrebbe dare un'autorizzazione in base ad altri elementi, che siano un attimino più scientifici, più seri, li dà in termini generici e poi dice ai Comuni "guardate che noi decidiamo che questi van bene, possono posizionarsi lì, poi voi decidete come fare".

Per cui questo tipo di approccio alla salute pubblica mi sembra peraltro un pochino qualunquista. Se poi pensiamo giustamente alle fonti di inquinamento che ci sono all'interno della città, giustamente i bambini, l'aumento di alcune malattie e tutta una serie di altre cose, io chiedo una garanzia maggiore e uguale a quella degli altri cittadini per quei cittadini che sono oggi in questa situazione, che non hanno una distanza come noi chiediamo, che noi daremo ai nuovi impianti, che hanno gli stessi diritti degli altri di

avere queste cose. Mi sembra che sia giusta la richiesta che fa l'Assessore, dice io devo dare delle risposte, però se la Telecom dice non posso fare niente perchè lì ci sono, forse il Comune dovrebbe affidarsi in altro modo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliera Leotta, io capisco che può apparentemente sussistere una contraddizione tra ciò che è il futuro e ciò che è il passato e il presente che riguarda gli impianti già installati; tuttavia questi impianti, per quanto io sappia, rientrano nei parametri della legge vigente. Se la Regione farà una nuova legge che non sarà rigettata dal Commissario di Governo, questa legge ritengo che avrà anche delle norme transitorie, perchè mi pare che sia anche necessario perchè in questa situazione non abbiamo soltanto Saronno, è sicuramente comune a molte altre città della nostra regione. Non solo la legge regionale, ma come dicevo prima, pare proprio che anche le Camere si stiano occupando di questa vicenda, per cui oggi come oggi gli strumenti che può avere un Comune sono ovviamente vincolati da quelle che sono le normative superiori. Io ho visto che in un Comune è stata fatta una strana ordinanza dal Sindaco, che cercava di incidere sulla situazione esistente, ma questa ordinanza è stata annullata, perchè non è legittima, non possiamo inventare delle norme di livello comunale che impongano delle limitazioni che siano diverse da quelle che sono riportate dalla legge nazionale. Io lo capisco, perchè è quanto meno infelice quella collocazione, ma è infelice anche esteticamente, perchè abbiamo questo enorme traliccio.

Io mi auguro che gli Organi legislativi deputati, sia a livello regionale sia a livello nazionale, pongano mano definitivamente a questa materia. Tempo fa, parlando con il Consigliere Bersani, mi segnalava l'esistenza di un provvedimento del Comune di Roma, che poi sono riuscito a procurarmi, a parte il fatto che anche lì parlava di 50 metri, e i 50 metri per il Comune di Roma possono essere una cosa che fa sorridere il Comune di Roma; ricordiamo che al di là della zona abitata il Comune di Roma è il più grande Comune d'Italia e ha estensioni enormi di terreno ancora libero, 50 metri lì non fanno nè caldo nè freddo. Comunque anche questa delibera ha avuto una qualche possibilità in più perchè la Regione Lazio aveva una legge regionale che dal Commissario di Governo era stata vistata. Peraltro la circolare dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia, che dava delle indicazioni, ma sempre per le nuove installazioni; non potrebbe mai una mera circolare dare delle indicazioni cogenti rispetto a situazioni preesistenti, anche perchè poi lì rientriamo nel discorso dei diritti acquisiti ecc. e si provocherebbe un contenzioso infinito. E' quindi necessario

che ponga mano definitivamente a tutta la materia il Consiglio Regionale per la sua parte, e soprattutto il Parlamento nazionale per l'altra, perchè altrimenti siamo veramente nella giungla; anche se, ripeto, oggi ho appreso con grandissima sorpresa che la normativa generale europea dà delle indicazioni che sono veramente stupefacenti rispetto a quelle della nostra legge nazionale.

Comunque, già la scorsa volta che abbiamo affrontato questo argomento, la legge regionale che l'anno scorso poi non ha avuto il visto del Commissario Governativo, che poneva delle limitazioni più basse, comunque aveva un riferimento diverso rispetto a quello della legge nazionale; la legge nazionale parla delle misurazioni fatte dall'esterno, la legge regionale le faceva dall'interno. E' chiaro che facendole dall'interno il parametro nazionale a quel punto diventava più rigoroso di quello regionale, perchè come ci ha illustrato prima il Consigliere Beneggi i muri, specialmente se sono di cemento armato, fungono già di per sè stessi da barriera e riducono di molto la permeabilità delle emissioni. Siamo effettivamente in una situazione che è molto vischiosa; purtroppo la soluzione per gli impianti che sono già esistenti l'Amministrazione non è in grado di trovarla, a meno che queste non risultano andare al di fuori di quelli che sono gli unici parametri legittimi tuttora vigenti.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

E' chiaro che il Sindaco ha risposto già sul problema dal punto di vista di legittimità, ciò non vuol dire che non tenterò di vedere cosa possiamo fare per quell'impianto. A una mia domanda specifica al gestore di quell'antenna mi è stato comunque risposto che l'attivazione delle altre due - oggetto di richiesta attualmente non evasa - automaticamente comporterà una riduzione di quella, oggi unica che trasmette; quando avranno altre due antenne nelle altre due posizioni che andremo a rilasciare, ovviamente immediatamente un beneficio ci sarà perchè quell'antenna non dovrà più coprire il territorio di Saronno ma soltanto una parte e quindi la sua potenza diminuirà. Questa è stata la risposta che mi è stata data, ma comunque ritorneremo sull'argomento.

Io mi sento sicuramente un po' agitato su questa delibera, ma non perchè non la condivida, perchè ripeto, non lo capisco e il trattare argomenti di cui purtroppo non si è esperti e in cui si sente dire tutto e il contrario di tutto, si parla di possibile ma non di certo, è difficile. Di una cosa però sono certo, che il Comune di Saronno, rispetto a quella che è la legge attualmente vigente, ha fatto un grosso sforzo e ha fatto dei grossi passi avanti; se poi questi passi saranno sufficienti per non avere nessun ritiro, o se

ne dovranno fare degli altri perchè ci saranno leggi più restrittive e ci dovremo adeguare questo lo faremo. Certamente noi oggi credo ci troviamo in una posizione, per quella che è la mia esperienza, per quello che mi sono interessato in questi ultimi tempi su questo aspetto della normativa degli altri Comuni, sicuramente ci poniamo in una posizione d'avanguardia. Io non ho ancora sentito Comuni che hanno elaborato quello che è un regolamento che contiene certi passaggi di programmazione, di gestione da parte dell'Ente comunale della localizzazione, non semplicemente da richiesta di autorizzazione su qualunque sito ma ce lo andiamo a gestire noi; programmazione annuale, controllo costante, localizzazione, posizione ecc. Di questo ne sono convinto, poi se sarà sufficiente non sono in grado sinceramente di dirlo, sicuramente abbiamo fatto molto di più di quello che la legge oggi prevede.

Mi si chiedeva giustamente di leggere la delibera, per cui ve ne dò lettura integralmente. "Il Consiglio Comunale, premesso che in data 20.10.99 è stata depositata petizione popolare ex art. 42 dello statuto comunale con la quale numerosi cittadini hanno chiesto l'immediato spostamento degli impianti per telefonia cellulare installati in pieno centro, con alta densità abitativa, in luogo più idoneo che non comporti rischi di nessun genere a tutte le persone. Il Consiglio Comunale di Saronno, riunito in seduta ordinaria in data 10.11.99 ha dato mandato al Sindaco e alla Giunta Municipale: di presentare al Consiglio Comunale una proposta di modifica e integrazione del regolamento edilizio del Comune di Saronno, sulla base delle linee direttive di cui alla circolare regionale 55; adottare gli atti amministrativi ritenuti idonei a porre in essere lo spostamento in luogo sicuro degli impianti di stazione radio-base oggi siti tra le vie S. Giuseppe e Torino; a intraprendere i contatti opportuni con le proprietà degli impianti suddetti; adottare nell'immediato, ove consentito da leggi e regolamenti, gli eventuali provvedimenti per la tutela della salute pubblica. A costituire una Commissione, composta da cinque persone scelte dal Sindaco tra esperti e rappresentanti dei cittadini su indicazioni dei gruppi consiliari: a) per la formulazione di pareri e indirizzi in ordine alle istanze di installazioni già giacenti nei tempi compatibili con il procedimento amministrativo; b) per lo studio e l'individuazione di soluzioni e problematiche con riferimento sia agli impianti di cui alla petizione popolare sia alla generalità; c) a interessare l'ASL per le verifiche di competenza; a bloccare, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, ogni nuova autorizzazione di impianti fino all'entrata in vigore dei Decreti attuativi del Decreto Interministeriale 381/98 e della legge regionale in materia di tutela dell'esposizione ai campi elettromagnetici; ad individuare

adeguati strumenti informativi e di sensibilizzazione, da realizzare anche in collaborazione con le scuole cittadine sulla potenziale nocività ed il corretto utilizzo delle apparecchiature generanti campi elettromagnetici; a riferire al Consiglio Comunale entro il 30 giugno 2000 - data che stiamo rispettando -. In data 29.2.2000 il Sindaco ha nominato la Commissione per gli Impianti di Telefonia Cellulare così composta: dott. Mario Daniele Etro, dott. ing. Alberto Bosi, dott. ing. Gianni Clerici, sig. Leonardo Calzeroni, sig. Carlo Pescatori, ed è indicato come Assessore di riferimento il dott. Giorgio De Wolf del Settore Programmazione del Territorio. La Commissione per gli Impianti di Telefonia Cellulare si è riunita nelle date del 5 e del 19 aprile, del 4 e del 31 maggio, del 7 e del 14 giugno c.a. In data 31 maggio è stato organizzato un incontro al quale sono stati invitati i gestori di telefonia mobile Omnitel, Tim e Wind e con gli stessi sono state trattate tutte le tematiche trattate dalla Commissione Impianti di Telefonia Cellulare, come riassunto in allegato alla presente. Rilevato che in data 19.6.2000 è stata depositata petizione popolare, ex art. 42 dello statuto comunale, con la quale è stato richiesto che non vengano rilasciate le concessioni edilizie relative alle richieste di impianti tecnologici da effettuare in via Novara 20 e 22 e via Fiume 35; venga al più presto deliberata una modifica al regolamento edilizio del Comune di Saronno che preveda un limite al numero totale di installazioni di antenne per telefonia mobile; che siano distanti almeno 200 metri dalle più vicine abitazioni; che vengano rispettate le linee-guida elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Sanità per l'applicazione del D.M. 381/99, pubblicato nel settembre '99; che ci sia una costante e rigorosa verifica con monitoraggio del limite di esposizione con periodica pubblicazione dei dati. Visto il documento presentato dalla Commissione Impianti di Telefonia Cellulare al Consiglio Comunale; verificato che la Commissione di Telefonia Cellulare ha anche individuato specifiche aree urbane all'interno delle quali posizionare i relativi tralicci con antenne di radio e telecomunicazioni aventi altezze anche maggiori rispetto a quelle consentite nel restante tessuto urbano comunale; ritenuti appropriati e condivisibili i contenuti, gli indirizzi e il documento proposto e considerata la necessità di indicare modalità operative di controllo di un fenomeno recente in dinamica trasformazione; visti i pareri espressi allegati alla presente ai sensi dell'art. 53; con voti delibera: 1) di approvare il documento presentato dalla Commissione Impianti di Telefonia Cellulare e dei relativi indirizzi in esso contenuto. 2) di procedere, in sede di approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale, in fase di avanzata redazione, ad inserire i contenuti e gli indirizzi

proposti dal documento della Commissione Impianti di Telefonia Cellulare".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione. Un attimo solo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sono anch'io convinto, come ha già accennato l'Assessore, che con questa relazione facciamo un passo avanti rispetto alla situazione precedente e andiamo a definire, a regolamentare anche un controllo. Fra l'altro non è chiaro nel passaggio chi fa il controllo, forse questa cosa va un po' ripresa proprio per capire se è il Comune o un altro Ente terzo che fa questo tipo di controllo. Ma lo ritengo positivo perchè si dà una maggiore certezza all'interno dell'incertezza generale più volte ripresa all'interno anche di questo Consiglio Comunale, in attesa della normativa regionale e/o nazionale. Già è uno strappo alla regola quello di chiederci di votare gli indirizzi quando non erano specificamente esplicitati nell'ordine del giorno, quindi sottolineo questo aspetto, è un'eccezione che comunque dovrebbe confermare la regola, per cui il voto potrebbe essere la conferma di questa eccezione, però penso che sia utile raccogliere le osservazioni fatte dal Consigliere Airoidi, che io personalmente non sono competente, però mi sembra di averla vista come una richiesta non ideologica o del più uno, perchè potrebbe essere uno chiede 200, 300, 1.000 metri, non credo che debba essere vista in questo contesto. Già nella delibera citata precedente, ma mi sembra anche nel testo letto stasera parla di 200 metri dalla più vicina abitazione, era la petizione, però è stata ripresa nel testo. Quello di portarlo a 100 metri credo è stato motivato, serve sostanzialmente a circoscrivere i siti che sono proposti, peraltro in termini positivi perchè spesso è difficile arrivare a conclusione specificamente, perchè è più facile dare delle linee generali e poi dopo viene lasciato ad altri la responsabilità; credo che il lavoro della Commissione sotto questo aspetto è positivo, non si assume la responsabilità perchè non è un problema di responsabilità, ma per la sua parte, per la sua competenza di consulenza dice potremmo metterle lì perchè ci sono alcune condizioni che sono quelle che noi abbiamo individuato. Il fatto di ridurre i siti è una maggiore garanzia che noi diamo anche ai cittadini dicendo "abbiamo preso in considerazione tutta la discussione e siamo arrivati alla conclusione che i 100 metri sono, non si sa da un punto di vista scientifico, ma sicuramente da un punto di vista di impatto ambientale è una soluzione credi-

bile". Anche perchè, come ricordava la Consigliere Leotta, io non sapevo questo, se l'ASL dice per il mio intervento faccio riferimento a quanto i Comuni vanno a decidere, allora alla cosa in effetti qui sì che si deve dare una centralizzazione, non al fatto che 100 campanili abbiano migliaia di metri di differenza, si va da 10 metri a 3,5 chilometri perchè il Comune x è un po' più grande e di spazi ce ne sono, tanti Comuni piccoli che hanno molto più spazio possono permettersi anche dei confini molto diversificati. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io ringrazio per l'apertura del Consigliere Pozzi, l'eccezione conferma la regola, ringrazio veramente. L'impegno assunto era quello di riferire in Consiglio Comunale, noi abbiamo ritenuto invece di fare una delibera di indirizzo per dare maggior forza all'iniziativa, non limitarsi a riferire il risultato ma tradurlo in una delibera, quindi da noi è un passo avanti, per voi è un'apertura. Se il Presidente della Commissione, a cui io mi sono rimesso e accetto integralmente i dati, ritiene che proporre o portare avanti i 100 metri invece che 50 con ragionamenti, valutazioni, o altre cose emerse durante il dibattito e la Commissione, personalmente nulla osta che io accetti la proposta di portare a 100 metri quanto previsto a 50 nella relazione presentata dalla Commissione. Grazie.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Non ho nessuna considerazione in merito, sono d'accordo anch'io col discorso 100 metri, non era stata una valutazione particolare, ci eravamo un pochino adeguati a quelli che erano tutte le conoscenze e sorte di regolamenti attuativi sulla telefonia cellulare che siamo andati a spulciare anche tramite Internet in vari Comuni che si erano già dati delle parvenze di regolamenti o dei veri e propri regolamenti, quindi non ho nessun problema ad accettare il discorso 100 metri.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una domanda: i 50 metri previsti nella relazione facevano riferimento a qualsiasi forma di insediamento o specificamente a ospedali, scuole, case di cura e luoghi simili?

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Si parla sempre di siti sensibili per i 100 metri.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perchè stavo guardando l'allegata mappa, in effetti non c'è in nessuno di questi tipi individuati nel raggio di 100 metri una scuola o ospedale, quindi i 100 metri non complicano l'individuazione dei siti.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

In questo modo, adesso non vorrei aver capito male io, c'è una forma di estensione anche al resto delle abitazioni, perchè quando dice 65 metri o 100 metri dalle abitazioni più vicine, fa questo tipo di osservazione.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Era stata soltanto una valutazione proprio perchè essendo zone periferiche, e comunque abbiamo dato una misura di quella che era il tessuto residenziale attorno al sito individuale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusate ma siamo chiari, distinguiamo, perchè nella individuazione delle aree la n. 1 e la n. 5 dicono che non sono presenti tessuti residenziali per raggio di circa metri 65, metri la 2, 3 e 4 parlano di area di circa metri 100. La domanda che ho posto era questa: i 100 metri di cui all'emendamento riguardano qualsiasi insediamento, o i 100 metri devono riguardare i cosiddetti luoghi sensibili, cioè le scuole, case di cura ecc.?

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Su quello che è il documento, e quindi un emendamento eventuale al documento, riguardano i siti sensibili, perchè il documento dice "per garantire la massima tutela dei soggetti particolarmente sensibili si ritiene di non prevedere l'installazione di nuovi impianti per telefonia cellulare e similari sopra ospedali, case di cura o di ricovero, scuole inferiori o asili nido o nelle loro prossimità a distanza inferiore a 50 metri dal perimetro esterno delle strutture adibite per attività", quindi gli eventuali 100 metri sarebbero riferiti comunque ai siti sensibili.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Se mi si dà la possibilità di precisare magari evitiamo di impegnare altro tempo. Nel mio intervento, se vi ricordate,

ho detto che nella mia richiesta di emendamento 2 dei 5 siti sarebbero caduti, proprio perchè intendevo riferirmi ai 2 da 65 metri, nel senso che la mia richiesta di emendamento è portare la distanza a 100 metri da qualsiasi edificio di civile abitazione. Questo non impediva di dar corso alle cinque richieste che il Comune ha pendente perchè, come prima detto dal Consigliere Etro, comunque su ogni traliccio è possibile installare due impianti, quindi i tre siti rimanenti darebbero la possibilità di installare comunque sei impianti, e avendo comunque noi cinque richieste pendenti non bloccheremo niente. Questo rientrava nel discorso di maggior cautela dal quale ero partito, questo per precisare il mio intervento.

Già che ho la parola prima ho dimenticato una domanda all'Assessore De Wolf, se posso la faccio ora. Mi è stato detto che sull'episodio di via Fiume dall'ASL di Varese è arrivata una comunicazione al Comune di Saronno, che autorizza comunque la richiesta che era stata effettuata ma dà delle indicazioni su eventuali future installazioni. Siccome non ho avuto modo e tempo di andarla a chiedere, volevo chiedere a lei il contenuto di questa indicazione che dovrebbe essere arrivata dall'ASL di Varese. Non le risulta?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io ho dato la mia disponibilità, almeno per quanto mi riguardava personalmente, ad aumentare da 50 a 100 metri la protezione dei siti sensibili; sono invece meno favorevole, dal momento che la Commissione non ha ritenuto neanche di inserire una distanza rispetto all'abitazione normale, un parametro così restrittivo che peraltro andrebbe a confliggere con alcune individuazioni già fatte dalla Commissione, che vorrebbe dire ricominciamo da capo, riconvochiamo la Commissione ecc.; mi sembra che ci stiamo infilando in un ginepraio che non finisce più.

Non è così semplice Consigliere Airolti come lei dice, perchè il problema di riunire qualche antenna in più è vero che si può in qualche posto, ma ha già risposto prima il Consigliere Etro dicendo che le antenne vanno anche in posizione tale da coprire il territorio comunale, e le esigenze dei singoli installatori possono essere diverse. Non solo, ma vorrei far presente che - credo, questo è il mio pensiero - non sia finito il numero dei gestori che saranno autorizzati a livello di Governo centrale ad operare sul territorio, mi sembra anzi che stia per partire un nuovo gestore, e quindi è probabile che ci arriveranno altre richieste. Non è detto che tutti i siti che sono stati individuati oggi saranno utilizzati per le antenne attuali, potrebbero essere - anzi sicuramente saranno - anche utilizzati, per eventuali nuove

antenne che dovessero pervenire nell'anno 2000 o nel 2001, è un lavoro che resta agli atti. Queste eventuali localizzazioni potranno cambiare solo in quel programma annuale, che mi sembra che il Presidente abbia detto che annualmente il Comune rindivida nuovi siti se ci sono nuove domande e farà il suo nuovo piano. Quindi se è vero che oggi si potrebbe anche togliere un sito vorrebbe anche dire che magari fra 3 mesi o 6 mesi siamo qui a discutere un'altra volta, e allora il problema va affrontato in maniera, in un campo così variegato, abbastanza definitiva, se dobbiamo discutere ad ogni richiesta che presentano siamo sempre qui a portare le autorizzazioni in Consiglio Comunale.

Io credo che la Commissione abbia fatto un lavoro comunque estremamente attento nell'individuare i siti, e voglio dire questo: dire 100 metri o 60 o 80, potremmo dire 65 che è quello che ha letto il Sindaco che è la distanza tra l'abitazione più vicina, ma credo che la Commissione abbia valutato non solo una distanza numerica ma anche il numero delle abitazioni che eventualmente ci sono a 70 metri o a 100. Perchè se una localizzazione nel raggio di 100 metri mi prende tre case, per l'amor di Dio, è vero prende tre case, ma se un'altra localizzazione di case ne prende mille è chiaro che il problema si moltiplica. Allora in un territorio come il nostro, dove è così urbanizzato, così edificato, è difficile trovare se non andando molto all'esterno, io credo che sia competenza della Commissione individuare queste aree con un criterio che mi sembra che abbia seguito tutto il lavoro con estrema serietà. Voglio dire che sono favorevole nel portare a 100 metri rispetto ai siti sensibili, che sono quelli a cui dobbiamo prestare maggiore attenzione, e sono quelli peraltro che nelle varie leggi fanno riferimento alle distanze, perchè in tutte le leggi dove c'è una distanza fa riferimento al sito sensibile e non a un insediamento generalizzato, perchè se no credo che sta diventando veramente impossibile rilasciare a questo punto qualunque tipo di autorizzazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vediamo anche la contraddizione che il Governo rilascia le concessioni e non si potrebbe più renderle operative.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Poi noi diciamo di no e il TAR ci obbligherà a rilasciarle dovunque.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'indipendenza della Padania)

Io vorrei aiutare Airolidi a capire che se noi togliamo due delle cinque localizzazioni obblighiamo le altre tre ad aumentare la potenza. E' vero che rimane il 6 volt/metro, ma c'è anche a 20 metri il 6 volt/metro, perchè se vanno lì adesso dove ci sono queste in piazza abbiamo meno di 6 volt/metro e sono a 15 metri dalle case. Sembra che apparentemente facciamo un grande affare, però riducendo il numero dei ripetitori dobbiamo aumentare la potenza per coprire il territorio, per cui è contrario allo spirito per il quale tu vuoi farlo, mentre sono d'accordo a portarlo a 100 metri per i luoghi sensibili, per le ragioni che sono state dette.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

A questo punto si può solo porre in votazioni le due opzioni, nel senso che o 100 metri dai luoghi sensibili, 100 metri da qualunque abitazione, oppure l'attuale delibera, si pone in votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusi, io sto dicendo quello che pensa l'Amministrazione. Mi pare che l'Amministrazione abbia detto 100 metri per i sensibili e rimane ferma la proposta della Commissione per quelli che non sono considerati sensibili nemmeno dalla normativa vigente. Questo è quello che l'Amministrazione propone ad integrazione della proposta di deliberazione di cui l'Assessore De Wolf ha dato lettura. L'altra ipotesi mi pare di avere capito che sia 100 metri indiscriminatamente, che però comporterebbe come abbiamo detto una modificazione dell'individuazione delle aree; peraltro sono 65 nella n. 1 e la n. 5.

La proposta di delibera letta dall'Assessore De Wolf deve intendersi con l'integrazione dei metri 100 per i siti sensibili, questo è quanto propone l'Amministrazione. Se poi a fronte di ciò ci sono delle proposte diverse il Consiglio Comunale si esprimerà con la votazione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Premesso che sotto i 100 metri, in un raggio dove ci sono abitazioni residenziali, ci potrebbero non essere siti sensibili ma ci potrebbe essere anche qualche persona sensibile, perchè poi andrebbe verificato anche questo, quindi vorrebbe dire fare un monitoraggio di quelle che sono le abitazioni entro quel raggio. Lo dico perchè è un problema serio anche questo, si parlava prima di pace-maker, se ci fosse una persona, potrebbero essere delle cautele.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Strada, da un punto di vista medico è veramente ridicolo, mi perdoni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Fatto salva anche un'altra cosa rispetto a una dichiarazione che era stata fatta, rispetto all'esperto, al tecnico; per tanti anni sul nucleare ci hanno detto un sacco di cose, siamo al punto credo in cui vediamo tutti quali sono i progetti e i tentativi di chiuderla. Ve lo dico perchè fino agli anni '70 era oro colato.

La mia dichiarazione di voto infatti intanto era che io non ero così condiscendente come Pozzi, io questa relazione l'ho vista prima grazie al fatto di essere in Commissione Programmazione e Territorio, ma tutti gli altri o la gran parte di altri no, per cui onestamente, e la delibera neanche era a disposizione per la lettura; già c'erano questi elementi che mi facevano dubitare delle possibilità di giungere a una votazione stasera. Comunque mi sembra che ci sono ancora delle risposte non sufficienti per quanto riguarda gli aspetti residenziali, al di là delle situazioni sensibili, e quindi non mi sembrano sufficientemente garantiti; resta il fatto poi che credo andrebbe tradotto più in un regolamento, e quindi un articolo del NTA, perchè riuscirebbe probabilmente meglio a dare un assetto estremamente chiaro e preciso a tutta la materia, e quindi credo che bisognerebbe poi giungere caso mai alla votazione di un regolamento prima che questo. Io onestamente non me la sento di dare un voto favorevole così come stanno le cose adesso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, ma è un atto di indirizzo questo, primo. Secondo: un regolamento non è la panacea di tutto, perchè anche introdurre una norma all'interno del regolamento edilizio non significa che questo appartenga ad una cattiva tecnica legislativa, perchè non è un articolo, un articolo può essere diviso anche in mille commi se è necessario, questo mi sembra proprio una obiezione di carattere formale che non incide nella sostanza, perchè che poi si metta uno o più articoli, siamo abituati alle leggi con gli articoli 1/bis, ter, quater, cinque, arrivano fino a che non si sa più nemmeno come si deve dirlo, ma questa è un'obiezione che veramente non riesco a comprendere.

Quanto al resto ribadiamo che si tratta di un indirizzo, che deve poi essere tradotto in atti amministrativi, e quindi non stiamo questa sera facendo gli atti amministrativi; certamente fossimo arrivati con un regolamento o con una grossa aggiunta da fare al vigente regolamento edilizio, che peral-

tro sarà in fase di ultimazione quello nuovo, allora avrei capito anche altre perplessità, ma essendo un indirizzo è proprio quello che consentirà all'Amministrazione, nella predisposizione della definitiva versione del nuovo regolamento edilizio, di fare delle aggiunte sulla base di quanto la Commissione e il dibattito che si è tenuto questa sera in Consiglio Comunale ci ha fatto sapere essere necessario nell'interesse della città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Airolti, lei aveva chiesto un emendamento, dovrebbe presentarlo in modo preciso però.

SIG. AIROLTI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Mi sembra che da quello che si è sentito questa sera l'emendamento non abbia possibilità di essere accolto, nel senso che credo che sia stata chiara l'esposizione sia da parte del Sindaco sia del Consigliere Etro, per cui non presento neppure l'emendamento che sarebbe destinato ad abortire ancora prima di nascere. Rilevo che a questo punto diventa difficile per me, ma credo anche per gli altri Consiglieri del centrosinistra, votare a favore questa sera del testo che l'Assessore De Wolf ha letto, perchè la materia è complessa, le certezze sono poche e siamo venuti a conoscenza del testo mezz'ora fa. Allora se tentiamo la maggior cautela possibile si può anche dire ragionandoci possiamo tentare di dare un voto favorevole, se però anche questo diventa materia difficile io personalmente non mi sento di dare un voto favorevole al testo che l'Assessore De Wolf ha appena letto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusate, ho capito che è tardi, ma stiamo parlando di cose serie, i signori Assessori possono anche ritirarsi perchè non devono votare. Non devo convincere, mi permetto soltanto di fare una osservazione: posso capire l'obiezione il testo della delibera di indirizzo è stato letto poco fa, questo lo capisco, però se stiamo attenti a quello che si dice in quel testo non si fa che riprendere il testo della petizione popolare che abbiamo discusso lo scorso mese di novembre, si riporta anche il testo della petizione popolare che è appena pervenuta, non è ancora stata discussa ma comunque si è ritenuto opportuno metterla in premessa perchè è una realtà che esiste anche se non è ancora discussa; terza cosa che c'è in premessa si riportano le conclusioni dei lavori della Commissione. Il testo prodotto dalla Commissione non è stato portato questa sera in Consiglio Comunale, era nella cartella del punto all'ordine del giorno, nei tempi previsti dal

regolamento. Quindi se mi si dice che la delibera di indirizzo che l'Amministrazione propone è stata proposta questa sera, posso dire non ci sono dubbi sotto questo punto di vista, che però il testo sia ripetitivo di quello che era già stato approvato dal Consiglio Comunale e che poi riprenda le conclusioni della Commissioni, conclusioni che sono state messe a disposizione nei tempi previsti dal regolamento, anche questo è un altro dato di fatto. Quindi se la delibera di indirizzo non viene approvata per motivi di merito io non ho alcuna osservazione da fare perchè ovviamente le valutazioni ciascuno è libero di darle come meglio crede; se invece la giustificazione di una non approvazione derivano da argomenti formali mi pare con ciò di avere ricondotto sui binari della realtà quello che risulta comunque dagli atti. Questo è quanto, con ciò non sto cercando di sollecitare votazioni favorevoli, astensioni o voti contrari, perchè questo è di competenza della decisione e della coscienza dei singoli Consiglieri, però mi preme rilevare che con la delibera di indirizzo che si propone non si fa altro che ribadire quelle che sono le conclusioni tecniche di una Commissione tecnica, l'esito dei lavori della quale è stato comunicato ai Consiglieri Comunali nei tempi previsti dal regolamento. Questo è quanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo quindi passare alla votazione ritengo. La dichiarazione di voto però l'ha già fatta Consigliere, ha fatto l'intervento, un altro intervento, faccia la dichiarazione di voto, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Se si prende nota degli interventi magari se li ricorda. Riprendo il discorso in questi termini: ci eravamo detti disponibili ad andare a votare stasera con l'eccezione che dicevo e a questo punto partecipiamo al voto. Non è che sia distinto il fatto che ... (fine cassetta) ... l'Assessore nel suo intervento ci sono stati alcuni momenti in cui diceva "questo è l'elaborato della Commissione", non ha detto prendere o lasciare ma all'inizio ha dato questa prima impressione. Poi siamo entrati nel merito, allora si può anche entrare nel merito e credo che sia legittimo che questo Consiglio Comunale possa chiedere degli emendamenti rispetto al testo; è stato posto non un emendamento in termini espliciti ma che comunque aveva questo significato, poteva anche essere trasformato in testo scritto ma aveva questo significato, la risposta è stata non conforme rispetto alle richieste che avevamo fatto. Quindi alla fine il voto è nel contenuto, non tanto alla forma: il contenuto non ci lascia convinti, come

diceva Airolidi; visto che c'è un'alea di dubbio forse il dubbio potevamo in qualche modo superarlo andando a una definizione degli spazi più ampia anche per le altre abitazioni, perchè c'è gente che ci abita tutti i giorni dal lunedì a domenica sera. Se la proposta fosse stata fatta con due siti soli e questi due siti sarebbero stati eliminati d'ufficio allora capisco, questo è un modo per ostacolare, ma in presenza di siti diversi, anzi probabilmente ne hanno individuati altri, non lo so possiamo chiedere, non credo che sia da intendersi come una forma di voler a tutti i costi chiudere la partita, noi chiediamo sostanzialmente che ci sia la definizione dei criteri in un modo più preciso, per quello che non ci lascia soddisfatti poi la votazione finale per cui andremo ad esprimerci con l'astensione rispetto a questo contenuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Pozzi e la invito a prendere nota anche lei dei suoi numerosi interventi. Possiamo passare alla votazione prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

100 per i luoghi sensibili.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo Consiglieri, bisogna proclamare l'esito della votazione. Proclamazione della votazione: contrari nessuno, favorevoli 20, astensioni 6, Airolidi, Franchi, Leotta, Porro, Pozzi, Strada.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Rammento che il giorno 29 giugno, non perchè sia il mio compleanno, il Municipio è chiuso perchè è la festa patronale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Facciamo gli auguri al Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il prossimo Consiglio Comunale ne dovremo fare penso uno o due durante il mese di luglio, adesso tramite la Luisa in uno di questi giorni vedremo di fare un giro di telefonate per evitare che ci siano troppe assenze per ferie.